

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DELL'08.11.2012

Alle ore 10.00 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.132 DELL'08.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL P.D. AD OGGETTO: "PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI JESI AL BANDO NAZIONALE 'PIANO NAZIONALE DELLE CITTA' DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.L. N.83 DEL 22/06/2012 - RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO INTERMODALE PASSEGGERI A JESI"

MARASCA MATTEO – PD: Questa interrogazione ovviamente nasce in seguito a quello che è stato possibile leggere sulla stampa e va a rispondere a quelle esigenze che una parte di questa città ha in qualche maniera sempre sulla stampa. Sulla stampa in quanto non ha avuto altra possibilità preventivamente di poter esporre alcune deficienze rispetto a quel progetto, che poi è stato inviato da parte dell'Amministrazione al Ministero, quindi oggi chiediamo chiarimenti, appunto, sul fatto che sono stati reintrodotti all'interno di quel piano particolareggiato alcuni elementi, appunto, di criticità. Chi sta ormai da tempo in quest'aula consiliare sa benissimo come il problema del terminal degli autobus ha visto diversi appuntamenti con gli stessi residenti, tant'è che la scorsa Amministrazione Comunale decise di retrocedere rispetto a questo punto, elaborò quattro diversi piani, quattro diversi progetti per rispondere al meglio alle esigenze che venivano da quel quartiere. Poi il tutto fu interrotto dalla campagna elettorale ed oggi l'Amministrazione Comunale senza una preventiva discussione in quest'aula consiliare, era una commissione proposta, e senza una preventiva discussione con i residenti, ha proceduto anche, parlando anche con l'Assessore Napolitano, visti i tempi, ha proceduto ad inviare tout court il piano al Ministero per la partecipazione al bando piani di città. Detto questo comunque rimane alla base del discorso il fatto che comunque il problema oggi si ripropone ed i residenti intendono, appunto, avanzare all'Amministrazione Comunale quelle osservazioni che avevano rivolto alla precedente Amministrazione Comunale. Pertanto io cosa chiedo con questa interrogazione all'Amministrazione? Chiedo semplicemente di capire le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a ricollocare in quell'area il terminal degli autobus viste le criticità che, appunto, come dicevo prima da tempo discutiamo in quest'aula consiliare e nelle commissioni preposte. In secondo luogo capire poi se l'Amministrazione Comunale intende favorire un appuntamento, magari anche in loco, per comodità, con gli stessi residenti per spiegare queste ragioni e per capire se c'è la possibilità di poter incidere successivamente, qualora ovviamente il Comune avrà accesso a questi fondi di carattere nazionale e di conseguenza vedere se abbiamo la possibilità di incidere successivamente, di spostare poi eventualmente quel terminal degli autobus collocato in quella zona una volta che sono stati approvati e deliberati i fondi e quei progetti a livello ministeriale. Detto questo io spero di non andare oltre l'oggetto dell'interrogazione, cercando anche di capire e di sapere a che punto è, se possibile chiederlo, questo ovviamente non è oggetto di interrogazione, però sicuramente potrebbe servire a tutti noi per capire a che punto è la situazione a Roma, capire se sono pervenute notizie positive o negative, considerato il fatto che per quanto riguarda a questo gruppo consiliare sembra che le notizie non siano in questo momento positive. Quindi chiedo ufficialità e conferma da parte di chi poi ha un'interlocuzione privilegiata con le stesse istituzioni nazionali. Tutto qui.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Io vorrei innanzitutto raccontare come è stata la storia della presentazione di questo progetto, partiamo dal fatto che il decreto per il piano nazionale delle città è stato pubblicato il 23 agosto, dal 23 agosto avevamo un mese e qualche giorno di tempo, visto che la scadenza per la presentazione del progetto era il 5 ottobre, per cui in tutto questo periodo noi abbiamo dovuto guardare i progetti che avevamo a disposizione, in quanto non c'era tempo per elaborare una nuova progettazione, quindi decidere quale potesse essere più adatto a questa candidatura ed apportare anche delle modifiche perché naturalmente abbiamo cercato di perfezionarlo, di renderlo più aderente alle richieste del bando del piano nazionale delle città, che quindi chiedeva tutta una serie di cose, riqualificazione urbana eccetera. Quindi il tempo è stato questo per presentare la candidatura, si tratta di un masterplan, quindi di un'idea progettuale che non è andata oltre, quindi non è un progetto neanche definitivo e neanche preliminare potrei dire. Nel momento in cui ci dovesse essere il finanziamento da parte del Ministero si dovrà approfondire la progettazione, quindi si andrà nel dettaglio si guarderanno degli aspetti diversi ed è chiaro che verranno messi a punto dei particolari. E' quella la fase, secondo me, in cui bisognerà interpellare i cittadini, anche se comunque l'Amministrazione, tramite alcuni Consiglieri di maggioranza si era resa sempre disponibile ad un colloquio, io non avevo nessun problema a far vedere il progetto a chi lo volesse vedere. Però nessuno ha chiesto un appuntamento e nessuno è voluto venire. Per quanto riguarda il passaggio del progetto in Consiglio Comunale, perché lei aveva chiesto anche questo c'è da dire che non è un piano di recupero, per cui essendo un masterplan non è previsto proprio dalla normativa il passaggio di un'idea progetto in Consiglio Comunale, nel momento in cui diventerà un piano di recupero è chiaro che lo porteremo in Consiglio Comunale per l'approvazione, per la condivisione. Poi riguardo all'altro punto, quello dello spostamento della stazione degli autobus in un'altra zona, allora lei aveva citato nell'interrogazione senza in numero, però io comunque l'ho cercata ed ho potuto vedere che in effetti sulla delibera approvata quella volta, che lei cita, proprio lei stesso aveva fatto approvare una risoluzione, dove dice: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere la costruzione del terminal delle corriere in zona limitrofa alla stazione ferroviaria, visto e considerata la funzione strategica di questa nell'area da noi indicata nel presente emendamento. Quindi mi è sembrato di capire che comunque nonostante fosse stata cambiata la destinazione d'uso di quell'area per consentire la costruzione del commissariato lei, però, faceva presente che sarebbe stato opportuno comunque prevedere la stazione degli autobus vicino alla stazione ferroviaria perché è strategico metterle vicine, in quanto è chiaro che se ci sono dei cittadini che vanno a prendere il treno magari dopo hanno bisogno di prendere l'autobus, quindi è opportuno che le due stazioni siano vicine, questo è logico. Quindi credo che siamo d'accordo, siamo in linea con questa previsione progettuale, per quello che lei aveva detto. Dopodiché penso che ho risposto a tutto. Non so se ho saltato qualche punto, non mi ricordo se ho saltato qualche punto, perché non ce l'ho proprio... un attimo.

MARASCA MATTEO – PD: Ma guardi io non mi dichiaro soddisfatto della risposta e nel motivare questa mia dichiarazione parto proprio da quest'ultimo punto. Siccome, qui mi viene data anche l'occasione di dimostrare come questo Consiglio Comunale ha fatto sempre in quest'aula consiliare un'opposizione di diverso tipo rispetto ad altri colleghi. In quell'occasione proprio in virtù del fatto che veniva, come ha detto lei, cambiata la destinazione uso di quell'area in seguito all'arrivo del commissariato, in seguito a diversi colloqui e discussioni in merito ad un'eventuale ricollocazione di quell'area. Siccome tutti tenevamo a quei bandi, tutti avremmo voluto partecipare a quei bandi, come abbiamo anche cercato di coinvolgere lo stesso Consiglio per tempo attraverso una mozione da questo gruppo presentata in questa legislatura, in quest'aula consiliare. C'erano delle aree limitrofe che non erano quelle a sud della ferrovia in cui si poteva prevedere la nuova stazione di autobus. Ovviamente se lei è interessata, se oltre alla delibera lei avesse letto quella che è stata la

discussione in aula consiliare, nelle commissioni si sarebbe resa conto che le aree che potevano essere previste erano ben altre e non erano in quella zona in cui voi oggi avete riportato il termine .. ma erano aree che stavano a nord della ferrovia. Comunque questo sarà un tema che potremo tranquillamente approfondire, però questo tentativo, io per carità ci sta, che lei ha fatto di porre una contraddizione le spiego che non è una contraddizione, è una coerenza di pensiero con chi è abituato comunque a cercare di portare risultati concreti nella città e magari la prossima volta le spiegherò, magari preventivamente in maniera tale anche di avere una risposta più dettagliata su quelle che possono essere le ipotesi alternative per non perdere il finanziamento nazionale. Premesso questo, vado avanti dicendo che sostanzialmente non ha risposto, ma forse a questo punto è perché non ci sono notizie in questo senso rispetto a come sta andando a livello, poi magari se vuole può riprendere la parola su questo. Io spero veramente che questi fondi arrivino, anche perché come in quest'aula consiliare hanno dichiarato più volte altri Consiglieri Comunali quella è un'area fortemente dequalificata, che necessita di interventi quanto mai urgenti come io scrivo nella premessa della mia interrogazione, quindi che questi fondi arrivano è interesse di tutti ovviamente. Detto ciò io francamente perché non sono soddisfatto nel merito della risposta, per il semplice motivo che i problemi di poter modificare poi successivamente il piano si sono posti all'Amministrazione Comunale precedente quando alcuni piccoli correttivi dovevano essere apportati sulla riqualificazione di alcune scuole, quindi ad esempio la scuola Garibaldi in seguito al finanziamento del CIPE, eccetera, eccetera, ottenuto dalla precedente Amministrazione Comunale nel momento in cui si doveva andare a fare delle modifiche su strutture adiacenti ci sono stati poi dei problemi di intervento, quindi per questo chiedevo se anche in questo caso, io spero che non.. come spiega lei, sia poi facile cambiare, perché in questo caso non è che noi andiamo a cambiare dei particolari, andiamo a spostare un'area ed una struttura ben identificata e non credo che sia così facile successivamente poi intervenire nel senso da lei indicato. Per questo non ho ricevuto tecnicamente una risposta soddisfacente. Detto questo, l'altro punto, che è quello della partecipazione, che io penso stia a cuore a tutti, perché più volte noi la citiamo a volte anche come metodo di governo. Ha dimostrato il nostro Sindaco che organizzare una serie di appuntamenti in città non richiede un tempo eccessivo, tant'è che in una settimana, due settimane è riuscito ad organizzare tre appuntamenti in punti diversi della città dove ha potuto spiegare le ragioni che hanno portato al programma di mandato, che poi discuteremo nel merito. Quindi io credo che visto che lei ha citato un mese, un mese e mezzo di tempo io penso che non ci sarebbe stato alcun problema nell'andare una serata alla Chiesa di Santa Maria del Piano e spiegare perché riportavate la stazione degli autobus all'interno del quartiere di Santa Maria del Piano, perché così è nei fatti. Quartiere che vede un'alta densità dei servizi in quella zona ed ha già un problema di infrastrutture stradali e, non solo, di spazi anche per quanto riguarda parcheggi, aree verdi eccetera. Tornando all'area verde io stesso avevo colloquiato con l'Assessore Sergio Garofali ai lavori pubblici per quanto di sua competenza se riteneva opportuno lo stesso Assessore cominciare a ragionare su come strutturare anche con finanziamenti privati l'area verde, a farla diventare ad quel campo che è oggi, campo quasi arato a farlo diventare un vero e proprio polmone per il quartiere dove potere in qualche maniera, appunto, installare dei giochi e dei punti luce, anche con finanziamenti privati perché lì il percorso era partito già da un po' di tempo, quindi proseguire quel discorso cercare una risposta anche in quei termini al quartiere. Poi ecco, invece, è mancata proprio la volontà, perché non è un bando che deve dettare ovviamente le esigenze dell'Amministrazione Comunale, ma io credo che prima di fare un'operazione come questa, visto che c'erano anche alternative che potevano rispondere alle esigenze del bando si doveva andare dai cittadini e dire: condividete? Perché questo è un progetto non piccolo, non è un intervento di manutenzione ordinaria o un intervento semplice, è una ristrutturazione intera di un'area abbastanza ampia. Quindi nel momento in cui si fa un'operazione così ampia si coinvolge i diretti interessati, poi magari questo in passato non è stato sempre fatto, ma se tutti quanti vogliamo ripartire, lo diciamo tutti, da questa legislatura,

io lo dico da qualche anno in più, sono stato sempre all'opposizione... questa possibilità, cerchiamo di coinvolgerli prima i cittadini, prima che poi le iniziative che noi, che voi qui prendete possono incidere sulla loro vita e comunque sia sulla loro quotidianità. Tutto qui, quindi non mi dichiaro soddisfatto per queste ragioni che ho spiegato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Assessore Napolitano, eventualmente potrebbe fare magari una risposta scritta sennò evitiamo, cominciamo a fare risposte su risposte, magari successivamente potrebbe ulteriormente dare delle risposte, ma una risposta o una nota scritta.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.133 DELL'08.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MANCIA MARIA TERESA DEL MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO:" DECORO URBANO, BACHECHE INFORMATIVE DESTINATE ALLE ASSOCIAZIONI, AI GRUPPI POLITICI ED ENTI PUBBLICI"

Sono presenti in aula n.23 componenti

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Anche questa volta una piccola storia, però dal valore emblematico, significativo, le bacheche appunto. Io penso che possiamo essere d'accordo tutti sul fatto che a Jesi ci sia un problema quasi di rieducazione dei cittadini, cioè un problema di decoro ed incuria che si è stratificato nel tempo e che purtroppo è amplificato anche da una mancanza di rispetto delle regole e soprattutto di controlli. Questo è abbastanza grave perché poi le cattive pratiche tendono un po' a contagiarsi. Dunque, allora, fissiamo l'attenzione solo sulla bacheca per quanto ci sarebbero da aggiungere anche tutte le brutture che vediamo in giro, striscioni, cartelli, pecette di tutte le dimensioni, delle vere e proprie brutture. Allora le bacheche sono di tutti i tipi, di tutte le grandezze, dimensioni, di tutte le fatture, di legno, di metallo, con il vetro, senza vetro e sono sparse anche in posti non legittimi. A quanto pare i due luoghi predisposti sono soltanto due, il sottopasso Saffi ed il loggiato che è qui ad un passo da noi, quindi tutte le altre sono abusive. Non è soltanto una questione di estetica e di decoro, ne facciamo una questione anche di democrazia, perché nel momento in cui non si danno a tutti le stesse opportunità e parlo di associazioni, gruppi politici eccetera, siamo di fronte ad un problema anche di democrazia. Quindi quello che chiediamo è se si intenda smantellare, appunto, quello che non è legittimo, legittimato dalle regole che ci sono, perché esiste un ornato pubblico se gli spazi preposti, quindi Saffi e loggiato, soprattutto il loggiato possono essere completati, perché sotto al loggiato ci sono delle specchiature molto ampie che possono essere adibite a bacheche per le altre associazioni, per gli altri gruppi che sono rimasti fuori. Tra l'altro parte di queste specchiature diciamo sono coperte da tavolini, sedie e quant'altro. Poi chiediamo se possono essere individuati altri spazi, perché è ovvio che le associazioni sono tanti, i gruppi sono tanti e molti sono rimasti fuori. Poi se si intende, se esistono delle regole, quindi se si intende magari farle per le bacheche degli esercizi privati perché ovviamente ci sono anche bacheche, non so se definirle abusive di negozi o esercizi privati. Cioè che per lo meno ci siano delle regole estetiche uniformi. Soprattutto l'ultimo punto chiediamo se si intende procedere a controlli, perché il punto debole, secondo noi, è questo: controlli costanti da parte dei vigili urbani.

ASS. BUTINI LUCA: Le premesse della Consigliera Mancia sono del tutto condivisibili, è evidente che c'è un problema di scarso controllo, ma soprattutto scarsa attenzione da parte della cittadinanza dobbiamo dire alla manutenzione di un decoro urbano che sia definibile anche soltanto accettabile. Credo che il tavolo al quale delegare la trattazione di questo compito sia quello della seconda commissione, abbiamo già un accordo per inserire nel prossimo appuntamento la trattazione di questo punto, mi faccio carico di coinvolgere anche la polizia municipale in modo da avere un consiglio da parte dell'organo di polizia municipale sull'atteggiamento più corretto da avere, trovando una mediazione tra un atteggiamento repressivo e quindi intervenire in qualche modo sanzionare le eventuali illecità oppure quello di promuovere un comportamento più virtuoso da parte dei cittadini, penso semplicemente a chi appiccica sui cartelli stradali le foto del proprio imminente matrimonio e non si preoccupa quanto meno di andarle a toglier quando rientra dal viaggio di nozze, insomma questo è del tutto inaccettabile. Per quello che riguarda l'individuazione degli spazi sono d'accordo che sia opportuno che ogni associazione abbia la possibilità di manifestarsi anche in quel modo rientra, un po' nell'atteggiamento che stiamo avendo come

Amministrazione nei confronti delle associazioni, cioè stiamo chiedendo in qualche modo di riaccreditarsi presso l'Amministrazione Comunale per poter fare un censimento, è una parola un po' forse eccessiva, delle associazioni in modo da poter dare a chi merita il giusto spazio. Quindi senz'altro viene accettato il suggerimento, utilizzare al meglio gli spazi pubblici e dimostrare un'attenzione al decoro indurrà anche i privati ad adeguarsi laddove fino adesso non l'abbiamo fatto, altrimenti saranno sicuramente oggetto di attenzione e di sanzione se è necessario.

MANCIA TERESA – M5S: Beh sarò soddisfatta quando vedrò i fatti e comunque questo demandare tutto alle commissioni, anche semplici gesti come questo mi comincia un po' ad innervosire, lo dico molto sinceramente. Io penso che bisognerebbe assumersi la responsabilità insomma di gesti diretti senza questi passaggi biblici alle commissioni. Ma c'è un altro elemento che vorrei sollevare, io non vorrei che questa prassi diventasse regola e parlo della prassi per cui per ottenere una promessa di un risultato si debba per forza venire qui a presentare un'interrogazione, perderci del tempo oppure una mozione. Io penso che il tempo è proprio quello che non abbiamo e dovrebbe essere utilizzato altrimenti. Allora che cosa è successo, io ho fatto un accesso agli atti in data 11 settembre, aspetto ancora la risposta, la risposta che lei mi ha dato è quella di oggi che mi dà perché ho dovuto mettere in atto questo percorso. Non mi sembra una procedura accettabile, ci sono tempi troppo lunghi anche per le risposte agli accessi agli atti, spesso sono incomplete, tocca di nuovo rinsistere, insomma comincia ad esserci qualcosa che mi disturba veramente.

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.134 DELL'08.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TORRI ANDREA DEL GRUPPO PATTO PER JESI IN MERITO AI PERMESSI DI VIABILITA' PER DISABILI

Sono presenti in aula n.23 componenti

TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Innanzitutto buongiorno a tutti, questa interrogazione alla quale francamente avevo pensato già da molto tempo è stata, se vogliamo, avvalorata e confortata da una recentissima intervista rilasciata dall'Assessore Garofoli e che francamente getta delle ombre circa il modus operandi dell'utilizzo dei permessi di viabilità per i disabili. Partendo dal presupposto, spero condiviso da tutti che il grado di maturità e civiltà di una città, e quindi di un'Amministrazione, si misuri dal modo in cui vengono garantiti i servizi a coloro che effettivamente ne hanno bisogno, in modo sicuro ed autonomo qualunque sia la loro condizione fisica o mentale, riprendendo le parole dello stesso Assessore rilasciate nell'intervista di cui accennavo ed i dati dallo stesso forniti, non è possibile che in una città come Jesi, con 40 mila abitanti, vi siano in circolazione circa 2.200 permessi per disabili. Come accennato nella stessa intervista dal Presidente di un'associazione per disabili ci sono anche addirittura qualche furbo che li fotocopia. 2.200 permessi su un totale di 40 mila abitanti equivale al 5,5% di nostri compaesani che sono disabili. Questo dato drammaticamente inquietante, in quanto di gran lunga superiore rispetto alla media nazionale che si arresta al 4,7%. A mio modesto avviso qualcosa non funziona, non quadra. Prendendo spunto dal fatto che in alcune città già si è iniziata, al fine di debellare questa, diciamo, incivile prassi circa l'uso improprio dei permessi si è iniziata una serie azione di controllo riscontrando in moltissimi casi un abuso nell'utilizzo degli stessi, addirittura compiuti da parenti di disabili deceduti, che negli spazi riservati ai disabili parcheggiano e lo vorrei sottolineare incivilmente coloro che posseggono tali permessi senza la presenza del disabile stesso e che nei medesimi parcheggi possono parcheggiare anche auto dotate di tagliandi emessi da altri Comuni, vorrei cortesemente e concretamente sapere, questo poi è il fulcro dell'interrogazione, sapere quanti sono ad oggi il numero dei permessi in circolazione, quanti erano precedentemente. Se è prevista una verifica capillare sui permessi eventualmente incrociando le autorizzazioni con i dati anagrafici affinché al momento del decesso del disabile venga automaticamente richiesta la riconsegna del tagliando. Inoltre, se è possibile, avviare una procedura di interscambio di informazioni con altri Comuni ed in particolare segnalando coloro che utilizzano il permesso in città, nella città di Jesi ai Comuni di emissione. In ultimo, questo credo sia la cosa più importante se è prevista, è programmata l'attuazione di un controllo semestrale o annuale sui permessi per disabili, al fine di verificare concretamente eventuali anomalie o abusi. Si potrebbe cogliere la palla al balzo proprio perché dal 15 settembre è previsto il rilascio di un contrassegno invalidi europeo, che cambia un pochino il vecchio contrassegno, che resterà in vigore credo per tre anni il vecchio contrassegno, però si potrebbe proprio approfittare adesso con il rilascio di nuovi contrassegni per accertarsi effettivamente se c'è la necessità o meno, se il disabile ne ha effettivamente bisogno.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Le leggo una risposta che gli uffici mi hanno dato, in modo tale che ha un quadro chiaro. Alla data odierna i numeri dei permessi per invalidi rilasciati dal Comune di Jesi e circolanti sono 1.121, di cui 1.019 permanenti e 102 temporanei; i primi hanno una scadenza quinquennale, mentre i secondi sono rilasciati solo per disabilità temporanea ed hanno una validità inferiore ai cinque anni. La durata ed il periodo di disabilità è stabilito dall'ufficio legale dell'ASUR, Area Vasta 2 di Jesi, la differenza del numero dei permessi circolanti tra un anno e l'altro è di difficile individuazione, tenendo conto delle diverse scadenze. Lo sportello unico servizi,

periodicamente effettua una ricognizione sulla sua banca dati verificando i decessi, in tal caso si richiede ai familiari la restituzione del contrassegno. Successivamente l'elenco dei permessi non più validi viene trasmesso al comando di polizia municipale ed agli ausiliari del traffico che hanno i compiti di controllo sui parcheggi. Da un'attenta analisi dei ricorsi si evince che una buona percentuale delle motivazioni addotte è la poca attenzione da parte degli invalidi, età media superiore ai 70 anni, alla data di scadenza del contrassegno, pertanto allo scorso mese di ottobre è stato attivato dal Susi un dispositivo informatico che consente di estrapolare i permessi che hanno una scadenza entro il mese successivo. Il disabile viene informato sulla prossima scadenza del permesso e sulle modalità di rinnovo. I possessori di permessi per disabili rilasciati da altri Comuni attualmente vengono censiti solo per i tramite dei varchi elettronici. Il disabile non residente a Jesi, che accede alla ZTL del centro storico deve obbligatoriamente, pena la sanzione amministrativa, comunicare tramite un numero verde, l'accesso, generalità, numero del contrassegno invalidi, Comune di rilascio eccetera, il comando di polizia municipale effettua un controllo, questa volta a campione, sulla veridicità della dichiarazione, dall'inizio dell'anno hanno chiesto l'autorizzazione al transito 1.064 invalidi non residenti nel nostro Comune. Per quello che riguarda la verifica di eventuali anomalie e/o abusi del tagliando per invalidi il compito spetta alla polizia municipale, unico organo preposto a questo compito. Adesso sarà mia cura consegnare al comandante Rovaldi sia l'interrogazione, che la risposta in modo tale di attivare tutte quelle che sono i necessari controlli per verificare che non ci siano abusi.

TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Mi ritengo soddisfatto gradirei avere magari la copia della risposta scritta, ora letta dal Sindaco.

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.135 DELL'08.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL MOVIMENTI 5 STELLE AD OGGETTO: "IMPIANTO BIOGAS AZIENDA AGRICOLA MOSCA RENATO VIA CLEMENTINA 1 JESI (ZONA COPPETELLA)"

Entra: Rossetti F.

Sono presenti in aula n.24 componenti

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Questo argomento, come sapete, è sempre più inquietante, io ieri ero ad un'assemblea pubblica con 200 persone a Potenza Picena, un Comune piuttosto piccolo in cui è arrivato l'ennesimo impianto, è una questione che ormai non si tiene più e sta scoppiando in tutta la Regione, è scoppiata anche qui da noi, nel senso che sappiamo bene che abbiamo un cantiere ben avanzato in località Coppetella che ci è passato un po' sotto il naso perché non era stata adeguatamente informata la cittadinanza su quella situazione, ci sono state le elezioni, però diciamo che il 30 di agosto è stata fatta un'interpellanza a cui sono state presentate alcune memorie eccetera, eccetera. Sta andando avanti il procedimento, poi magari su quello ci aggiorneremo. Quello che oggi voglio chiedervi, invece, riguarda lo stato di avanzamento del cantiere, perché? Perché mi è stato segnalato già all'inizio di settembre che in quel cantiere, nonostante ancora non fossero terminati i lavori è stata già stoccata una parte consistente della biomassa, che sarà necessaria eventualmente per il funzionamento dell'impianto. Tale ammassamento di biomassa, scusate il gioco di parole, tale stoccaggio, costituisce già in effetti un avvio dell'attività, in quanto l'attività dell'impianto è costituita da una parte di stoccaggio, una parte con tutti i silos per la produzione del biogas ed una parte dove c'è il cogeneratore, che poi brucia per produrre energia elettrica. Quindi la parte dello stoccaggio è già di fatto un avvio dell'attività ed in quanto avvio attività è sottoposta a tutte le normative che sono soprattutto quelle del 380/2001, che sono del Testo Unico dell'edilizia. In particolare io ho segnalato ai vigili questa cosa e solo sono andati giù al cantiere ed hanno rilevato che questo stoccaggio a biomassa è avvenuto senza il certificato di agibilità. Cioè è stata di fatto avviata l'attività senza l'agibilità. A seguito di questo è stato fatto un verbale, il 369, verbale 369, è stata rilevata una sanzione. Nonostante questo la biomassa è ancora lì, io non so come può essere, io ragiono un po' da cittadino normale, adesso faccio un po' per semplificare la situazione, quando io metto la macchina in divieto di sosta mi fanno la multa, ma se la lascio lì il giorno dopo me ne fanno un'altra. Non è perché mi ha fatto la multa una volta posso lasciare la macchina in divieto di sosta. Per l'agibilità dovrebbe essere lo stesso. Secondo punto, il collaudo, mentre per l'agibilità, diciamo, la violazione è stata declassata, una volta era reato pure quello, per i collaudi invece la situazione non è così, cioè ancora avviare un'attività senza il collaudo, perché lì le strutture sono in calcestruzzo, quindi c'è tutta una procedura che si fa all'ex genio civile della Provincia, compreso il deposito del progetto eccetera, eccetera, costituirebbe quella sì un reato, una violazione penale. Allora io sono andato a vedere, quando pochi giorni prima a scrivere questa interrogazione, sono andata a vedere negli uffici, agli uffici non risulta nessun certificato di collaudo. Quindi volevo sapere se nel frattempo l'Amministrazione ha proceduto, con le dovute verifiche, presso il genio civile, se questi signori stanno utilizzando le ... dello stoccaggio, con il collaudo fatto oppure no, perché questa è una questione piuttosto importante. Ultima cosa, terzo punto riguarda il certificato di prevenzione incendi, oltre a tutte le procedure urbanistiche, edilizie previste dal 380, questo impianto, essendo un impianto di produzione ad energia elettrica e che prevede un accumulo di biogas in alcuni serbatoi deve essere assoggettato ad un'altra procedura, un altro decreto legislativo che è legata a tutta la procedura di sicurezza sugli antincendi. In particolare nella stessa autorizzazione dell'impianto, quindi nel decreto regionale è scritto chiaramente che

prima dell'avvio attività l'impianto deve essere dotato del certificato antincendi che si fa con una procedura di scia praticamente ai vigili del fuoco. Ecco, quando io pochi giorni prima avevo scritto questa interrogazione, agli atti del Comune non c'era alcun certificato antincendi, anche perché a mio parere, questo è il mio parere, non ci può essere perché ancora il cantiere non è finito, e mentre magari per i collaudi possono procedere parzialmente, se l'hanno fatto, per il certificato quale protezione incendi devono avere una valutazione di tutto l'impianto finito che deve essere verificato. Quindi questo è un mio parere, su questo vorrei una spiegazione. Io vorrei capire, ricapitolò se sono in regola con il certificato di agibilità, se sono in regola con i collaudi, se sono in regola con il certificato di prevenzione incendi. Se la risposta è sì a queste domande, vorrei sapere dove trovo tutti i documenti che attestino che questi sono in regola, cioè se il Comune li ha eventualmente a chi mi devo rivolgere, se invece la risposta è no, vorrei sapere se l'Amministrazione si impegna a sospendere il cantiere.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Per quanto riguarda i certificati di agibilità e di collaudo, il Comune aveva acquisito il 9 maggio il primo deposito strutturale, cioè quello iniziale che è stato fatto dal progettista al genio civile, dopodiché, diciamo, il tecnico progettista ha presentato sempre presso il Genio Civile della Provincia altri certificati, altre richieste di deposito ed in effetti il Comune non aveva agli atti questi certificati, ma sono presenti in Provincia. Quindi sono stati presentati quattro certificati in tempi diversi, diciamo per le varie opere in cemento armato che si andavano a realizzare, sono stati presentati in Provincia. Noi ce li siamo fatti mandare adesso, l'ufficio se li è fatti trasmettere dalla Provincia, però in Provincia erano stati presentati. Poi per quanto riguarda il collaudo, sempre il tecnico progettista aveva presentato il certificato di collaudo per due vasche di stoccaggio e per le pareti di contenimento, questo era stato presentato in Provincia il 5 settembre. Per quanto riguarda l'attività dell'impianto noi riteniamo che ad oggi comunque non sia attivo, nonostante ci sia stato questo stoccaggio di mais, di foglie di mais non è attivo perché non è completo, il cantiere non è completo, non c'è ancora il cogeneratore, ad oggi non possiamo ritenere che l'impianto sia in esercizio. L'ultimo punto quello del certificato di prevenzione incendi, appunto, come diceva lei, ad oggi l'unica documentazione richiesta è l'approvazione da parte del comando provinciale che è stata fatta il 5 gennaio 2012, perché il certificato stesso sarà presentato nel momento in cui ci sarà l'inizio delle attività, l'inizio della produzione. Siccome ad oggi questo inizio in effetti non c'è, a parte questo stoccaggio per cui sono state poi erogate delle sanzioni da parte della polizia municipale, però l'impianto non è concluso, non è finito, per cui il certificato di prevenzione incendi, quello definitivo, ad oggi non ci può essere.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: No, non sono soddisfatto, per un motivo molto semplice, perché se non fosse stato attivo l'impianto non sarebbe stata fatta rilevare la sanzione sull'inizio attività senza certificato di abilità, cioè se il 3 settembre i vigili dicono che è stata accertata l'utilizzazione di una.. di stoccaggio per trinciato omettendo di presentare domanda di agibilità, vuol dire che c'è una violazione su questo, che è amministrativa, ma è una violazione. Quindi questa qui se è stata fatta rilevare, perché se non c'è inizio attività non c'è la violazione, invece l'attività è iniziata perché lo stoccaggio, se lei guarda, ci sono anche i teli, non è solo uno stoccaggio, a parte le .. servono a stoccare, quindi l'attività dell'impianto inizia con lo stoccaggio, inizia, è una parte, poi sotto quei teli si sta verificando un fenomeno che si chiama insilamento che consiste nel preparare la biomassa prima che venga buttata nel digestore. Quello che sta succedendo di fatto, siccome l'insediamento può durare anche 40-50 giorni, che succede? Che nel frattempo vanno con il cantiere, intanto fanno un insilamento in modo che guadagnano tempo e quando è finito il cantiere accendono già l'impianto, invece in teoria dovrebbero fare dopo finito il cantiere l'insilamento. Quella è una parte di attività, comunque lo faremo rilevare con delle memorie in modo di agevolare il lavoro degli uffici su questa cosa, perché non si può dire che non è iniziata l'attività, non ci

sarebbe stata violazione, non ci sarebbe stato verbale se non ci fosse stata l'attività. Comunque un'altra cosa, se il collaudo il certificato di collaudo è stato presentato il 5 di settembre, il verbale è del 3, la biomassa è stata accumulata nelle settimane precedenti, vuol dire che lì è stata cumulata biomassa prima che venisse depositato il certificato di collaudo del 5 settembre, che guarda caso è avvenuto dopo due giorni che è stata fatta rilevare la segnalazione dai vigili, guarda caso sono corsi a presentare certificato di collaudo e questo è un altro fatto che va messo. Dopo li vediamo questi certificati perché un conto è il deposito ed un conto è il certificato di collaudo. Volevo capire se il certificato è solo di deposito o l'attestazione di deposito e certificato collaudo. Comunque se il certificato di collaudo è solo su due trincee vorrei capire se anche sulla terza trincea è stato depositato il materiale, perché eventualmente sarebbe la terza trincea senza deposito di materiale. Su questo noi ci riserviamo a questo punto di fare la segnalazione opportuna agli uffici e ci auguriamo che, però, si proceda, perché qua sulla fidejussione è due mesi che stiamo tenendo aperto l'impianto che dovrebbe essere chiuso perché ancora non si è risolta la questione, almeno ad una settimana fa non si è risolta la questione della fideiussione. Questo qui di fatto si sta dando delle attenzioni a questo impianto che lo agevolano rispetto ad altre situazioni in cui magari la stessa tipologia di impianto, parlo di un paese qui vicino ha avuto difficoltà sugli stessi motivi, in altri contesti è stato fermato e qua no, quindi qua si agevola, c'è anche un discorso anche sulla concorrenza. Quindi su questo penso che ci attiveremo segnalando le cose agli uffici, augurandoci che ci sia una risposta pronta ed immediata, perché sennò questi lo accendono in queste condizioni, poi si sana tutto, quando si accende si sana tutto. No, secondo noi non si deve sanare niente.

Alle ore 10.45 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.136 DELL'08.11.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO – BACCI MASSIMO: Sarò velocissimo, intanto è passato anche per la stampa, comunque comunico che ho provveduto alla nomina temporanea del vice Sindaco Luca Butini, di concerto ovviamente i soci fondatori della fondazione Colocci a nominarlo Presidente per fare in modo che contribuisca a Traghetti, la fondazione stessa ad avere un nuovo statuto, una nuova struttura organizzativa, in modo tale che poi si possa una nuova missione della fondazione stessa, in modo tale che poi si possa procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione che ne gestirà le sorti per i prossimi anni. Nel frattempo vi comunico che dalle riunioni avute con i Sindaci della Vallesina e con le associazioni di categoria si è aperto un tavolo io ritengo molto importante, dove la fondazione Colocci avrà un ruolo importante per la formazione di alcune figure professionali, abbiamo coinvolto la fondazione Colocci, stiamo coinvolgendo l'incubatore d'impresa visto che ce ne è uno e che sta operando in città e che la Jesi Cube, alcune scuole superiori di tipo professionale e, come ho detto le associazioni di categoria, si vuole iniziare un percorso che dia una possibilità di occupazione, in alcune tipologie di mestieri in particolare. Poi vi comunico che ho firmato il decreto di nomina della dottoressa Rovaldi a comandante della polizia municipale, anche questa nomina temporanea scade al prossimo 31 marzo, valuteremo le capacità della Dr.ssa Rovaldi, se dimostrerà di avere le capacità giuste ritengo che poi sarà lei che rimarrà ad occupare quel posto e quel ruolo. Termino con altre due comunicazioni, questo per rispondere anche a Marasca prima sulla partecipazione ed altro, noi ci crediamo talmente tanto che non solo abbiamo fatto dei passaggi tra i cittadini per le linee programmatiche, ma li ascoltiamo se propongono istanze, hanno progetti e comunque iniziative cerchiamo di assecondarli, su richiesta di alcuni cittadini il 1 dicembre ci sarà un convegno con ad oggetto l'ambiente, in particolare i principi di precauzione e concertazione, verranno trattati. Questa iniziativa verrà portata anche nelle scuole, volevo comunicare che porteremo questa iniziativa il primo dicembre. Infine, su richiesta della fondazione Cardinaletti, volevo comunicarvi, vi dico che questa sera al Teatro Pergolesi c'è un'anteprima nazionale di un film, che verrà proiettato questa sera, che credo tra l'altro tratti anche di un argomento molto sentito legato all'immigrazione, allo sfruttamento delle persone costrette lasciare i propri paesi vanno in altri paesi e vivono situazioni di grave disagio, è un'anteprima nazionale e la fondazione mi ha detto che i Consiglieri che vogliono partecipare questa sera lo possono fare ed hanno lasciato un biglietto gratuito qui in segreteria. Quindi chi vuole partecipare stasera lo può fare ed il biglietto è qui dalla signora Binetti.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Solo una cosa velocissima, io auguro buon lavoro all'Assessore Butini della fondazione Colocci, perché secondo me adesso si affronterà una fase delicata anche per quello che riguarda l'università, ci sarà da fare un ragionamento serio, noi siamo pronti ad affrontare questa questione perché insomma sarà una scelta importante. Io mi auguro che si riesca a fare una scelta politica su quella situazione, cioè se si va avanti o se si chiuderà quella situazione venga fatto con consapevolezza, non che si spenga la candela, sappiamo benissimo che c'è una scadenza della convenzione al 2014 su l'università, questa è una cosa proprio... mi auguro che si

riesca a fare un ragionamento anche con l'Assessore perché c'è da fare una scelta grossa politica su quello e noi come Movimento 5 Stelle siamo pronti a metterci a disposizione, a dare il nostro contributo perché venga fatta la scelta migliore possibile per la città.

Entra: Vannoni

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi o prenotazioni, quindi passo alle mie comunicazioni, saranno assolutamente brevi. Comunico che è assente giustificato il Consigliere Augusto Melappioni. Volevo fare un accenno, anche perché in qualche modo riguarda non tanto la mia persona quanto il Sindaco e la collega Paola Lenti, ho piacere di comunicare, di leggere un messaggio che ho ricevuto da Giacomo Mancinelli rappresentante della federazione provinciale CGL Area Vasta 2 in merito al consiglio sulla sanità tenuto l'altro giorno, messaggio indirizzato a me ed alla collega Lenti, e credo anche a tutti i Consiglieri ovviamente: Ringrazio a nome e per conto dei lavoratori il Comune di Jesi per l'evento del Consiglio Comunale di Jesi sulla sanità. E' stato utilissimo, inciderà sugli sviluppi futuri della riorganizzazione. Ringrazio per le parole spese dalle SS.VV. ovviamente ringrazio il Sindaco Dr. Massimo Bacci che ha usato parole importanti mettendo in campo con onore e stile la dignità, l'autorevolezza, i diritti di un vasto comprensorio territoriale. Ringrazio personalmente anche per la difesa della dignità della mia persona. Giacomo Mancinelli. Ritenevo opportuno darle lettura, mi dispiace di essere stato involontario protagonista di qualche polemica sul mancato inoltre di mail a cui non averi risposto, chiedo scusa, ho fatto anche controllare in ufficio all'indirizzo non sono arrivate le due comunicazioni del Consigliere Marasca. Il Consigliere Marasca sa che, credo mi conosce, se dico una cosa dovrebbe essere vera, tecnicamente non l'ho ricevuta, aveva qualche problema il Consigliere Marasca sa che sono sempre a disposizione, forse una telefonata sarebbe stata opportuna per chiarire una mancata risposta che in genere cerco di dare. Ma va bene, fa parte del gioco anche le risposte, mi dispiace che ci siano state delle polemiche osservazioni anche in momento che ritenevo importante. Se ci sono stati errori nella predisposizione, organizzazione e gestione dell'evento commissione sanità, che mi risulta essere stato in qualche modo preparato dalla commissione sanità egregiamente presieduta dalla collega Lenti e di cui tutti i componenti, in rappresentanza di tutti i gruppi erano a conoscenza me ne assumo la responsabilità.

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.137 DELL'08.11.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL P.D. IN MERITO ALLA MODIFICA DEI PATTI SOCIALI DELLA SOCIETA' PROGETTOJESI S.R.L. E OVE POSSIBILE ANCHE DELLE ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE DAL COMUNE DI JESI ALLA LUCE DELLE NOVITA' LEGISTALITVE IN MATERIA SOCIETARIA

Sono presenti in aula n.24 componenti

MARASCA MATTEO – PD: Ma guardi visto che non c'è neanche la possibilità di replicare sulle comunicazioni del Presidente allora magari le dico semplicemente che lei magari potrebbe qualche volta prendere quelli che vengono all'opposizione come consigli e non preventivamente bollarli come polemiche, anche perché poi, come è emerso in conferenza dei capigruppo, lei ben sa, che le esigenze di questo Consigliere, di questo gruppo erano un po' condivise da tutti i capigruppo anche della sua maggioranza. Detto questo, la chiudo qui, spero che in futuro riusciamo anche ad organizzare eventi importanti come quelli di martedì nella maniera più funzionale e più proficua possibile...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Le ricordo il tema della mozione e non essere...per andare fuori tema...

MARASCA MATTEO – PD: Le ricordo che so benissimo come funziona il Consiglio Comunale ed il regolamento...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: ...l'ordine del giorno..

MARASCA MATTEO – PD: So benissimo come funziona il Consiglio Comunale, non mi serve il suo ausilio, la ringrazio. Detto questo spero che comunque in futuro potremmo riuscire insieme a condividere meglio, organizzare meglio tali eventi. Detto questo arrivo al tema dell'ordine del giorno, che è quello molto semplice, molto pratico, che è quello di fare la stessa operazione che abbiamo fatto sulla Jesi Servizi, andare a razionalizzare, anche in seguito alla normativa nazionale, quello che è l'organo di controllo interno della stessa società, quindi visto il risparmio che abbiamo avuto, anche in seguito alle modifiche della normativa nazionale, andare ad razionalizzare anche l'organo di controllo interno di un'altra società a responsabilità limitata controllata al 100% dal Comune, che è la progetto Jesi, andando, quindi, di conseguenza a risparmiare quelle somme che già risparmiamo avendo fatto l'operazione su Jesi Servizi. Parallelamente si chiede di poter valutare la stessa operazione anche in tutte quelle società partecipate e controllate del Comune ovviamente ove possibile andare a fare un'operazione, anche in questi termini, di razionalizzazione delle risorse pubbliche. Quindi semplicemente con questa mozione non si chiede che di poter recuperare risorse importanti perché poi se non erro, ma credo che visto che noi in questo Consiglio Comunale abbiamo sempre dibattuto anche di somme minime, perché oggi tutte le somme sono importanti da destinare, appunto, nelle varie iniziative, l'Amministrazione Comunale, ma si tratta, appunto, di 20, 30, 40 mila euro, poi il Sindaco magari ci aiuta, forse anche meno, però comunque è importante visto che abbiamo la possibilità di intervenire. Quindi questa mozione si pone in questa ottica che vuole essere assolutamente costruttiva e francamente a questo punto non so cosa un'iniziativa così come può essere vista come polemica, ma credo che il Presidente del Consiglio forse penserà che questa è una polemica anche questa, visto e considerato che anche oggi è anche difficile togliersi

questa casacca. Comunque sono sicuro che i Consiglieri di maggioranza invece valutano le proposte e sono abbastanza intelligenti per fugare eventuali dubbi.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Intanto la volevo ringraziare, perché lei va nella direzione che questa Amministrazione ha già intrapreso come stava dicendo, lo ha fatto su Jesi Servizi e le dico tutta la verità, perché ci sono gli atti, proprio ieri c'era un'assemblea della progetto Jesi che aveva l'ordine del giorno la nomina del, perché scaduto, nuovo organo di controllo, che diventerà democratico, nel senso che cercheremo assolutamente di andare verso la direzione che lei auspicava, che è quella dell'unico Sindaco revisore. Purtroppo per una mia dimenticanza non è stato pubblicato sul sito che c'era questa volontà, questa necessità. Dunque adesso pubblicheremo, come ci eravamo impegnati a fare, pubblicheremo sul sito del Comune, sulla rete civica che c'è questa necessità, aspetteremo i curriculum, valuteremo e poi nella prossima assemblea della Progetto Jesi verrà nominato un unico Sindaco revisore.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Io credo che ci siano dei ruoli, praticamente che amministra e ricopre, ha come compito come quello di farle le cose, poi c'è il Consiglio Comunale, che ha un altro ruolo, che è quello di essere propositivo e quello di esercitare anche un'azione di controllo. Io non conoscevo questa questione, nel senso che non sapevo che il Sindaco avesse già messo mano ad estendere quello che ha fatto a Jesi Servizi anche per progetto Jesi, francamente, personalmente avrei atteso un po' l'azione della Giunta ed eventualmente avrei fatto un'interrogazione. Vedo un po' di accavallamento di ruoli francamente, non vedo la necessità della mozione, tutto qui.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono interventi, chiudiamo qui la discussione. Per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni sulle dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione. Posta in votazione la mozione presentata dal Consigliere Marasca.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Punzo per Patto x Jesi – Rossetti G. per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.138 DELL'08.11.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO PER INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA AL CAPORALE DEL 187° PARACADUTISTI FOLGORE LUCIANO MAIOLATESI

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non mi voglio dilungare, il testo è riportato nella mozione, appunto, sottoposta a tutti i Consiglieri, mi limito solamente a ricordare alcuni punti. Sì, parliamo di un argomento in qualche modo spiacevole, che è quello della guerra, ma guerra che 70 anni fa ha coinvolto molti connazionali, le cui spoglie sono custodite in terra straniera, molte altre non sono state mai recuperate e credo che non sia mai tramontato il momento di ricordare ed onorare in qualche modo chi è morto in terra straniera dimostrando un gesto comunque di amore, perché in quel caso era amore, non odio contro nessuno, ma amore per l'Italia, con gratitudine ed ammirazione. Nello specifico la richiesta riguarda un cittadino di Jesi, Luciano Maiolatesi, caporale, appunto, del 187esimo paracadutisti folgore che in quell'inferno, in quell'occasione, il 24 ottobre del '42 ha perso un braccio, ma ha meritato qualche anno dopo la medaglia d'argento al valor militare, oltre ad essere stato, appunto, presidente della sezione provinciale dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, era cittadino jesino, meglio ha lavorato per tanti anni, proprio qua in Comune con assoluta dedizione e non facendo mai pesare, diciamo, anche questo riconoscimento al valor militare che aveva meritato su un campo di battaglia. Credo che ricordandolo oggi in qualche modo, insieme a tante altre persone, siccome lui sono morti in terra straniera, lo possiamo ricordare come uno degli eroi El Alamein, possiamo onorare a nome suo anche tanti altri giovani italiani che si sono sacrificati per la patria. E' questo il senso di questa mozione, il senso dell'invito, chiamiamolo così, aldilà della mozione, rivolto al Sindaco di Jesi perché possa assumere l'impegno di intitolare una via cittadina a Luciano Maiolatesi, possibilmente, so che ci sono difficoltà tecniche poi di attuazione, perché esiste una procedura, ma per quanto possibile anche poter poi veder indicati i tempi di attuazione di una simile intitolazione.

MARASCA MATTEO – PD: Siccome mi ricordava e siccome ci ricordava anche il Consigliere Punzo che bisogna evitare gli accavallamenti in questo Consiglio Comunale, ricordo che in questo Comune è vigente una commissione toponomastica che si occupa di ricevere le richieste in seguito alla nomina o meno di vie e piazze, eccetera, eccetera che sostanzialmente svolge questo ruolo. Detto questo, ovviamente senza nulla togliere a quello che lei ha detto sull'individuo che è oggetto della sua mozione, che ovviamente è sicuramente meritorio, come sono meritori anche tutte le storie e le esperienze che questa città può vantare, ma proprio perché esiste quell'organo, perché altrimenti questo Consiglio Comunale diventerebbe un organo di continua ricezione, di richieste di questo tipo. Io credo che sia necessario, prima che il Consiglio Comunale prenda una posizione in questo senso, che quella commissione toponomastica valuti questa sua richiesta e valuti anche se c'è la possibilità fattiva e concreta di poter fare un'operazione di questo tipo, in base a tutte le richieste che i cittadini fanno pervenire all'ente e che arrivano a quella commissione toponomastica. Quindi cercare di scavalcare i ragionamenti, un ordine anche dei lavori che si è data questa commissione toponomastica credo non sia rispettoso nei confronti di tutti quei cittadini che avanzano le medesime richieste che lei avanza in quest'aula consiliare e pertanto chiedo che venga fatta una verifica preventiva in quella sede, pertanto le chiedo, se lei lo riterrà opportuno, di ritirare questa mozione e di approfondire la discussione nella commissione toponomastica nominata da questo Consiglio Comunale.

Esce: Cingolani
Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Probabilmente è sufficiente anche da parte di Massaccesi stesso un emendamento in tal senso, perché sarebbe una cosa corretta ed in linea con quello che pensiamo tutti, spero.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Ma l'osservazione nei termini posta da Marasca con la commissione toponomastica, lui non ha sbagliato il suo intervento, il fatto però che non è vincolante il passaggio in Consiglio Comunale per intestare una via ad una persona che si è distinta sulla città presentata da qualsiasi Consigliere Comunale, sicché le due possibilità sono comunque aperte sia quello che lei ha appena detto e sia la possibilità di presentare la mozione, sicché io credo che per cercare di non votare una proposta del genere la motivazione non può essere solo un semplice motivo di non aver sentito il parere della commissione toponomastica, è una scelta da parte dei Consiglieri Comunali, che è legittima valutare, come viene fatto per i titoli che vengono dati alle persone per l'onoranza, cioè come è stato fatto per le schernitrici, che viene data la cittadinanza onoraria, viene fatto in Consiglio Comunale lo stesso modo lo si può fare per quanto riguarda intestare una via alla persona che si è distinta per tanti motivi, per la propria città. Io conoscendo anche la persona che ho conosciuto, ho avuto l'onore di averla conosciuta, una persona, che poi tra l'altro sulla mozione il Presidente me lo ha detto, ma cita anche che era un dipendente comunale, che conoscevamo tutti, una persona semplice disponibile con tutti che non ha neanche una connotazione politica nello specifico, perché sera su paracadutisti, perché qualcuno potrebbe dire il corpo dei paracadutisti potrebbe dare a pensare che ci sia una connotazione politica, ma quel momento storico, paese in guerra ed i ragazzi di qualsiasi appartenenza politica o meno che poi era difendere il proprio paese e credere nella propria patria hanno dato chi la vita e chi come lui ha perso un braccio. Sulla città è stato una persona talmente vicina a tutti che, tra virgolette, ha anche dato per interessarsi perché voleva fare anche al servizio militare come è successo a me, che io lo davo come testimonianza, non è che con questo dico niente di che, solamente una mia semplice testimonianza, io chiesi a lui personalmente come potevo fare per entrare sui paracadutisti, un corpo che a me è sempre piaciuto, c'è chi fa l'obiettore di coscienza, a me piaceva fare questo. E' stato disponibilissimo, anche non avendomi mai conosciuto prima, nel senso che è una cosa semplice, stupida, non è che lo voglio dire in merito perché sicuramente quella mozione che ha presentato il Presidente del Consiglio entra nel vivo della persona, io ho detto solamente ed esclusivamente per dire che non è possibile agganciarsi ad una commissione toponomastica per dire non votiamo la possibilità di dare, nascondersi, di dare il giusto riconoscimento ad una persona che sulla città per il nostro territorio, il nostro passato storico ha dato tanto. Non ci nascondiamo dietro un dito, non continuiamo a trovare escamotage e scappatoie, ma tocchiamo con mano la situazione, prendiamoci.. di riflessione prima di tirare le conclusioni e dire veramente se la persona merita o no, è questo il punto, se merita o meno avere oggi la possibilità di trovare nella nostra città una via intestata al suo nome, in merito non solo per lui, ma tutti quei ragazzi che hanno dato la vita, che hanno partecipato per un momento storico ad una situazione drammatica del nostro paese e che in base a questo dobbiamo riconoscere nella sua figura, che per la nostra città è stato il portabandiera.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Dunque, intanto la ringrazio, credo che sia apprezzabile la segnalazione che lei ha fatto, tutti quanti si sono battuti per il nostro paese meritano riconoscenza, io non conoscevo questa persona, quindi ringrazio per averla segnalata e per avermi messo in condizione di conoscere un personaggio che per Jesi è stato importante, come per tutta la nazione. Ritengo tuttavia che come questo signore che non conoscevo e che merita tutto il rispetto

da cittadino, tuttavia debba essere posto sullo stesso piano di quanti altri, credo, per Jesi abbiano fatto gli stessi gesti, abbiamo lottato nella stessa maniera, concordo quindi con quanto proposto dal Consigliere Punzo nel proporre questo piccolo emendamento, che in qualche modo dica previo passaggio in commissione, così da dire probabilmente è il più meritevole, probabilmente è il soggetto che sicuramente merita di dover essere, vedersi riconosciuti i meriti con l'intestazione di una via, ma facciamo una valutazione anche a fronte di quanti altri ugualmente come lui, nello stesso modo o in modo diverso si sono sacrificati ed hanno lottato per la nostra nazione.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Noi accettiamo la sua esortazione a ricordare il 70esimo anniversario di El Alamein e ricordiamo pure volentieri l'uomo Luciano Maiolatesi, se non altro per le sue doti che lei stesso ha descritto, ricco di semplicità, riservatezza e disponibilità, che sono tra l'altro qualità che dovremmo avere tutti e dovremmo tendere a queste qualità, specie poi se ricopriamo i ruoli che stiamo ricoprendo. Noi però più che gratitudine ed ammirazione proviamo tanta tristezza e forse forse anche molta rabbia. Perché? Perché quei ragazzi per noi non furono eroi, ma carne da macello, come sempre d'altronde, in tutte le guerre, carne da macello, era già una guerra persa, lo si sapeva da anni, sono stati mandati migliaia di ragazzi su quel suolo e su quel suolo non è stata combattuta una guerra per difendere la patria, sulle parole bisogna stare molto attenti, su quel suolo è stata combattuta una guerra sbagliatissima, per calcoli ed interessi errati di un Mussolini che era già abbastanza delirante. Allora, insomma, più che eroi sono stati veramente ragazzi mandati a morire, per cui non fu un gesto d'amore, io veramente starei molto attenti all'uso delle parole, però rispettiamo la persona. Intanto Jesi è in espansione? Cioè abbiamo bisogno di intestare altre vie? Questa è una domanda che mi pongo e che vi pongo. Noi speriamo che non ci sia altro cemento, speriamo che non ci siano altre vie, speriamo che si recuperi il recuperabile. Poi è leggermente incoerente questa mozione rispetto a quello che abbiamo espresso credo nel secondo Consiglio Comunale con l'adesione alla campagna "tagliamo le ali alle armi". Allora se vogliamo rendere onore a questa persona perché non creiamo una pagina completa, con le sue qualità, con la sua vicenda umana e la portiamo, non so se dice così, su wikipedia, perché se noi digitiamo il nome ed il cognome di questa persona non compare nulla di specifico, allora dedichiamogli una via, come si dice, telematica, informatica, che poi tra l'altro forse potrebbe avere un riscontro maggiore, questa è la nostra proposta e la motivazione la respingiamo totalmente perché non siamo d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Volevo precisare questo, tranquillizzando tutti, fra l'altro nessuno di noi oggi potrebbe intitolare la via se non poi fare il doveroso passaggio attraverso la commissione toponomastica che è indicato in qualche modo già qui nella mozione, se non da parte della giunta nella sua interezza. Quello che dovrebbe, a mio avviso, uscire da qui come solitamente dovrebbe uscire quando le mozioni vengono approvate, una sorta di indirizzo, invito, impegno al Sindaco perché dia in qualche modo il via alle procedure perché in modo tecnico si arrivi a fare quello che il Consiglio Comunale ha indicato di poter fare. Quindi non viene intitolata nessuna via oggi, le vie ovviamente so che ci sono anche delle priorità o almeno delle precedenza, perché nell'altra consiliatura a richiesta mi era stato dato anche l'elenco dei nominativi possibili, qualcuno veramente ha avuto un'anticipazione, non so perché, ma nel rispetto assoluto di anche certi misteri a volte uno prende atto di una situazione, ma va benissimo. Quindi c'è una sorta di scaletta, programma di intitolazione delle vie. Non ho chiesto di cambiare nomi a nessuna via, ovviamente la via nel caso in cui se ne presenti l'occasione, le modalità, quando ci sarà. Quindi non cambia nulla. Quindi non chiedo di stravolgere regolamenti, anche perché dovrei in qualche modo chiederlo io e mi pentirei, insomma, di doverlo chiedere, è solo un invito, un auspicio, un impegno a che vengano in qualche modo adottate le procedure perché si arrivi all'intitolazione della via, quando sarà possibile, ad un jesino, non stiamo celebrando ovviamente la guerra, non credo che i riferimenti della Consigliera Mancina, se mi permette, sono pertinenti, si tratta di ricordare un uomo,

una persona che ha lavorato a Jesi, un cittadino e fra l'altro anticipo, vorrei iniziare anche un percorso in quest'aula che possa, diciamo, ricordare e fare apprezzare maggiormente in tutti i suoi aspetti, anche soggettivi, jesinità e quindi persone che si sono distinte per questo aspetto, quindi iniziare un certo percorso. Ecco, lo inizio da una persona morta, che non c'è più, che va ricordata per le sue qualità, sia morta a El Alemain o sia morta da altre parti mi interessa poco, mi interessa ricordare quello jesino che ha dato nobilmente la sua vita per un gesto d'amore verso la patria. Io la vedo assolutamente così, poi ovviamente la circostanza è tragica e potremmo discuterne in mille occasioni, ma il significato è solo quello, ricordare uno jesino, un cittadino, un dipendente comunale, medaglia d'argento al valor militare, medaglia d'argento al valor militare. Le ricordo che quei morti sono stati finora in qualche modo scomodi, sono stati rivalutati, se non sbaglio, in modo nobile anche dal Presidente della Repubblica Napolitano che ha fatto dichiarazioni specifiche ed appropriate anche sul tema. Ma non voglio entrare in un discorso storico, non c'entra assolutamente nulla, ma per presentare una persona e per qualificarlo bisogna rappresentare le circostanze, ovviamente, della sua morte. Ovviamente, avrebbe detto solo poco ad essere stato dipendente comunale, ad essere stato cittadino nobile come ce ne sono, ovviamente, tanti altri. L'elencazione, non si tratta di dare priorità a Maiolatesi, non credo di aver indicato priorità o di dare priorità a questa intitolazione, nel rispetto assoluto delle regole e delle procedure se dovesse passare la mozione, quel nominativo sarà passato alla commissione toponomastica, poi alla Giunta per l'eventuale intitolazione delle vie, ovvio che se vie nuove in un piano urbanistico non ce ne dovessero essere quell'intitolazione purtroppo, ma questa è una mia osservazione, rimarrebbe solamente sulla carta. Ribadisco purtroppo.

MARASCA MATTEO – PD: Io semplicemente faccio presente una questione, io Consigliere Santinelli io non so veramente da dove venga questo.. per carità ci può stare, tutto quanto, qui nessuno vuol nascondere, nessuno vuole avere retro pensieri, io stesso mi sono assolutamente esentato dal fare considerazioni di carattere politico, sulla storia della persona, sulla sua appartenenza è irrilevante, non ho fatto un discorso di questo tipo. Quindi magari se ci atteniamo a quello che i Consiglieri dicono piuttosto a quello che secondo lei nascondono riusciamo sicuramente a guardarci in faccia e fare un discorso un po' più concreto, un po' più sereno. Detto questo io credo che, ripeto, anche riagganciandomi un po' a quello che è stato l'intervento del Consigliere Giorgio Rossetti, io credo che siccome noi non conosciamo attualmente quali sono le richieste che i singoli cittadini, con relativa relazione fanno pervenire alla commissione toponomastica, quindi non conosciamo se ci sono situazioni pari o comunque che meritano maggiore attenzione, non sappiamo neanche, perché ovviamente c'è una commissione preposta e non è compito di questo Consiglio Comunale, non sappiamo neanche se ci sono spazi e quali modalità potrebbero esserci per valorizzare certe figure e se la commissione ha fatto un elenco delle priorità. Detto questo, cosa significa? Significa che io francamente se mi devo oggi trovare a votare ed indirizzando il lavoro della commissione toponomastica, non conoscendo le altre realtà che sono all'ordine del giorno e la discussione di quella commissione, non me la sento da Consiglio Comunale di orientare, perché ci sarebbe un voto del Consiglio Comunale su quella questione, di orientare gli orientamenti della stessa commissione che deve lavorare in assoluta autonomia valutando, perché tra l'altro è una commissione assolutamente trasversale dove all'interno ci sono non Consiglieri Comunali che fanno politica, ci sono soggetti che vengono dalla società civile e che per la loro esperienza personale e professionale sono chiamati a valutare oggettivamente quali richieste devono essere emesse in via prioritaria e quali no. Quindi, secondo me, visto e considerato che un cittadino normale se vuole fare una richiesta la fa alla commissione toponomastica, il Presidente del Consiglio Comunale nel momento in cui esercita il diritto di un cittadino subisce anche lo stesso iter procedurale del cittadino. Se quella figura, a parere del Consiglio Comunale necessita di una valorizzazione particolare, questa è una sua opinione che potrebbe essere opinione

di qualsiasi altro cittadino per un altro soggetto, c'è una commissione che si occupa di questo, non possiamo noi in quest'aula consiliare dire quello è più bravo, quello è meno bravo, c'è una commissione che si occupa di questo, fatta da persone che oggettivamente per le loro competenze professionali fanno questo. Quindi, senza entrare nel merito delle esperienze professionali nel caso specifico, io chiedo che non è possibile neanche emendare, perché, appunto, verrebbe vanificato il fatto che noi comunque orientiamo i lavori di quella commissione. Di conseguenza io chiedo al Presidente del Consiglio Comunale se ritiene opportuno di seguire l'iter che segue qualsiasi cittadino, semplicemente questo, perché è un diritto che viene dato al singolo cittadino. Detto questo, se poi si vorrà procedere comunque con la mozione ovviamente, ripeto, è per noi non è opportuno condizionare i lavori di quella commissione, perché non sappiamo la situazione generale delle richieste che sono pervenute e non ci va, perché questo forse lo faremo di fare uno sgarbo a chi correttamente ha seguito una determinata procedura. Diceva Santinelli c'è anche una procedura che ha voluto lo stesso Presidente del Consiglio Comunale, partecipata questa sì, per arrivare alla nomina ed al conferimento di cittadinanza. Lei si ricorda Presidente quanto la conferenza dei capigruppo ha lavorato su questo tema e come lo stesso Consiglio Comunale è arrivato a prevedere una procedura partecipata che potesse ricevere le istanze di tutti anche chi è in minoranza in questa città. Pertanto, siccome queste procedure ci sono e garantiscono tutti, visto che queste sono procedure che garantiscono il cittadino, io francamente non me la sento dire: cittadino tu fai la richiesta, però tanto noi in Consiglio Comunale mandiamo le cosiddette, ovviamente non in termini polemicamente le cosiddette raccomandazioni alla commissione toponomastica, in questo senso è chiaro se una commissione toponomastica vede un voto del Consiglio Comunale su una figura dice: bene, diamolo a questo perché lo ha deciso il Consiglio Comunale, però è chiaro che noi non conosciamo le altre situazioni. Quindi io, francamente, piuttosto che fare uno sgarbo ai cittadini che correttamente attivano le procedure non me la sento sinceramente oggi, siccome non abbiamo piena cognizione sulla questione di procedere.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Devo premettere una cosa, in tantissime questioni con il Presidente Massacesi ci siamo trovati in questi anni fuori dal Consiglio e dentro il Consiglio Comunale, in tante questioni, anche importanti, a volte anche quelle ideologiche, ci siamo trovati nonostante, ideologiche di alto livello, la tutela di certi diritti, la tutela di certe priorità, pur provenendo magari da percorsi di vita diversi, questo è stato così, la realtà. Questa volta secondo me andiamo su un piano un po' diverso, che è giusto affrontare, nel quale ci possono essere differenze che, secondo me, non devono pregiudicare quello che sono i rapporti politici oltre che personali con tutti quanti, andiamo sul piano secondo me delle diverse sensibilità, forse anche ideologiche. Per esempio per me una guerra di conquista, come quella a cui ci riferiamo in questo caso, aldilà del valore personale della persona di cui stiamo parlando, perché è una persona umile, è una persona che ha fatto il suo dovere, sì va bene questo è importante, ma come diceva lei Presidente ce ne sono state decine, ce ne sono centinaia di persone con queste qualità, qua si tratta di dare un valore anche un po' simbolico a quello che ha fatto questa persona e secondo me va incanalato ed inquadrato dove è stato fatto. Secondo me, secondo la mia sensibilità, secondo quella che è la mia personalità, secondo me una guerra di conquista in Africa fatta quella volta lì con quelle modalità lì non mi risento in quel valore di patria, sentivo prima alcuni dicevano: ognuno dà il senso alla parola patria e la parola ha una parte che è oggettiva, una parte anche molto personale. Personalmente non mi risento in quel valore di patria, non mi risento in quel valore di patria di chi è andato a fare una guerra di conquista in Africa in quel momento lì. Poi dopo se c'è qualcuno di noi, se c'è qualcuno di noi che in quest'aula invece si risente in quel modo non c'è nessun problema, secondo me questo non deve pregiudicare è una questione forse ideologica, è importante però, ecco, non deve pregiudicare la possibilità di lavorare sui problemi della città. Quindi, aldilà di questo, io dico che voterò contrario, anticipo già la dichiarazione di voto, per queste motivazioni che sono

puramente di ideologia personale, diciamo così, visto che il piano della discussione è questa, io voterò contrario a questa cosa, io non mi sento in questo senso di patria, però ve lo volevo dire cercando un po' di rasserenare le situazioni. Mi dispiace, questo lo voglio dire, quello che io faccio un atto di coraggio, perché mi sto aprendo, sto dicendo quello che penso da un punto di vista forse anche politicamente intimo diciamo così, non vorrei che si bocci una questione del genere con un tecnicismo, ecco questo no, questo non mi piace, nel senso che ci vuole un po' di coraggio. Il Presidente ha avuto il coraggio di tirare il suo intimismo politico diciamo in questa cosa qui, accettabile seppur diverso dal mio, non mi piace chi si nasconde dietro al dito del tecnicismo della commissione, dell'emendamento, io penso se è possibile abbiamo il nostro coraggio ed ammettiamo su questo serenamente le nostre posizioni, perché questo ci chiede questa mozione e questo dobbiamo avere il coraggio di fare.

ROSSETTI FRANCESCO - PD: Io la mozione che lei ha presentato credo che ci dia la possibilità in qualche modo almeno qualche volta di confrontarci liberamente all'interno di questo Consiglio Comunale in maniera aperta, perché non ci dobbiamo vergognare di dire le nostre idee politiche intime. Le idee politiche sono una cosa bella, ognuno di noi ha le nostre, tant'è che se ci siamo candidati è perché abbiamo delle idee politiche, se non le avessimo avute non ci saremmo secondo me nemmeno candidati non avremmo proposto la nostra visione della città, a breve andremo adesso anche elezioni nazionali nella nostra visione del paese, quindi è una cosa bella avere delle idee politiche. Non nascondiamoci dietro al fatto che necessariamente la politica è una cosa brutta. Io sono intervenuto per sottoscrivere sia l'intervento del Consigliere Marasca, quindi del mio capogruppo, ma vorrei aggiungere come Consigliere Comunale anche una riflessione di tipo politico, perché mi ha stimolato il rispetto del Consiglio Comunale e delle commissioni ci deve comunque sempre essere, ma mi ha stimolato diciamo l'intervento, la riflessione che faceva Massaccesi a seguito della presentazione della mozione quando ricordava che questo signore che io non ho avuto il piacere di conoscere, diciamo lottava e stava in guerra per amore di patria. In questo mi ritrovo anche con l'intervento fatto da Massimo poco fa, io ricordo l'intervento del nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, anche quando intervenì per esempio sulla repubblica di Salò, ma la motivazione alla base delle parole del Presidente Napolitano fu un'altra. Un ragazzo di vent'anni, ventidue anni non va in guerra per amor di patria, ma va in guerra perché in quel periodo c'era un regime fascista che aveva un esercito che mandava i ragazzi per un'ideologia ripeto folle, mandava i ragazzi di venti, ventidue anni in guerra. Quindi se la motivazione è quella che ricordava il Presidente Massaccesi, personalmente come Consigliere Comunale ci ritrovo anche una motivazione politica, se invece noi diciamo che quei ragazzi a vent'anni, come anche i partigiani di vent'anni lottavano, in qualche modo si trovavano, si sono ritrovati in una situazione forse più grande di loro e si faceva veramente macelleria sociale dei ragazzi giovani allora facciamo probabilmente un discorso più alto evitando anche un rivisionismo storico. La motivazione tecnica c'è, ma nel momento in cui ho ascoltato anche le motivazioni del Consigliere Massaccesi secondo me c'è anche una motivazione politica. Quindi tutte le richieste è giusto farle passare in commissione, se così non si farà personalmente, e quindi già lo dico, il mio voto sarà contrario anche per motivazioni politiche.

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Intervengo a titolo personale, a me non scandalizza, anzi ringrazio gli interventi precedenti riguardo ad entrare nell'intimità politica, io non credo di essere nelle condizioni di giudicare cosa spingesse una persona a partecipare a determinate cose, cioè quanto fosse il limite della costrizione quanto del volontariato, quanto il convincimento e quanto no. Non so quali dati voi avete per poter parlare in questi termini, però probabilmente abbiamo letto libri in modo diverso. Detto questo io voterò favorevolmente questa questione per diversi motivi che adesso elenco. Questa mozione che presenta Daniele Massaccesi è già stata presentata ed è stata bocciata dalla maggioranza, io credo che in questo senso.. e non furono, perché ci sono i verbali, non fu una bocciatura sostenuta da tecnicismi, fu una bocciatura di natura politica, questo non mi sembra giusto perché stiamo parlando di una persona. D'altro canto, da un punto di vista invece tecnico ha ragione il Consigliere Marasca quando dice che esiste una commissione toponomastica, non ho bene in mente e non ricordo quali sono i rapporti che il Consiglio Comunale può avere con questa commissione toponomastica, ma non credo che non si possa, come è già stato fatto precedentemente, questo non significa che poi, siccome è stato fatto precedentemente noi dobbiamo perpetuare questa situazione, però non credo che il Consiglio Comunale che è eletto in rappresentanza dei cittadini non possa e non debba avere il diritto ed il dovere di poter esprimere un'opinione, quindi ritengo che non stiamo facendo nessuna forzatura nell'esprimere una volontà tecnica-politica rispetto alle nostre possibilità/doveri. Poi nel merito delle questioni di politiche, di concetti di patria o quant'altro io rispetto assolutamente qualsiasi altra posizione, partendo dal presupposto che la mia non è assolutamente giusta o non è assolutamente quella che tutti devono pensare. Il concetto revisionismo storico è un concetto su cui potremmo fare tanti e tantissimi interventi, io sono nato nel 1974, quindi credo che lo dovremo fare tenendo conto di questi aspetti e dei contesti culturali, magari ci vorrebbero persone che li hanno vissuti quegli anni e non quelli che hanno scritto i libri di quegli anni.

OLIVI DANIELE – PD: Indubbiamente la mozione che lei Presidente oggi porta alla nostra attenzione è un atto politico, naturalmente io sono certo della sua buona fede e della bontà di questa sua segnalazione, perché trova in quella persona, che io ho avuto la fortuna di conoscere personalmente anche bene, ricordandomi anche il soprannome che gli veniva affidato in quella zona caratteristica della nostra città che è San Giuseppe. Posso anche testimoniare che alcuni suoi passaggi sono condivisibili, la ricchezza della persona da un punto di vista umano, mi sento di testimoniare, però vorrei essere molto chiaro, proprio perché il suo è un atto politico, non vorrei nascondermi dietro il tecnicismo che comunque c'è, che comunque prevarica, e lei lo sa meglio di me, proprio perché è molto attento su queste posizioni, così come lei ha ragione quando dice in passato alcune situazioni hanno “sollecitato” la commissione comunale toponomastica, me lo ricordo, così come ricordo quello che diceva Marco, Consigliere D'Onofrio, quando in epoche passate questa stessa segnalazione fu bocciata da altri Consiglieri Comunali che sedevano su questi scranni. Dal mio punto di vista, nel momento in cui si intitola una via, quindi si lega la persona al territorio e lo si caratterizza ecco che la figura nel suo complesso viene portata in chiaro e ci sono alcuni passaggi nella vita di quest'uomo, che dal punto di vista umano ho avuto modo di conoscere e per certi aspetti stimare, mi fermo sul lato personale e non quello ideologico politico, sia ben chiaro, secondo me mi dispiace perché ero convinto che fossimo in dichiarazione di voto, le chiedo scusa, ma ne approfitto e poi non interverrò, non mi trovo minimamente d'accordo, e quindi voterò contrario, al suo atto che, ripeto, nonostante abbia alcuni passaggi di intelligenza politica, appunto, è comunque un atto politico, perché intitoliamo una persona che ha caratteristiche importanti. Non avrei avuto problema a discuterne se avessimo, ad esempio, una lista di quanti medagliati abbiamo ancora qui a Jesi senza avere intitolato una via, però ripeto questa persona si caratterizza nella città

e nella storia della città per il suo credo, un credo che non mi appartiene e che quindi mi trova distante da quella sua segnalazione politica.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io la faccio anche molto breve perché sinceramente poi mi viene qualche volta da sorridere quanto sento lamentele sulle perdite di tempo, adesso non so quanto durerà questa questione speriamo no un'altra mezzora, perché mi pare che questa questione politica fondamentale per il futuro della città, cioè se iniziare un percorso da quello che ho capito tra l'altro, e qui ovviamente condivido con i Consiglieri che l'hanno evidenziato questo aspetto, cioè senza ovviamente fare forzature e nel rispetto di tutti i passaggi, se noi dobbiamo star qui un'ora, forse un'ora e mezza per decidere se intitolare o meno una via, una persona che riteniamo meritevole, tirando fuori le questioni di 100 anni fa io dico facciamolo, però credo che si perda tempo, che debba essere valutata la persona di per sé, nient'altro. Se poi vogliamo fare considerazioni politiche di altro tipo ci stiamo, ma ci ancoriamo a vecchi ragionamenti che non portano a nulla, che sono superati ormai dalla storia, guardiamo avanti, se la persona merita la mettiamo, ovviamente nel rispetto di tutti quelli che saranno i passaggi istituzionali, la citiamo come sono state citate tante altre volte persone che venivano da altre storie, ma che erano jesini meritevoli e che credo abbiano poi avuto un riconoscimento, io dico questo perché sinceramente se stiamo un'altra ora a parlare di questo credo che perderemo un po' di tempo, questo è quello che penso.

SPACCIA ROSSANO – IDV: Mi piacerebbe avere un'informazione da parte il segretario rispetto a questa questione sulla mozione. Grazie.

CAPOBIANCO ROBERTO – SEGRETARIO GENERALE: Sulle competenze degli organi in maniera di toponomastica è su questo che vuole una precisazione? (intervento fuori microfono) Le dico questo, il Consiglio Comunale non è l'organo competente in maniera di toponomastica, non vedo Consiglieri molto anziani nell'aula, chi è più anziano forse si ricorderà che fino al 1990 effettivamente era il Consiglio Comunale a decidere la denominazione di via e piazze. Dopo la riforma, dopo la 142 la competenza è passata alla Giunta Comunale, in alcuni Comuni le decisioni della Giunta vengono giustamente filtrate da una commissione mista consiliare e non, credo che sia la cosa che accada nel nostro Comune in questo momento, anche se poi la decisione formale, cioè la deliberazione sulla denominazione spetta effettivamente alla Giunta Comunale. Quanto alla natura della mozione francamente non mi compete neanche pronunciarmi se sia una mozione politica o meno, dal punto di vista strettamente tecnico il Consiglio Comunale può sì dare un indirizzo, un'indicazione su questo tipo di proposta fatta dal Presidente Massaccesi ed ha un valore più che di raccomandazione, magari di segnalazione forte verso la commissione su una certa denominazione. Tutto qui.

MANCINELLI STEFANIA – PD: Dunque io ovviamente condivido pienamente sia l'intervento di Marasca che l'intervento di Olivi, mi preoccupano innanzitutto le aspettative disattese, legittime, di tante altre persone, che probabilmente stanno attendendo in questa famosa commissione e veramente mi preoccupa soprattutto quello che ha appena detto il Sindaco e colgo con amarezza quanto il Sindaco ha detto in questo momento. Il Sindaco in questo momento ci ha apostrofato, allora se si presenta una mozione io immagino che la mozione venga ritenuta una mozione comunque importante, a questo punto chiedo, sono profana, c'è una priorità nell'importanza delle mozioni? Se non c'è una priorità tutte le mozioni vanno discusse con uguale impegno e con altrettanta determinazione da parte di tutti quanti stanno in quest'aula. Quindi non è pensabile dire e sostenere che a fronte di una mozione, che si riteneva importante, motivo per cui è stata presentata, stiamo perdendo tempo nel discutere una mozione. Io sono qui per discutere qualunque mozione e sono disponibile a fermarmi fino alla mezzanotte di questa sera o anche oltre se fosse necessario,

perché penso che questo sia oltretutto offensivo nei confronti di chi ha presentato la mozione medesima.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Dichiaro la discussione chiusa, apriamo la dichiarazione di voto.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Prima di iniziare il mio intervento vorrei chiedere al Presidente se dopo l'intervento del Sindaco riparte di nuovo, e credo che sia così, perché ormai è un pezzo che sto in Consiglio Comunale, gli interventi dei Consiglieri Comunali, prima dichiarazione di voto, cioè una volta che parla il Sindaco c'è la possibilità di ridare a tutti i Consiglieri per chi voglia intervenire è chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ha fatto la replica, la risposta quindi vale come nuovo intervento quello del proponente la mozione. Il Sindaco è intervenuto per fatto personale. Dichiarata chiusa la fase della discussione, aperta la fase delle dichiarazioni di voto. (intervento fuori microfono) Non la ritiro, nessuno fra l'altro ha chiesto di ritirarla, quindi non devo dare risposta se ritiro una cosa che non mi è stata chiesta, formalmente non mi è stata chiesta, comunque non la ritiro, ma andando avanti nella discussione, dichiarando aperte le dichiarazioni di voto credo che sia se non altro implicito. Allora, a domanda: Consigliere Massaccesi ritira la mozione? Il Consigliere Massaccesi non ritira la mozione, si va avanti fatta la fase della discussione, completata, dichiarata chiusa la fase della discussione, aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Grazie Presidente per il chiarimento. Chiedo scusa se ho fatto un intervento che non era proprio tecnico, appropriato, però è servito per chiarirsi. Entrando nel merito delle discussioni che ci sono state in aula e degli interventi che comunque dal mio primo intervento è venuto fuori che in effetti una difficoltà da parte delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale di decidere in base alla persona che è stata presentata sulla mozione dal Presidente del Consiglio Comunale che merita, nessuno ha equivocato, nessuno ha detto niente in merito sulla persona, pertanto la persona sarebbe stato giusto non commentarla oltre e su questo infatti il mio timore, che ci nascondeavamo tutti dietro a tecnicismi, è stato confermato dagli interventi, per poi venir fuori che il problema non è solo tecnico ma altrettanto politico. Ha avuto il coraggio la lista Movimento 5 Stelle nel dichiararlo e da lì insomma siamo usciti tutti quanti allo scoperto, però devo anche dire, fare chiarezza sulla questione delle guerre, almeno la mia posizione, come italiano, come cittadino. Qualsiasi guerra è da condannare, tutte le guerre sono da abborrire, tutte le guerre sono illegittime per l'umanità, non c'è una guerra che viene giustificata, che si giustifichi a favore dell'umanità, ma nessuna. Detto questo rimane il fatto che parlando .. la battaglia è El Alamein perché è venuto fuori questo, perché in effetti stavamo parlando di questo, nel contesto parlando riferimento prettamente, esclusivamente storico-politico. Quella battaglia è stata combattuta nel 1942, nel 1942 l'esercito non era, almeno per quanto riguarda anche la persona, non era volontaria in Africa, ma era stata presa dalla propria casa e spedita in Africa su un campo di battaglia ed a fianco i propri connazionali ecco perché quando uno parla di patriottismo parla della difesa della persona che ha a fianco sul campo di battaglia e che fa un corpo unico in quanto nazione, non perché era su un altro terreno o perché era su un'altra terra Consigliera Mancina.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non dibattiti personali.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Quello che è successo, concludo, entro nel merito poi del voto, quello che è successo poi per mettere a posto un attimo le pagine della storia, quello che è stato citato con chi era a favore o contro è successo l'8 settembre 1943, per questo ho fatto un riferimento storico del 1942, la battaglia di El Alamein e successivamente nel '43 c'era chi stava da una parte e chi stava dall'altra. Il soggetto, la persona Maiolatesi, il soldato Maiolatesi, il caporale Mailatesi in quella battaglia ha perso un braccio, sicché non era schierato dopo l'8 settembre del '43 o con una parte o con l'altra parte, era già invalido. E tutti i riferimenti politici che sono stati fatti per smontare la figura della persona, beh.. io credo dopo questo intervento è stata fatta chiarezza, cioè la persona non era né di destra né di sinistra, era un militare che ha dato quello che ha potuto e che purtroppo ha perso un braccio, si augurava magari che qualsiasi amico e commilitone sarebbero ritornati a casa, ma non è così. Io su questo, voglio dire, mettiamoci i puntini, capiamoci e diciamocela tutta. La persona sulla questione tecnica, come faceva riferimento Marasca, la persona in quanto riconosciuta ormai da tutti, anche come il Consigliere Olivi ha detto che lo ha conosciuto di persona e lo stima sull'aspetto umano, su tanti spetti e comunque lui non è stato lì ad elencarli, ma condivide anche gli interventi fatti da altri Consiglieri, tra cui piccolo intervento, io purtroppo ero giovane, non ho avuto la fortuna di conoscerlo meglio, però comunque è una persona che non si è mai negato a nessuno e comunque ha fatto il suo percorso come qualsiasi altro italiano. Riconoscere la questione tecnica, che è un problema, lo ha detto poc'anzi il segretario comunale che non è un problema, perché sono stati sempre passati in passato proposte in Consiglio Comunale per dare titoli, intitolare le vie a persone che si sono distinti per la nostra città, in questo caso si cerca in qualche modo, ripeto e ribadisco, di trovare i cavilli per. Vediamo, e qui concludo, le foibe per quanti anni sono state negate le foibe, non riconosciute che comunque non erano persone in guerra, erano persone civili che sono stati trucidati, oggi a Jesi noi abbiamo una piazzetta che nessuno vede, che nessuno conosce perché è una superficie che rimane dietro l'edificio di un parcheggio pubblico, in un'area privata che nessuno conosce e nessuno vede, qua c'è la vergogna di riconoscere, sembra che ci vergogniamo di riconoscere un nostro percorso storico che deve essere ridato non come senso di giustizia, ma come senso di riconoscimento storico per quello che è stato per non dimenticare nessuno di coloro che sono morti per la propria libertà. Perché questo paese la democrazia, voglio dire, non è che è stata conquistata con colpi di fioretto. Concludo con il dire che da parte del gruppo consiliare Jesiamo naturalmente il voto favorevole a questa mozione.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: A me ha fatto piacere che è venuta fuori una discussione politica su questo, perché ogni tanto bisogna pur farle. Voglio precisare che non mi sono nascosto dietro al rimando in commissione, perché io condivido il fatto tecnico che un passaggio in una commissione che è deputata a fare questo sarebbe stato opportuno, perché il Consiglio Comunale si pone per queste questioni, secondo me, come un qualunque altro cittadino che promuove qualcosa. E' chiaro che se un Consiglio Comunale a maggioranza promuove un'azione di questo genere un significato ce l'avrà per la rappresentatività del Consiglio stesso, ma a questo punto nulla più di questo. Sulla faccenda politica io francamente faccio fatica anche a seguire i distinguo, per esempio dopo tanti anni di distanza dagli eventi a me l'unica cosa che mi rimane chiara di questo evento e di questa persona, che non ho mai conosciuto, e mi dispiace, è che questo pur essendo stato messo in un inferno nel quale non ha chiesto di andare, nel quale probabilmente è dovuto andare per forza, questo al momento del dunque se la poteva dare a gambe levate tranquillamente, non avrebbe fatto una lira di danno e nessuno gli avrebbe detto niente, questo è rimati lì a fare il suo dovere, il dovere che gli è stato assegnato in virtù del fatto che quella volta lui era un italiano, come tutti gli altri, che sono andati lì. Ecco, la toponomastica di una città non è una cosa così stupida e così marginale come uno potrebbe essere portato a pensare, chiunque di voi si è trovato a fermarsi magari un attimo sopra pensiero in una strada a leggere una lapida, magari a non sapere nemmeno chi fosse la

persona che veniva lì ricordata, ma sono momenti in cui noi ci riconosciamo e ci identifichiamo, ci riflettiamo. A me piacerebbe, francamente, e lo dico a titolo personale che ci fosse una lapide di questa persona di cui non ricordo, purtroppo, neanche il nome, non me ne vogliate, che è Luciano Maiolatesi e magari sotto scritto “un italiano che ha fatto il suo dovere”, perché di questi tempi oggi è difficile trovare gente che fa il suo dovere, non lo fa nemmeno quando sarebbe completamente legittimata a farlo, figuratevi se lo fa quando ne può fare a meno. Quindi proprio per come si è messa la faccenda mi sarebbe piaciuto un passaggio in commissione, che credo si farà comunque perché il Sindaco non ha l'autorità di imporre il nome ad una strada, credo. Io voterò sì a questa mozione e credo anche il mio gruppo.

VANNONI NICOLA – PD: Il gruppo del Partito Democratico voterà contro la mozione e voterà contro sia con riferimento a quello che non è un tecnicismo, ma semplicemente un rilievo fatto al fine di garantire il rispetto delle prerogative di ciascun organismo, nel senso che come è stato detto se vi è una commissione è giusto che quella commissione lavori valutando allo stesso modo tutte le richieste e senza che vi sia una richiesta in qualche modo rafforzata da un passaggio e da un'approvazione consiliare, ma voterà contro anche sulla base di motivazioni politiche che emergono da questa discussione, che io peraltro ritengo una discussione utile, non credo che sia una perdita di tempo, se un'istituzione democratica come la nostra fa anche una discussione politica culturale e storica, nel senso che ricordare la nostra storia anche confrontandoci con punti di vista diversi può essere utile per crescere e per ragionare anche sui problemi concreti e del futuro. Motivazioni politiche legate al fatto che neppure io, come molti altri, conoscevo questa persona, per cui non posso assolutamente esprimermi sulla serietà, sul valore, sulla umanità di Luciano Maiolatesi non avendolo conosciuto e non ho motivi per dubitare di quanto è stato affermato in quest'aula, però penso anche che oltre a queste motivazioni ed a queste caratteristiche che fortunatamente sono proprie di tante persone che vivono e che hanno lavorato nella nostra città, ci sono anche motivazioni politiche citate nella stessa mozione ed emerse dal dibattito che non ci fanno condividere l'intitolazione ad una persona che non credo, a differenza di quello che ha appena detto il Consigliere Punzo, potesse darsela a gambe. Parliamo di un ragazzo come migliaia, milioni di altri ragazzi che sono andati in guerra, perché sono stati mandati in guerra. Però non dobbiamo mai dimenticarci che la battaglia di El Alamein è una battaglia di una guerra di conquista che l'Italia fascista ha combattuto a fianco della Germania nazista, qui stiamo parlando anche di falsi storici e di fatti politici.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Nessun dibattito con altri Consiglieri, vale per tutti i Consiglieri.

VANNONI NICOLA – PD: Ho risposto semplicemente ad una sollecitazione che mi è stata fatta. Dicevo, non dobbiamo dimenticare la guerra di cui stiamo parlando e non dobbiamo dimenticare che se l'esito di quella guerra fosse stato diverso, probabilmente non ci sarebbero state istituzioni democratiche e non ci sarebbe stata neppure questa istituzione democratica in questa città. Ricordare questo significa comunque ricordare un fatto recente, perché parliamo di fatti che si sono svolti negli anni '40, un fatto recente della nostra storia che è importante ricordare, perché ricordare la nostra storia e ricordare gli errori anche della nostra storia e gli errori che anche noi abbiamo compiuto ci può aiutare a non compierli in futuro. Per cui come dicevo in premessa il gruppo del Partito Democratico voterà con un voto contrario.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io concordo con il Sindaco che ha detto che prima noi stiamo perdendo tempo, però concordo anche con il Consigliere Mancinelli che quando una persona presenta una mozione dobbiamo anche rispettare i tempi e sentire tutti quanti i pareri. Mi sembra, però, che questa cosa ha preso una piaga un po' particolare perché anche dall'ultimo intervento di Vannoni, il Consigliere Vannoni qui si parla sempre di politica o altre cose. Allora io credo invece che dobbiamo pensare l'intestazione di una via di una persona, come diceva il Consigliere Olivi, io non sapevo neanche che questa persona era del quartiere San Giuseppe, non so neanche il soprannome, niente, non conosco assolutamente niente, ho letto la mozione e posso dire che è una bravissima persona ed ha dato il suo aiuto per la patria. Però qui nel gruppo Insieme Civico, non veniamo da un partito che c'è un ordine di scuderia per votare, la nostra dichiarazione di voto, mi dispiace per il Consigliere Massaccesi, però io lascio piena libertà ai Consiglieri di Insieme Civico di votare, perché mi sembra che sia giusto, visto e considerato che anche il segretario ha detto che deve passare in commissione e tutto quanto, mi sembra che c'è una commissione anche ad hoc per questa cosa, io lascerei la facoltà ad ogni Consigliere di esprimersi, di votare parere favorevole, contrario od altro, perché mi sembra che questa pratica, questa mozione poteva essere interpretata invece di mozione di una interrogazione, però è stata presentata una mozione, il mio parere personale. Il discorso del movimento Insieme Civico che ognuno è libero di votare quello che vuole.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io lo avevo già preannunciato, io Presidente voterò contro per i motivi che ho detto prima. Siamo, noi come movimento voi come maggioranza, da un punto di vista di provenienza politica, di storia personale siamo gruppi piuttosto eterogenei, quindi io penso che non ci sia niente di male se da un punto di vista politica si ha sensibilità diverse, la persona Luciano Maiolatesi è una persona, come tutte le persone, complesse che ha dimostrato magari qualità umane, ha dimostrato, credo, politico, ha dimostrato tutta una serie di fattori che costituiscono una persona. Nell'analizzare questa persona uno dà più evidenza a qualcosa, per me, io sinceramente vedo l'aspetto del contesto politico, diciamo, in cui si è mossa questa persona, in cui ha dimostrato il suo valore che non condivo, quindi in quanto tale, come ideologia politica, diciamo così, non mi sento di dargli una valenza in un contesto generale che può essere l'intitolazione di una strada. Questo io poi concordo con il Sindaco che questo, diciamo, poi il Sindaco forse è andato giù un po' pesante, lo ha definito perdere tempo, è bello anche vedersi, misurarsi anche su questo piano, però concordo con il Sindaco con il fatto che secondo me che ci ha votato si aspetta da noi delle risposte un po' più concrete e che si ritorni a lavorare sulle questioni e sulle problematiche per risolvere i problemi dei cittadini.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mettiamo in votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti G. per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)

Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.139 DELL'08.11.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL MOVIMENTO 5 STELLE PER RIPULIRE E RIQUALIFICARE LA FONTE DEL TORNABROCCO

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSIMO GIANANGELI – M5S: Questa mozione in apparenza è una semplice riqualificazione di un sito, in effetti è una situazione molto, molto grave, molto pesante che mi è stata segnalata da un gruppo di cittadini che abitano in quella zona e volevo un attimo partire proprio dall'inizio perché su questa storia c'è anche addirittura una segnalazione alla Procura della Repubblica, c'è tutta una serie di questioni. Innanzitutto parliamo della fontana del Tornabrocco che lo sapete tutti sta in una posizione piuttosto defilata e rimane piuttosto appartata, seppure praticamente in centro. Praticamente che succede che questi cittadini mi hanno segnalato, partiamo dall'aspetto del deturpamento del sito, quello è un sito storico del 1500, il sito riguarda, è un sito particolare, probabilmente è anche tutelato, non so se c'è un vincolo di tutela, se voi andate lì trovate imbrattamenti con disegni e immagini oscene, pupazzi riferimento a riti più o meno chiari e più o meno osceni o inquietanti. Ci sono pupazzi a figura umana, dimensione umana che rifigurano teschi, morti secche, non so come si chiama, che convogliano tutti su un certo punto, quindi è assolutamente inquietante, a me queste cose mi fanno ridere sinceramente, non è che ci credo, mi fa ridere che ci sia qualcuno che ancora fa queste robe qua, ma è indiscusso che quel bene lì ridotto così è inutilizzabile, questo è il dato che mi interessa, per chi quel bene lo dovrebbe usufruire, cioè la comunità. Quella è una strada che è libera, ci possono andare i bambini a giocare, così. Il problema che quella strada lì, oltre ad averci questo tipo di problemi ha anche altre tipologie di problemi, in quel sito lì succedono delle cose gravissime, tanto che si parla che in quel sito lì ci vanno certe persone a fare certi lavoretti con certi minorenni, si parla di questo ve lo dico proprio schietto. Io qua ho, vi cito un passo di una segnalazione alla Procura che è stata fatta qualche anno fa, si parla chiaramente con nome e cognomi, che adesso io non faccio, questa persona si mette serpenti vivi, pare che ci sia una persona che va lì si mette serpenti vivi dentro i pantaloni, ammazza i gatti che i residenti ritrovano infilzati nei cancelli, si trovano scorpioni, perché i residenti è un po' che stanno segnalando questa storia, scorpioni dentro le cassette delle poste, profilattici dentro la cassetta delle lettere. La zona è buia, questi cittadini hanno chiesto il ricovero coatto di questa persona, se non si sa se è questa o non è questa, però probabilmente è questa. Però aldilà di questo, la questione io penso che ci siano problemi proprio molto gravi in quel posto lì perché, ripeto, è un posto buio, è un posto appartato e succedono queste situazioni che non voglio entrarci troppo nel merito. Avete capito che ho preso questa mozione che non è per pulire una fontana, è per risolvere un problema grave, tra l'altro un problema che ha un fascicolo aperto dai vigili da anni. Vi dico anche come è andata, io sono andata dai vigili prima di fare questa mozione perché non mi andava di portare al cosa in Consiglio, ho fatto una segnalazione ai vigili, dopo ho visto che c'era un po' di titubanze ho detto va bene la deposito in Consiglio. Dopo che l'ho depositata mi risulta che hanno già fatto un po' di pulizia, hanno almeno le figure umane quelle lì a dimensione umana, quelle sono state tolte. C'è un video fatto da Giovanni, andatelo a vedere su facebook che insomma è un po' inquietante davvero. Ci sono segnalazione dai vigili, dai Carabinieri, non so se c'è anche della Polizia, però questa situazione perdura ormai da quattro o cinque anni. Aggiungo solamente che due anni fa, sempre a seguito di segnalazioni è stata già fatta pulire questa fontana, l'Assessore Olivi sa di cosa parlo, quindi già abbiamo speso dei soldi per pulirla, l'aveva fatto Jesi Servizi se non sbaglio questa storia qua, adesso voi andate a vedere che razza di schifo immondo che c'è adesso lì.

Allora in questo momento io che cosa chiedo? Chiedo semplicemente di risolvere questo problema, che si faccia qualcosa.. io ho dato delle indicazioni, la prima cosa da fare, secondo me, è ripulire una volta che sia una volta per tutte, ci spendiamo una volta e la mettiamo apposto questa fontana, la ripuliamo in modo che ci si possa andare a bere l'acqua, come dovrebbe essere la fontana. La seconda cosa da fare, secondo me, ho fatto un auto emendamento, perché ci siamo già visti in capigruppo, ho visto che c'era un po' di difficoltà, io avevo chiesto di mettere una telecamera sul sito, mi sono emendato, praticamente ho chiesto che venga inserito nei siti in cui verranno messe delle telecamere, visto che c'è un percorso che è stato già avviato dalla maggioranza, ho messo prioritariamente perché il problema avete capito è abbastanza grave. Ho chiesto all'Amministrazione Comunale di segnalare alla Polizia, ai Carabinieri ed ai Vigili questo sito in modo che venga, io ho fatto il Carabiniere ausiliario noi avevamo a suo tempo un elenco dei siti da perlustrare nei pattugliamenti quotidiani, soprattutto quelli notturni, quando non ci sono i Vigili quindi ci possono andare solo i Carabinieri, lì ci deve girare la pattuglia, ci deve andare, ci devono andare, passare due o tre volte al giorno, quattro volte al giorno quando fanno il giro. Ecco, questo deve essere segnalato dall'Amministrazione. Poi avevo messo anche un ultimo punto che mi è stato fatto togliere, perché anche il Segretario Comunale ha detto che non rientra nelle vere e proprie prerogative dei Consiglieri, io ho fatto questo tipo di ragionamento ho detto se un deturpamento del genere fosse stato fatto alla piazza del Duomo ci saremmo imbestialiti tutti, tutti saremo corsi a fare le segnalazioni alle sedi competenti, io ho fatto questo ragionamento è sempre un bene pubblico, è 500 metri in linea d'aria da piazza del Duomo, ho detto facciamo una denuncia, un esposto contro ignoti per deturpamenti, in modo che se poco poco quando passano i Carabinieri trovano la persona che fa queste cose c'è già una denuncia pronta e magari da denuncia contro ignoti diventa denuncia contro qualcuno. Io ve lo dico già, io la faccio questa cosa qua, la faccio come Consigliere Comunale, la faccio come cittadino, la faccio come rappresentante di un movimento politico, perché per me è indegna una cosa del genere. Se non la mettiamo nella mozione, l'ho tolta perché tecnicamente c'erano dei problemi, però chi la vuole fare con me è aperta chiaramente, chi la vuole fare con me è libero di farla, io la faccio comunque. Così come vi dico anche un'altra cosa, io ho fatto l'emendamento sulla telecamera come mi era stato suggerito, però se tra tre o quattro mesi la cosa non si risolve e la telecamera non è stata messa ci faremo una colletta e la faremo noi come movimento politico, cioè questa cosa deve essere risolta secondo me. Quindi questo è l'impegno che mi metto davanti a tutti, perché penso che non sia tollerabile che a Jesi succedano certe cose.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Intanto grazie per aver sollevato uno dei tanti problemi che riguardano un po' il degrado di questa città. Non so se avete fatto caso, penso avete fatto caso tutti alle scritte che una quindicina di giorni fa, credo siano stati gli ultrà della jesina hanno fatto per il centro storico, compresa anche la mia abitazione, è stato oggetto di un invito a fare in modo che le trasferite fossero libere. Io credo che è ora prima di tutto di indignarsi nei confronti di coloro che imbrattano, rovinano la città ed è anche opportuno ed è ora che ci sia un'azione forte dell'Amministrazione che sanzioni queste persone. Io credo che sia intollerabile accettare che il primo che si sveglia va dove cavolo gli pare, imbratta la città e poi rimane impunito. Questo ovviamente vale anche per la situazione che lei segnalava. Mi sono fatto fare un resoconto di quello che è stato l'intervento lì in quella zona, in realtà il Comune ha anche speso dei soldi come lei diceva per ristrutturarlo, poi di fatto questa città in più occasioni rimasta ed è senza un effettivo controllo, non c'è un controllo e pertanto chi si alza prima la mattina e decide di fare qualcosa lo fa senza poi avere conseguenze. Dunque, condivido l'impostazione e la filosofia del suo intervento. Le dico questo che proprio per avere un controllo di tutti i punti critici della città, compreso questo, credo lo faremo anche a breve, stiamo cercando di rivedere tutta la parte dell'illuminazione della città stessa cercando di coniugare l'aspetto del risparmio dal punto di vista ambientale, risparmio

economico ed illuminando se possibile ancor meglio la città nei punti critici ed inserendo anche, perché questa è la volontà dell'Amministrazione, inserendo, facendo diventare, non so se già ve lo accennavo il cosiddetto volgarmente palo della luce diventare un qualche cosa di attivo piuttosto che di passivo e di sola fonte di illuminazione. Io dicevo questo, la risposta è che teniamo in considerazione tutto, però credo che questo tipo di intervento debba essere parte di un intervento che riguardi tutta la città e c'è bisogno di un percorso che individui i punti critici della città dove è necessario installare anche la videosorveglianza, in modo tale che si crei veramente un deterrente per certi tipi di attività che le persone fanno. Qui, tra l'altro, credo che c'è un problema che va aldilà, perché in particolare come segnalava lei, qui c'è una persona in particolare che opera in una certa maniera e forse sarà il caso di sollecitare chi di dovere a far verifiche e se necessario fare in modo che questa persona queste iniziative non le porti più avanti. Dunque, condivido in pieno la filosofia, credo che il rispetto della città ci debba essere da parte di tutti, dagli ultrà della jesina a qualsiasi altro soggetto ed è opportuno e necessario che in città finalmente ci sia un controllo e delle sanzioni per chi non rispetta la città stessa. Dunque, l'unico aspetto che tratto e che le chiedo sul questo, adesso ragioniamo insieme, però non può essere questi in assoluto una priorità va inserita nel contesto delle priorità della città e delle necessità della città per quanto riguarda la sicurezza, sicuramente verrà tenuta in debito conto.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Io rispetto a questa situazione che personalmente conoscevo, perché ho avuto modo di parlare con diversi cittadini del quartiere ho il 18 ottobre 2012 ho mandato una e-mail, dopo aver parlato di persona con l'Assessore Garofoli, con cui ho avuto modo adesso di parlare telefonicamente, per segnalare la situazione, proprio nell'ottica, nel solco di quel principio di collaborazione anche nei confronti delle istituzioni, rispetto alla quale ho fiducia e credo. La situazione della fontana del Tornabrocco è una situazione datata, la precedente Amministrazione aveva speso anche diversi soldi per riqualificare una zona che andava sicuramente dequalificata e che ha anche un valore storico. Purtroppo in quella zona un soggetto, di cui ovviamente non faccio nome, ma che a Jesi è noto e che ha, lo vorrei dire a scampo di equivoci, anche una situazione personale e psicologica un po' particolare, purtroppo lo utilizza in maniera non assolutamente consona. Ci sono disegni macabri, appunto scritti sul muro, siringhe a terra, fantocci che richiamano situazioni sataniche, ci sono disegnate svastiche e quindi ho ritenuto opportuno, dopo aver parlato con l'Assessore, lui stesso mi ha chiesto di segnalarlo ovviamente come promemoria mandando una mail, ho mandato una mail dalla mia posta privata firmandola come Consigliere Comunale del Partito Democratico. So che alcuni giorni fa una prima pulizia con i dipendenti comunali è stata fatta, quindi io adesso vorrei capire quella è una situazione sicuramente da metterci mano, anche perché la segnalazione di cui parlava Massimo Gianangeli alla Procura è una segnalazione che riguarda anche delle attività, soprattutto nel periodo estivo che coinvolgerebbero anche minori extra comunitari. Io rispetto a questa cosa credo che vada fatto un attimo ragionamento di più ampio spettro, cioè dei rapporti ovviamente dell'istituzione con la pubblica sicurezza e quindi con il piano di sicurezza, quindi potremmo anche eventualmente confrontarci nel proporre una risoluzione a 360 gradi rispetto a questa tematica della convocazione dell'eventuale pubblica sicurezza da parte del Sindaco, ovviamente inserendo quale priorità anche questa situazione. Però, ripeto, siccome io come Consigliere Comunale nelle mie prerogative avevo segnalato per e-mail, oggi l'Assessore non c'è, ho avuto modo di parlarci, mi ha detto che in parte l'Amministrazione si era attivata. Quindi volevo capire, magari adesso non c'è l'Assessore, ma a nome del Sindaco rispetto a questo passaggio che sta facendo l'Amministrazione se la mozione è ancora valida rispetto a questa direzione oppure se già l'Amministrazione ha già scelto di fare in quella zona. Ripeto, nella massima fiducia che ho delle istituzioni.

MARASCA MATTEO – PD: Ma guardate io credo che noi prima di parlare di questa questione, che è sicuramente di rilievo, è importante credo che dobbiamo anche chiarire quali sono i ruoli del Comune e quello delle forze dell'ordine, considerato anche il fatto che come diceva il Consigliere Gianangeli le due realtà possono interloquire e condividere le aree di intervento in città. Il documento che formalizza gli accordi dell'Amministrazione Comunale con le forze dell'ordine è il piano della sicurezza che questo Comune ha a suo tempo formalizzato con le forze dell'ordine e con il Prefetto a livello provinciale e credo debba essere a questo punto rivisto perché comunque l'appuntamento della rivisitazione di questo documento tiene conto anche di quelle situazioni che poi sul territorio periodicamente si evolvono per il semplice motivo che un problema su un determinato quartiere, su un determinato spazio potrebbe nel corso del tempo, in quanto tenuto sotto sorveglianza poi trasferirsi in altra sede, per il semplice motivo, e questo lo vediamo, lo abbiamo visto anche nelle aree della Provincia dove è molto presente il fenomeno della prostituzione, nel momento in cui le forze dell'ordine cominciano a prendere sotto tiro una certa area perché favorisce ed agevola la prostituzione le prostitute e chi sta sopra di loro, che sono i veri responsabili di questa indecenza si spostano e quindi automaticamente il panorama della delinquenza e delle legalità si sposta a seconda delle aree meno controllate. Detto questo, quindi, io faccio un invito al Sindaco, noi l'abbiamo fatto nel 2007, ricordo con il Consigliere Massacesi e con i Consiglieri che erano presenti, abbiamo fatto una discussione preliminare, anche un Consiglio Comunale aperto in quella occasione sulla sicurezza, dove abbiamo individuato le aree maggiormente a rischio. Perché questo? Perché noi oggi in tutti i campi della pubblica amministrazione dobbiamo fare i conti con due cose, con le risorse finanziarie limitate e con le risorse di personale limitate e questo ci riguarda a noi come Comune quando dobbiamo andare a riqualificare le aree, perché poi la dequalificazione porta delinquenza, anche se questa non è sempre una variabile che comunque porta lo stesso risultato, ma sicuramente la dequalificazione dei quartieri porta ad agevolare la delinquenza, e l'altro è le risorse di cui dispongono le forze dell'ordine, almeno fino a quando la tutela dell'ordine pubblico rimarrà garantita in mano alle forze dell'ordine, come io credo debba essere. Detto questo, tornando al caso concreto, io credo che proprio per la premessa che ho fatto, se noi andiamo, come io leggo anche nell'emendamento del Consigliere Gianangeli, che ha presentato a questo tavolo, andare ad installare una telecamera per un caso specifico sinceramente perde un po' la videosorveglianza quell'elemento peculiare che la qualifica, per il semplice motivo che se io metto la telecamera in quel posto, anche se lì si verificano dei fatti attualmente assolutamente squalificati. Il problema che io metto una telecamera in quel posto, essendo un posto delocalizzato rispetto alle aree più importanti della città fa sì che il soggetto potrebbe benissimo prendere ed andarsene da un'altra parte. Di conseguenza, siccome non fa un'attività molto specifica, perché specificamente quel territorio che gli favorisce la sua attività potrebbe benissimo prendere ed andare a farlo sui giardini pubblici. E che facciamo? Facciamo la telecamera con le rotelle e gli corriamo dietro? E' ovvio che questo non può essere, ma può essere che il Sindaco chiama come è stato fatto per altre zone della città, per esempio il prato, il famoso club, purtroppo famoso club, ed in accordo con le forze dell'ordine, con i Carabinieri ed il Commissario della Polizia di Stato si possono fare interventi mirati. Perché le forze dell'ordine quando vedono, a mio parere, questa è la mia esperienza, vedono determinazione da parte di chi governa il territorio nel colpire una determinata situazione squalificata intervengono anche in maniera precisa e puntuale. Quindi io credo che ha fatto bene il Consigliere Gianangeli comunque a porre la questione in via formale in questo Consiglio Comunale, ma la risposta non può che essere quella in questa maniera specifica di fare un accordo con le forze dell'ordine e colpire eventualmente quella situazione, rispondendo anche agli esposti che ci sono dei cittadini. Detto questo, però bisogna anche dire che c'è un problema più generale di più ampio respiro, la visione della sicurezza di questa città che doveva emergere dal programma di mandato, e poi dopo ne parleremo, necessita di linee di indirizzo precise da portare al tavolo con le

forze dell'ordine. Questo Sindaco io penso che sia uno di quegli argomenti su cui dobbiamo assolutamente iniziare a parlare. Poi è chiaro nel momento in cui si andranno a formalizzare, a seconda delle volontà dei rappresentanti dei cittadini che siamo noi, con il Prefetto le varie linee guida, dovremmo tener conto anche di quelle che devono essere le priorità per gli elementi che dicevo prima, scarsità di risorse e scarsità di personale. Quindi io spero che questo sia un discorso che comunque faremo nel giro di breve tempo, perché la nostra città, in particolare le zone basse della città soffrono di forti problemi di insicurezza. Io penso che noi citiamo il prato ed anche il Tornabrocco, che sono comunque situazioni piuttosto recenti. I cittadini di San Giuseppe si sono stancati, questo lo sa anche il Consigliere Giampaolletti, non hanno neanche più la voglia di denunciare quello che succede, perché succedono veramente delle cose.. però se noi vogliamo colpire delle aree che sono per la loro natura soggette a delinquenza bene mettere la telecamera, e faccio un esempio la stazione ferroviaria, il sottopasso della stazione ferroviaria quello è un elemento che va controllato con video sorveglianza e lo dicemmo già nel 2007, questo Consiglio Comunale lo disse già nel 2007. Ma come quell'area dicemmo pure Piazzale San Savino, zona di porta... detto questo, questa è una discussione che si può fare, nel momento della videosorveglianza va fatto un discorso di priorità. Se noi ad un individuo gli mettiamo una telecamera in un posto è chiaro che poi rischiamo che quell'individuo prende e se ne va da un'altra parte e non possiamo di conseguenza andargli dietro con la telecamera. Quindi io su questo emendamento non sono d'accordo sull'emendamento proposto da Gianangeli, sono per una posizione di collaborazione con le forze dell'ordine, che sono loro gli organi preposti a reprimere queste situazioni e sono per rivolgere un invito al Sindaco di attivarsi quanto prima, perché credo che sia comunque condiviso che questa è una situazione assolutamente indecente. Quindi già potremmo condividere meglio l'emendamento presentato dal Consigliere Giampaolletti.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Velocissimamente la mozione di Gianangeli ci trova perfettamente d'accordo. Era già stato un problema segnalatoci da altri cittadini, a dire il vero avremmo voluto fare anche noi qualcosa in più, voi sapete che i siti storici nella nostra città sono tanti e sono importanti, noi per quanto riguarda soprattutto la zona del centro storico siamo sensibilissimi, cerchiamo in tutti i modi di far sì che questa zona soprattutto rimanga il più possibile intoccata o intoccabile. Allora va studiato quel sistema di cui si parlava e di cui la giunta, mi pare, stia preparando quel piano a cui faceva riferimento il Sindaco. Quindi l'illuminazione secondo noi è un punto fondamentale, perché se quei siti vengono illuminati adeguatamente il problema già diminuisce molto. La videosorveglianza io non sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Marasca, secondo me in alcuni siti particolari va applicata nell'ambito pur di un coordinamento generale, va fatto un piano generale di coordinamento sulla videosorveglianza che non può prescindere da un coordinamento ulteriore con le forze dell'ordine. Allora questo va fatto in maniera adeguata e va fatto in particolare nelle ore notturne, questo Sindaco lo sottolineo, allora sull'emendamento del gruppo Insieme Civico ci troviamo d'accordo, ma forse va integrato con la parola notturno. Quindi un controllo del territorio fatto dalle forze dell'ordine in coordinamento con i vigili urbani in orari diurni, ma anche notturni. E' evidente che in quell'area lì fonte del Tornabrocco di notte nessuno va a controllare. Quindi videosorveglianza, illuminazione e controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Quindi da questo punto di vista noi ci troviamo per tutti i cittadini jesini che hanno rispetto ed amore per questa città.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Ringrazio innanzitutto al Movimento 5 Stelle per la mozione che ha presentato, che poi l'ha presentata il Consigliere Gianangeli con una certa passione, nel senso che comunque è un problema sentito. Il problema sicurezza sulla città è sentito in qualsiasi angolo è dimostrato anche dalla fontana Tornabrocco che sta in campagna, non è in centro torico. Ma su questo mi trovo d'accordo in parte anche, parlando di sicurezza, che poi tra l'altro siamo su due fronti diversi, con l'intervento del Consigliere Marasca, perché quando si parla di videosorveglianza, la videosorveglianza deve servire per sorvegliare un'area che è di grande affluenza, ovvero sia dove parecchie persone transitano, vivono e che per motivi di una cattiva gestione si annida quella microcriminalità che poi mette la persona con le spalle al muro che transita in quelle determinate zone, possiamo parlare di Porta Valle, possiamo parlare di tante altre cose, di altri.. sottopassaggio della stazione, ma comunque non entrerà nel merito perché avremmo modo magari sul programma di mandato di spendere una parola di più. E' pure vero che però parlando del soggetto, perché a questo punto sappiamo chi opera sulla fontana Tornabrocco, sappiamo nome e cognome, è conosciuto dalle forze dell'ordine, è una persona che comunque ha dei grossi problemi psichiatrici. Perché uno che fa dei riti su una fontana o a qualsiasi ora della giornata con cose strane, aldilà dei simboli che vengono poi trovati sulla stessa fontana. Perché Rossetti ha fatto un intervento con il dire: abbiamo visto anche delle svastiche disegnate, ma se ci mette la falce ed il martello era la stessa cosa, Rossetti, niente cambiava. Era per precisare che non è quello il problema, il problema è sicuramente sulla persona che deve essere aiutata e messa nelle condizioni di non nuocere. Allora come diceva il Consigliere Marasca, e condivido in pieno, non possiamo corrergli dietro con la telecamera, perché nel momento che verrà messa la telecamera lì sulla fontana del Tornabrocco, e comunque è un sito che dovrà essere messo nelle condizioni, come il resto della città, a secondo le priorità, questo mi allaccio ad un intervento fatto dal Sindaco, che a secondo le priorità sulla città dovrà essere tenuto in considerazione e laddove ci sarà la possibilità di farlo mettere anche la videosorveglianza e compreso magari, non so quale sarà la sequenza, la scaletta dell'ordine delle priorità, però anche la fontana del Tornabrocco pur essendo un angolo periferico della città, perché soprattutto le parti periferiche della città sono quelle più deboli, quelle prese, diciamo, come bersaglio da chi delinque. Qui non stiamo parlando di un delinquente, non stiamo parlando di furti, qui stiamo parlando veramente di una persona che fino a qualche anno fa si poteva benissimo attivare un ricovero coatto e veniva portato in psichiatria nei reparti laddove veniva curato. Io credo la forza delle forze dell'ordine, che fa un gioco di parole, ma comunque è questo il gioco forza, è quello di sorvegliare la zona e quanto meno riuscire a cogliere, diciamo, la persona con le mani nel sacco per poi fare quello che deve essere fatto proprio per aiutare la persona ed allo stesso modo ne avrà di che giovare i residenti e tutta la cittadinanza. Ripeto, la sicurezza non ha appartenenza, nel senso che comunque chiunque, di qualsiasi estrazione sociale, qualsiasi estrazione politica, non voglio cadere nei giochi di chi è a favore o meno di certe scelte. Non voglio cadere nei giochi di chi è favore o meno di certe scelte, perché fino a qualche anno fa, dico questo perché fino a qualche anno fa quando parlavamo di telecamere all'interno di questo Consiglio Comunale ci veniva detto che eravamo degli allarmisti, che facevamo del terrorismo, era la nostra percezione di insicurezza. Questo Marasca lei se lo ricorda, perché è stato detto più volte in quest'aula, oggi sono d'accordo con voi che condividete laddove c'è bisogno le telecamere, ci state dando ragione. Ma non è questo il punto, ritorno sulla mozione. (intervento fuori microfono) Consigliere Marasca stiamo dicendo le stesse cose...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Marasca, non c'è mai il dibattito, valeva prima per uno, vale per l'altro. Uno si rapporta, poi l'altro ha possibilità di replicare.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Dicevo, su questo dobbiamo essere tutti quanti d'accordo di riconoscere che, appunto, non è un problema di delinquenza comune, è un problema di risolvere una situazione che è drammatica e sotto l'aspetto personale della persona e sicuramente sotto l'aspetto della stessa famiglia, perché la famiglia non se ne cura e credo che abbiano anche loro dei grossi problemi come il soggetto stesso. Pertanto io auspico che questa mozione sia la spinta per questa Amministrazione di attuare... scusate, l'errore che facciamo sempre, non i vigili urbani, con la polizia municipale e le forze dell'ordine una sorveglianza più attenta per risolvere, appunto questo problema di disagio sociale. Rimane sempre il fatto che l'emendamento presentato dal Consigliere Gianangeli... rimanevo fermo al primo con il dire, e concludo, che la richiesta della telecamera è giusta, ma secondo una priorità che poi verrà data in base al progetto sulla città della videosorveglianza.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Per cercare di concretizzare i lavori, per non rischiare di perdere, scusate, la parola, con rispetto per tutti, per non perdere tempo. Allora sono arrivate diverse proposte di emendamento, ho cercato di racchiudere tutte quante in un unico emendamento per evitare burocrazia inutile. Allora su proposta del Sindaco io ho cambiato il punto 2 dell'impegno con: verificare l'inserimento del sito della fontana del Tornabrocco fra quelli prioritari in cui inserire una videocamera di sorveglianza. Per un motivo molto semplice che condivido con il Sindaco, perché magari solo segnalando all'autorità giudiziaria che c'è questo soggetto così, cioè il punto 3 dell'impegno, magari è sufficiente a risolvere il problema, così risparmiamo 600 euro di spese della telecamera, questo è lo spirito che io condivido. Chiaramente io lo ridico un'altra volta qua, cioè questo non deve servire ad indebolire la mozione, deve servire a dargli una razionalità, però deve servire anche a risolvere il problema, perché siccome questa persona è da un po' che è stata segnalata. E se questo problema non si risolve lì la videocamera bisogna mettercela, non c'è niente da fare, quindi è un problema risolto a breve. Poi ho modificato il punto 3 dell'impegno, ho sostituito la parola punti sensibili, con la parola siti, come suggerito dal Consigliere Marco Giampaolletti ed ho sostituito la parola regolare sorveglianza con la parola maggiore sorveglianza, sempre come suggerito da Marco Giampaolletti, che condivido. L'ultimo punto, quello sull'esposto alla Procura per denuncia contro ignoti, per deturpamento, io mi auguro che lo faccia l'Amministrazione sinceramente. Io, ripeto, io lo faccio, chi lo vuole firmare, senza dargli troppa connotazione istituzionale, chiaramente se lo fa l'istituzione è meglio. Io come Consigliere Comunale lo faccio, se qualcun altro vuole firmare con me ci sentiremo, ci contatteremo con le e-mail e magari comunicheremo insieme di averlo fatto, perché non c'è bisogno di metterci il cappello su queste cose, cioè chi lo vuole fare si comunica un comunicato stampa i sottoscritti Consiglieri hanno presentato questa denuncia, questo esposto contro ignoti. Il motivo di questa denuncia contro ignoti è molto semplice, perché quando c'è una denuncia parte un procedimento, si apre il fascicolo in Procura e se durante le ricognizioni che noi chiediamo, ripeto, ci troviamo il soggetto a fare il deturpamento parte praticamente l'interdizione a tutte le procedure, altrimenti sarebbero molto più lunghe, questo magari ce lo troveremo un altro anno prima che lo bloccano. Allora noi facciamo preventivamente questo esposto in modo che pure questo lo sa già questo che è sotto controllo e magari, scusate il termine, se la fa pure finita. Mi piacerebbe se è possibile un'Amministrazione, se intende farlo, questo sì. Quella parte che io ho tolto, l'impegno a fare un esposto, visto che prima ha fatto un intervento importante sul controllo e sul rispetto delle regole, secondo me sarebbe auspicabile che ci sia anche l'Amministrazione che lo fa.

MANCINELLI STEFANIA – PD: A me sembra di aver capito che a dire il vero le questioni sono due, una è la questione del degrado, una è la questione del fatto che siamo di fronte ad una situazione che certo non è criminalità organizzata, perché qui dentro mi sembra che ad unanimità tutti hanno condiviso che lì c'è un individuo manipolatore, probabilmente già segnalato a chi di dovere alla Procura della Repubblica e quant'altro che in un sito come tanti, magari più siti che sono degradati a svolgere delle funzioni incongrue. Quindi siamo di fronte a due soluzioni completamente diverse, a due approcci che sono completamente diversi. Non è che noi possiamo riqualificare l'area per evitare che un individuo borderline probabilmente anche dal punto di vista psicologico non compia più certe azioni. Sono due questioni completamente diverse che vanno gestite in ambiti auspicabilmente completamente diversi, che non hanno neanche un nesso se proprio vogliamo, perché non è criminalità organizzata che c'è in quella sede, c'è un individuo dove tutti all'unanimità hanno riconosciuto essere borderline dal punto di vista psicologico, dal punto di vista delle responsabilità, dal punto di vista della capacità di relazionarsi e quant'altro. Quindi un individuo, tra l'altro anche segnalato, allora questo è un problema prettamente di natura sociale. Quindi due sono le questioni da porre su questo tavolo, una è la questione della sicurezza a prescindere dall'episodio specifico e dall'individuo specifico, che è caso particolare che utilizzi un'area ad uso e consumo proprio per atti incongrui. Quindi un conto è come risolvere la questione dell'intera area se questa si presta in maniera particolare a determinati.. perché oggi c'è questo, domani ce ne è un altro, quindi non è che giustamente, un conto è come risolvere il problema, avrei avuto piacere che ci fosse l'Assessore ai servizi sociali, anche per capire se poteva esserci un ambito di intervento dal punto di vista sociale. Perché questo a questo punto è un problema di integrazione del sociale, con il resto. Sono due questioni diverse, il problema del degrado e della sicurezza, che va da sé ed a prescindere dall'individuo che qui dentro.. noi stiamo facendo praticamente veramente un dibattito che ruota attorno ad un individuo verso cui persone ben determinate devono prendere provvedimenti. Un conto è l'area ed è il degrado, un conto sono i servizi sociali che debbono intervenire di fronte ad una persona che, immagino, sia già stata segnalata ai servizi sociali. Quindi semmai forse in altra sede, forse in maniera diversa sarebbe da chiedere all'Amministrazione in che termini intende gestire la questione sociale legata a questo. Perché, ripeto, non mi pare che siamo di fronte ad una criminalità organizzata, siamo di fronte ad un individuo che sta mandando in tilt mezzo Consiglio Comunale, io la vedo un po' in questi termini, oltre al fatto che c'è il problema oggettivo di riqualificare effettivamente, oggettivamente un'area. Qui mi sembra, io non conosco la situazione che siamo di fronte, effettivamente, ad un soggetto manipolatore che è in grado di fare certe azioni, quindi mi auguro ed auspico che chi di dovere abbia verificato che questo sia stato segnalato compatibilmente con quelle che sono state le sue irresponsabilità, le sue mancanze, se di natura psichiatrica, se di natura sociale, se a monte c'è un disagio.. cioè lo studio dell'individuo che sta facendo questo. Quindi credo che siano due questioni completamente distinte, non è certo un intervento politico, però sicuramente è un intervento con il quale auspico che vengano chiamati in causa anche i servizi sociali su questo.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io devo dire che anche a noi sono arrivate molte segnalazioni da parecchio tempo, ma anche dall'Amministrazione precedente come comitato avevamo segnalato questo problema. L'Amministrazione precedente ha investito del denaro per ripristinare questa fontana del Tornabrocco e poi siamo rifiniti come due anni fa, cioè la stessa situazione dove questa persona, oltre a spettri, altre cose, halloween o i periodi annuali, questa persona continua. Concordo pienamente con la Consigliera Mancinelli che queste sono due cose ben distinte, il sociale e diciamo il decoro urbano. Io ho fatto questo emendamento, che poi con il Consigliere Gianangeli abbiamo condiviso e corretto, perché per quanto riguarda le telecamere io credo che i siti a Jesi ce ne son molti, però non penso che sia il sito quello principale una fontana

Tornabrocco perché c'è una persona che infastidisce i ragazzini oppure appende dei fantasmi o altre cose, penso che per la telecamera, e concordo quello che ha scritto sull'emendamento, di Gianangeli, la telecamera potrebbe funzionare come controllo per quanto riguarda il problema dell'immagine di questa fontana, del decoro urbano. Mentre per il sociale noi dobbiamo prendere un provvedimento, ma sono dei provvedimenti che penso che dovevano essere presi precedentemente, anche dall'Amministrazione precedente, perché qui questa persona non è che ieri ha iniziato, sono cinque o sei anni che fa così e noi lo sappiamo tutti giù nel quartiere San Giuseppe, ma tutto Jesi lo sa, perché è un personaggio che è molto particolare. Vi posso dire che nel mio negozio è entrato con i serpenti in mano, per dire. Non è che puoi farlo uscire, perché è un'attività pubblica. Penso che a dividere i due settori questo sociale e l'altro con i siti sensibili. Sono d'accordo con Marasca, perché i siti sensibili a Jesi sono molti, come il sottopassaggio della stazione ed altre cose, allora lì noi dobbiamo lavorare su queste telecamere. Questo progetto che i ha illustrato il Sindaco e poi anche sul programma di mandato sarà messa una telecamera per me per il decoro urbano, l'altro problema da affrontare con i servizi sociali. Nell'ultimo emendamento che ho visto che il Consigliere Rossetti Francesco ha messo è una risoluzione, però io non riesco a capire scusatemi, perché qui è un po' particolare questa cosa, perché dice in commissione, mi va bene in commissione ma quale commissione? Perché qui sono due competenze sono due commissioni, perché a livello condividere il disagio in sicurezza, il disagio presente in città, in particolare riferimento alla riqualificazione urbana è una cosa e commissione 3, ma noi parliamo anche dei problemi del sociale, che è una commissione 2. Questo è un chiarimento, poi dopo ce lo spiegherà. Comunque per noi può andare bene con l'emendamento che è stato presentato sia da Francesco Rossetti che da Gianangeli ed il mio, condivido pienamente di mettere una telecamera, secondo me solamente per il decoro urbano, ma chiedo all'Amministrazione Comunale di essere molto veloce, di prendere provvedimenti urgenti proprio per questo problema di questa persona.

Entra: Cingolani

Sono presenti in aula n.24 componenti

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Molto velocemente, riguardo alla mozione di Gianangeli come emendata, cioè non le originarie, l'ultima parte di emendamenti ritengo di poter insomma esprimere favorevolmente così come emendata. Per quanto riguarda, invece, la sua intenzione di passare per una denuncia ad ignoti io le chiedo cortesemente di pensare un attimo, di fare un attimo un passaggio con gli enti competenti, perché a me risulta, però non ne ho certezza, che questo soggetto sia, come diceva la signora Mancinelli, seguito per patologia di propria competenza da un ente, che adesso non sto a dire per motivi di privacy. Forse dovremmo fare un passaggio, perché il fatto che sia seguito non significa che poi possa rendersi.. (intervento fuori microfono) No, è seguito proprio, lo so perché con queste persone ho dei motivi per cui. Il fatto che sia seguito, magari non è seguito abbastanza, prima di fare un passaggio, perché quando c'è una patologia forse la volontà deve essere giudicata diversamente, questo non significa che ha il diritto o l'autorizzazione o la possibilità di fare poi atti di questo tipo. Io personalmente mi muoverò così, andrò da quell'ente, cercherò di sollecitarli ad un modo di seguire il signore o la persona di cui stiamo parlando in termini diversi, perché poi altrimenti bisognerà passare ai metodi, ai sistemi, pur legittimi, facciamo a capirci.

ROSSETTI FRANCESCO – PD: Giampaolletti nell'intervento mi hai dato l'opportunità di presentare anche questa risoluzione io però una breve premessa la voglio fare, riprendo un attimo l'intervento che ho fatto all'inizio, anche per capire proprio come Consiglio Comunale come dovermi comportare in futuro. Io ho ritenuto opportuno, conoscendo una situazione di mancato decoro da una parte e di disagio sociale dall'altra, rispetto alla quale ovviamente gli enti sono informati, ho ritenuto opportuno non fare una mozione e portarla in Consiglio Comunale, ma parlare direttamente con le istituzioni, con l'Assessore. Probabilmente dovevo coinvolgere anche l'Assessore ai servizi sociali, ma poiché so anche io che questo soggetto è seguito ed ha dei problemi suoi personali, ho ritenuto che comunque sia fosse già in qualche modo già all'interno di un percorso avviato. Ritengo che il Consiglio Comunale debba trattare ovviamente questioni sì anche particolari, mi auguro sempre più generali che riguardano la città, ma evitiamo, questa è una mia riflessione personale di parlare di persone. Il Consiglio Comunale non è quell'ente che deve dire se un soggetto, come ho sentito, deve subire un trattamento sanitario obbligatorio, non è di nostra competenza, né tanto meno dire se un soggetto deve essere arrestato o meno, ci sono gli enti preposti per fare questo. Noi possiamo come Consiglieri Comunali e cittadini segnalare le cose, i reati che vediamo ed ognuno di noi si muoverà in maniera personale. Io ho scelto quella via di parlare e di scrivere una e-mail all'Assessore perché, ripeto, in una situazione del genere particolare ritenevo opportuno fosse la via migliore, perché credo nelle istituzioni. Se così ovviamente non deve essere ne prendo atto. Io continuo a credere, invece, nelle istituzioni ed in futuro quando mi si ripresenteranno situazioni del genere credo di trovare, spero di trovare disponibilità da parte dell'Assessore competente nel risolvere le problematiche anche parlando con l'Amministrazione, proprio nell'ottica della collaborazione che il Sindaco spesso ci ricorda. Vengo alla risoluzione, proprio per quello che ho detto in premessa credo che vada inserita questa problematica in un discorso a 360 gradi, ecco perché ho presentato anche come gruppo questa risoluzione, che impegna l'Amministrazione Comunale a convocare quanto prima, e qui convengo con Giampaolletti, le commissioni consiliari competenti, tant'è che poi parlo infatti di decoro urbano, di insicurezza, ma anche di disagio, quindi ovviamente le commissioni sono giustamente e correttamente due, con particolare riferimento a questa tematica che stiamo trattando oggi ovviamente, ma anche per fare una valutazione a 360 gradi per quanto riguarda l'impianto di videosorveglianza da installare in vari siti della città, tenendo conto anche delle limitate risorse economiche e di personale che, ovviamente, l'ente sta affrontando. Quindi credo che vada fatto un discorso a 360 gradi su un tema importante che è quello della sicurezza rispetto al quale nessuno ha pregiudizi di tipo politico. Quindi ho, diciamo, presentato questa risoluzione che va in questa direzione. Per il futuro mi auguro, e questo ci tengo a ribadirlo che quando trattiamo situazioni che hanno come oggetto delle persone che hanno nome e cognome, che hanno delle situazioni disagiate di famiglia molto particolari credo che vada portato, ovviamente nel rispetto della legge sempre, vada portato anche rispetto alla persona ed alla situazione che lo ha visto arrivare a queste situazioni.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Se l'ente che segue questo soggetto è quello che ho capito io penso che l'Amministrazione debba prima seguire l'ente poi il personaggio, perché l'ideologia di questo ente a me richiama molto una canzone di Gaber, un concetto, un'idea, perché l'ideologia è "se il bimbo cresce libero cresce molto più contento", l'ho lasciato fare mi è venuto l'esaurimento. Questa è l'ideologia, quindi sono lasciati liberi e le famiglie sono lasciate in preda al panico ed alla disperazione, ne so qualcosa, parlo con cognizione di causa. Quindi suggerirei azioni molto più forti, perché altrimenti non risolviamo nulla e questa storia andrà avanti ancora per chissà quanto tempo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Faccio un intervento come Consigliere Comunale. Sono pervenute, a parte il testo della mozione, proposti di emendamenti ed altro. Io banalizzo un po' avrei votato tutto, nel senso che mi sono un po' perso dietro le modifiche proposte. La cosa più grave, c'è un'adesione ovviamente a cercare di risolvere il problema, la cosa più grave è quella che ho sentito dalle parole di Gianangeli su fatti che avverrebbero lì, ed allora al di là delle denunce se vuole, questo è l'impegno, quindi che va al di là della mozione che può essere approvata perché no, poi possiamo fare tutti i discorsi di disagio, tutela della sicurezza in città è vero, quello però è un fatto particolare che dovrebbe essere affrontato, magari non risolto nell'immediato ma almeno affrontato, anche perché avendo sentito cose credo che è un dovere civico quello di andare dai Carabinieri e se vuole può venire nella giornata di domani, sabato, massimo lunedì, se vuole andiamo a fare una denuncia, io la faccio perché ho sentito cose che a mio avviso cose che segnalano estremi di reato, quindi credo ho il dovere comunque di segnalarlo. Se vuole venire con me, magari ha degli elementi io solo per sentito dire quello che mi ha detto lei. Conoscevo un po' la persona, però non sapevo di questi fatti che se veri sono tragici. Qui non vale tanto il discorso di mettere una videocamera, individuare se il sito merita l'individuazione tra quelli prioritari e non prioritari, posso dire, non si offenda nessuno, me ne importa nulla. Il fatto gravissimo è quello e in base a quelle indicazioni che lei ha fatto, io non posso esimermi di andare dai carabinieri o polizia chiaramente, poi saranno loro ad attivarsi, attivare anche le altre autorità. Sì, ovviamente è un caso non solo da codice penale, è un caso che va ben al di là, che deve essere affrontato anche nelle altre sedi, non spetta a noi dare soluzioni ma credo nella nostra coscienza è quello di segnalare un fatto a chi di dovere, quindi le forze di polizia. Consigliere Gianangeli, se vuole, andiamo insieme, io credo che non mi potrei esimere e non mi esimerò comunque di andare dai carabinieri o dalla polizia a denunciare il fatto.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io mi rifaccio un po' agli interventi, anche alla risoluzione di Rossetti, credo che se voi avete analizzato e letto bene il programma di mandato ed avete seguito quello che l'amministrazione ha fatto in questi mesi, non potete dire, dunque io condivido tutto quello che chiedere però di fatto è già iniziato questo percorso e da tempo. Se girate un po' la città, credo che lo facciate come tutti, tutti hanno notato che i vigili urbani stanno molto di più sul territorio, tutti hanno notato che le forze di polizia in alcune zone critiche della città sono molto più presenti, questo è dovuto ad un'attività che il sottoscritto ed altre amministrazioni hanno fatto nei confronti delle forze dell'ordine. Siamo stati due volte in prefettura, due volte in questura, abbiamo fatto le riunioni congiunte qui al commissariato di Jesi. Io condivido quello che dite, e quello che dice anche Marasca, ma questo è un percorso iniziato, un percorso che noi stiamo portando avanti e che vorremmo, come lei ben diceva poi, per le questioni quelle molto importanti, ritorno su questo argomento perché l'ho detto in altri consigli comunali, tipo l'armare o meno i vigili urbani, condividere il percorso col consiglio comunale. Qui che ci sia una serie di disagi in città ed in sicurezza è ormai palese, e noi siamo intervenuti, che dobbiamo prendere decisioni importanti, questo è altrettanto vero, per le decisioni fondamentali, però, io vorrei condividere il percorso con le commissioni consiliari, con il consiglio comunale e con i cittadini, perché quando si parla di armare i vigili urbani, si parla di un passaggio molto forte che va condiviso. Se vogliamo votarle le risoluzioni le votiamo, ma lei mi chiede di fare quello che l'amministrazione sta già facendo, quello che è previsto nel programma di mandato e dunque io vi chiederei di superare questa fase che è già iniziata e di entrare nel merito di alcuni aspetti molto più delicati, aspetti dei quali bisognerà discutere e poi condividere responsabilità importanti.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io ringrazio il presidente del consiglio comunale, questa è un po' la dimostrazione anche rispetto alla mozione di prima, nel senso che mi piace così e concorderemo, sono assolutamente d'accordo, andremo insieme a fare questa segnalazione, poi lei è avvocato e la saprà connotare anche tecnicamente nel giusto modo. Sono assolutamente d'accordo, disponibile, anzi la ringrazio per questa sua disponibilità.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, preciso che il sindaco mi ha detto, ovviamente io ho dimenticato di indicare, anche da parte del sindaco c'è l'assoluta disponibilità a fare questo passaggio, quindi credo che sarà sicuramente presente con noi. Non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione. Quello presentato da Gianangeli quindi diventa una sorta di auto emendamento, non deve accettare nulla, è l'auto emendamento, quello di Giampaolletti è stato ritirato? Formalmente non è stato ritirato.

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Ritiro l'emendamento visto e considerato che il consigliere Gianangeli ha modificato il suo. Volevo dire una cosa, visto e considerato che noi del gruppo Insieme Civico siamo disponibili a fare questa cosa, però tengo a precisare che non c'è solamente questo problema, se poi noi iniziamo qui a dire andiamo a fare la denuncia contro ignoti, qui ci sono altri problemi molto gravi. In alcuni quartieri, San Giuseppe, Prato, altre cose, che qui noi abbiamo tolto le prostitute in viale della stazione o altro, ma qua stanno sorgendo molte case di appuntamenti e tante persone, purtroppo, si stanno lamentando.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ha ragione Giampaolletti, ma mentre tutti possiamo anche fare delle denunce, delle segnalazioni, il fatto credo, se vero, perché ovviamente non lo so, riguarda bambini, andiamo veramente aldilà non dico dell'accettabile, anche i fatti di prostituzione ovviamente non sono né accettabili né condivisibili, "giustificabili", l'altro mi sembra assolutamente no, per quello che merita credo un'attenzione particolare da tutti noi.

TORRI ANDREA – PATTOXJESI: Soltanto volevo accodare a quello che è stato detto or ora, anche io a titolo personale, ma penso anche il collega Punzo, siamo disposti a venire per fare questo esposto contro ignoti e credo che sia un diritto dovere di ogni cittadino quando è a conoscenza di fatti di una tale gravità adoperarsi in tal senso, soprattutto poi quando ci sono di mezzo dei minori. Vorremmo essere informati quando provvederete a fare questa...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Giampaolletti aveva confermato di ritirare il proprio emendamento, per la fase delle dichiarazioni di voto sulla mozione emendata dal consigliere Gianangeli, se ci sono.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Noi approviamo l'emendamento e votiamo sì.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Ci associamo senz'altro al testo emendato di Gianangeli.

MARASCA MATTEO – P.D.: Guardi noi alla mozione così come emendata, di verificare ovviamente in base alle risorse che ci sono la possibilità di installare anche in quel sito la videosorveglianza, ma anche avere una maggiore sensibilità nei confronti di quel determinato problema che è stato oggetto di attenzione da più parti, assolutamente condividiamo questa mozione. Ci tenevo a precisare, però, alcuni aspetti proprio in questa fase di dichiarazione di voto per distinguere un momento quelle che a nostro parere sono le questioni in campo. Io ho sentito anche dire dal sindaco, quando si parla di sicurezza e repressione dell'insicurezza, questo è vero,

però è anche vero, è opportuno intervenire, però il comune credo non abbia strumenti idonei per intervenire nella repressione dei delinquenti. Non credo nemmeno che il nostro personale comunale, però di questo ne riparleremo nelle sedi opportune come abbiamo detto, possa avere quelle competenze specifiche di trattare poi fenomeni di repressione della criminalità e criminalità organizzata. Detto questo, anche questo termine repressione a me piace, però piace quando la repressione è esercitata nel rispetto di tutte quelle garanzie previste dalla stessa costituzione. Non deve passare il termine che qui si sanziona duramente, come lei ha in qualche modo detto, signori attenzione, perché qui non è che ci facciamo beffa, bisogna stare attenti quando il sindaco di una città utilizza certi termini anche con la foga con i quali si utilizzano. Detto questo, io credo che gli organi preposti siano le forze dell'ordine. Quindi lei, sindaco, visto che il presidente del consiglio comunale si è messo in evidenza insieme al consigliere Gianangeli, però io non verrò per il semplice motivo che non credo che una discussione politica fatta in maniera sommaria possa qualificare gli estremi per un esposto alla procura della repubblica. Discorso diverso è: se ci sediamo intorno ad un tavolo, vediamo gli elementi probatori a carico di queste persone e poi decidiamo di andare all'autorità pubblica. Questo è un percorso a mio parere un po' più serio. Dal discorso politico sentito oggi fatto di "ho sentito che si verifica questo", poi un esposto già c'è, se già c'è un esposto come ci ha detto il consigliere Gianangeli, andiamoci ad informare su quella che potrebbe essere, lei sindaco rappresenta tutti, tutta la città, si vada ad informare a che punto è la situazione, visto che lo può fare ed ha questo rapporto, come lei stesso ha detto, diretto con le forze dell'ordine, in più appuntamenti si è diretto negli uffici dell'autorità pubblica. Vada a vedere a che punto è e se ci sono veramente fondate preoccupazioni, se anche la polizia, visto che attualmente questo soggetto è ancora in circolazione, valuta fondate determinate questioni. Noi facciamo politica e non facciamo mica le indagini, non abbiamo neanche gli elementi probatori in questa aula per poter dire quel soggetto è uno che fa questo, questo e questo, perché questo non lo diciamo noi. Detto questo, ognuno i suoi ruoli, questo è, né più e né meno. Noi abbiamo un ruolo nello sfavorire la criminalità o nello sfavorire che certe aree della città possano essere terreno fertile per certi episodi di criminalità, sono la riqualificazione dei quartieri, scusi sindaco se mi permette una battuta, che va aldilà del rendere attivi i pali della luce e poi lei si assume la responsabilità di farci capire che significa questo, che cosa significa rendere attivo un palo della luce, forse magari manutenzione, penso. No. Lei vuole rendere attivi i pali della luce e non passivi. Detto questo, io spero invece che anche in termini precisi possiamo iniziare a capire quali aree veramente necessitano di un intervento di riqualificazione. Inoltre abbiamo la possibilità anche, questo è da tempo che lo diciamo in questa aula, di installare quel famoso impianto di videosorveglianza di rete, però anche qui io credo che la disponibilità, visti i costi che ci venivano preventivati a suo tempo sono tali che, magari potessimo mettere, poi anche qui nel rispetto ovviamente di certe tutele che ci sono. Serve assolutamente un discorso in commissione circa la sua intenzione di armare i vigili e le competenze che poi gli affidiamo, ma anche su individuare dei punti prioritari su cui poi andare installare la videosorveglianza, perché questo poi deve essere compatibile con tutta un'altra serie di diritti. Detto questo quindi noi votiamo questa mozione però con questa precisazione, ognuno ha il suo ruolo, noi con questa mozione non diamo un giudizio di carattere non politico, diamo un giudizio di carattere politico, se ci sono situazioni di disagio noi interveniamo per quanto di nostra competenza, non nella repressione, non è di nostra competenza.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Noi del gruppo Jesiamo esprimiamo parere favorevole alla mozione di Gianangeli così come emendata con tutte le considerazioni che abbiamo già espresso anche perché, come sottolineato già dal sindaco, sicuramente va nella direzione già prevista, come avremo modo di approfondire in seguito, da quelle che sono le linee del programma di mandato in termini sia di decoro urbano che di sicurezza per la città, programma in parte già avviato e già in fase di attuazione per alcuni aspetti. Esprimiamo parere favorevole, per quanto riguarda poi il discorso di

una possibile segnalazione alle forze dell'ordine di questa presenza comunque in qualche modo, come abbiamo già visto, presenta dei suoi problemi personali ma sicuramente non può andare ad incidere su quella che può essere la tranquillità di un luogo pubblico, a differenza di altre situazioni come diceva Giampaolletti che si svolgono in luoghi privati, quindi anche qui va fatto un distinguo, qui stiamo parlando di situazioni che interessano il comune in quanto avvengono in luoghi pubblici dove tutti i cittadini hanno diritto, aldilà degli abitanti del posto, comunque di transitare in tranquillità, di vivere e poter circolare tranquillamente. Per quanto riguarda l'eventuale segnalazione io penso che se dobbiamo, come ritengo, in qualche modo, visto quello che ha esposto Gianangeli con fatti e circostanze segnalate dai cittadini, quindi mi sembra ben circostanziate, che ci sarà modo poi eventualmente di portare anche nella segnalazione, ritengo che sia opportuno ma comunque non ci sia bisogno che andiamo in gruppo, in massa ma che qualcuno ci rappresenti tutti, diciamo insieme a Gianangeli che ha portato all'attenzione in maniera specifica la problematica, qualora riteniamo di dover essere rappresentati tutti chiaramente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Mettiamo in votazione la mozione emendata di Gianangeli e poi passiamo alla discussione eventuale votazione della risoluzione del consigliere Rossetti, se dovesse riconfermare il testo della sua risoluzione e se non decidesse di ritirarla o meno. Votiamo per la mozione emendata del consigliere del Movimento 5 Stelle, Massimo Gianangeli.

VOTAZIONE MOZIONE AUTOEMENDATA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.024
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva ad unanimità

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ora passiamo alla risoluzione presentata dal consigliere Francesco Rossetti. La mantiene, la ritira?

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Proprio nell'ottica del discorso fatto finora credo che il voto positivo della mozione presentata da Massimo Gianangeli vada anche a rafforzare una segnalazione che aveva fatto all'assessore competente, non abbiamo avuto problemi ad andare in questa direzione, credo che la risoluzione vada, come ricordava il sindaco, nella direzione giusta e quindi non la ritiro ma la pongo in discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono prenotazioni. Dichiariamo chiusa la discussione sulla risoluzione del consigliere Francesco Rossetti, aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione, votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE ROSSETTI F. PER P.D.:

PRESENTI N.24

VOTANTI N.23

ASTENUTI N.01 (Gullace per Jesiamo)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.05 (Mancia per M5S – Filonzi, Tesei e Santinelli per Jesiamo -
Punzo per Patto x Jesi)

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

ALLE ORE 13.27 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.30 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.140 DELL'08.11.2012

COMMISSIONE DI STUDIO IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE - AREA VASTA 2 - SURROGA DEL CONSIGLIERE MELAPPIONI AUGUSTO

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Riprendiamo i lavori, mi scuso del ritardo con cui prendiamo. Il consigliere Melappioni ha presentato le dimissioni da membro della commissione, c'è agli atti una comunicazione del capogruppo del PD che indica nello stesso Matteo Marasca il possibile componente della commissione. Così ci sarà una perfettamente di tutti gli avvenimenti, senza recriminazioni, non credo che ci siano problemi né bisogno di discussione, non credo che ci siano interventi. Nessun intervento per dichiarazione di voto, dichiaro chiuse queste due fasi e procediamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione, prego votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.01 (Marasca per P.D.)
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva.

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.141 DELL'08.11.2012

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICOAMMINISTRATIVO 2012 - 2017-ART.42 COMMA 3 E ART. 46 COMMA 3 DEL D.LGS. 267/2000 - ART. 40 COMMI 1 E 2 DELLO STATUTO COMUNALE – APPROVAZIONE

Entra: D'onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Faccio solo una brevissima premessa prima di passare all'illustrazione delle linee programmatiche. Do atto di quanto adempiuto in ossequio alle previsioni statutarie, faccio riferimento all'art. 40 comma secondo dello statuto, il presidente del consiglio comunale al fine di dare ampia pubblicità al programma di mandato, ha promosso la partecipazione della cittadinanza organizzando assemblee pubbliche poi organizzate ovviamente, indette dal sindaco nei locali dell'ex circoscrizione, il 17 ottobre, della ex terza circoscrizione il 24 ottobre, infine il 26 ottobre presso i locali del palazzo dei convegni ed ha sottoposto il documento programmatico all'esame delle commissioni consiliari permanenti, convocate in forma congiunta in data 29 ottobre 2012. Al termine del percorso partecipativo, il presidente del consiglio comunale, con nota prot. 38916 del 30 ottobre ha trasmesso al sindaco i suggerimenti o le indicazioni avute da parte di associazioni ai cittadini, al fine di provvedere ad eventuali integrazioni o modifiche del programma di mandato. La giunta ha approvato poi il documento definitivo al programma di mandato che è stato sottoposto all'attenzione dei consiglieri. Secondo le indicazioni del sindaco, passeranno ad illustrare le linee programmatiche, secondo i settori e gli ambiti di competenza, gli assessori.

ASS. BUTINI LUCA: Due sono le direttrici lungo le quali intendiamo sviluppare il programma di mandato per quello che concerne le deleghe che mi sono concesse. Una, se vogliamo sintetizzare, può essere relativa alla valorizzazione delle strutture, un'altra alla valorizzazione delle persone. Valorizzazione delle strutture significa, non sto certo a dettagliarvi quali siano le strutture di eccellenza dal punto di vista culturale del nostro territorio, dico soltanto che il progetto per grandi linee prevede di unificare in un unico polo museale l'arte antica e contemporanea portando il museo archeologico nel complesso di Palazzo Pianetti, in modo che sia più facilmente gestibile, che quindi possa riaprire dopo anni di chiusura. Una valorizzazione del museo delle arti e della stampa che continuerà, anzi aumenterà il suo aspetto di museo dedicato alle attività artistiche e di artigianato artistico del territorio con funzioni anche di promozioni di quelle che possono essere delle valenze, diciamo così, di artigianato che possano riverberarsi in termini occupazionali, soprattutto per i giovani ma non soltanto, un altro aspetto dal punto di vista museale riguarda l'avvio che ancora per qualche giorno dobbiamo usare il condizionale ma diventerà verosimilmente un indicativo del museo multimediale dedicato a Federico II che, come sapete, in ossequio ad una decisione del precedente consiglio comunale vedrà la luce nel complesso attualmente di San Floriano e questo riguarda l'intenzione di rendere ancora più fruibile l'offerta culturale tradizionale che abbiamo. In particolare un'attenzione verrà dedicata allo sviluppo ed all'applicazione di nuove tecnologie che possono consentire una visitazione dei musei anche attraverso web, in modo da poter amplificare il bacino di utenza. L'altro aspetto riguarda la valorizzazione invece delle persone, intendendosi in questo modo il disegno di portare ad una maggiore consapevolezza della cittadinanza, ma non soltanto di Jesi, della Vallesina e dei visitatori che speriamo aumentino, relativamente al valore culturale di ciò che Jesi possiede. Questo con l'obiettivo non solo di accrescere il livello medio di

cultura del cittadino che se ci atteniamo quanto dice la Comunità Europea relativamente agli italiani è tendenzialmente basso rispetto alle potenzialità, è vero che l'Italia ha potenzialità che altri non hanno, ma percentualmente conosce meno rispetto al proprio potenziale. Quindi non soltanto per una valenza squisitamente culturale ma anche perché pensiamo possa avere un riflesso in termini di miglioramento, di crescita della responsabilità sociale, vale a dire un cittadino che apprezza la città in cui vive sicuramente si comporta meglio e tende ad avere un livello di rispetto nei confronti delle cose e delle persone con cui viene a contatto senz'altro maggiore. Per far questo, gli strumenti saranno una maggiore interazione con gli istituti scolastici, cercando di coinvolgerli su temi che stanno a cuore alla città, un coinvolgimento delle categorie professionali che operano rivolte verso i cittadini in modo che siano coinvolti in prima persona in quelle che saranno le iniziative culturali e quindi possano fare da cassa di risonanza nei confronti degli utenti, in modo da presentare una specie di primo livello di informazione accessibile anche per la strada e non soltanto dalla guida museale, un coinvolgimento dei giovani nelle attività del consiglio comunale creando un consiglio comunale dei giovani per realizzare il quale stiamo chiedendo, abbiamo già chiesto la collaborazione degli istituti scolastici superiori, per giovani intendiamo fra i 15/16 e l'età della maturità, diciamo così, è una iniziativa di concerto con l'assessore Roncarelli, quindi in questo modo l'obiettivo è quello di far partecipare di più la cittadinanza alle attività comunali in senso generale ed una cartina di tornasole magari potrà vedere una maggiore affluenza alle prossime elezioni che potrebbe essere indicata di un rinnovato interesse per l'attività amministrativa e l'attività politica della città. Credo di concludere qui, non sono sceso nei dettagli ma naturalmente sono a disposizione per approfondimenti.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Nel programma di mandato ci sono due capitoli che mi riguardano direttamente: il primo, l'organizzazione dell'ente, il secondo, la partecipazione. Nell'ambito dell'organizzazione dell'ente rientrano tutte quelle competenze che riguardano anche lo sviluppo tecnologico della macchina comunale, le risorse umane, tutte le risorse anche logistiche, diciamo generali della macchina comunale. Il principio dell'organizzazione qual è? Di rendere le singole parti tra di loro coordinate e tra di loro di supporto uno all'altro, un po' come nel corpo umano, braccia, mente, gambe, cuore, devono tutte essere tese verso lo stesso obiettivo. Da cosa partiamo? Partiamo un po' dalla testa, quindi partiamo proprio da questa aula, dalle cose che ci riguardano, che sono come ci riconosciamo come rappresentanti della città, quindi un lavoro che noi possiamo fare per aggiornare parti ormai obsolete di un testo importante come lo statuto, che comunque indirizza molto la vita della democrazia, come vediamo noi questa città. A seguire, per l'applicazione dello statuto, ci sono una miriade di regolamenti di varia natura che si sono accumulati nel corso del tempo e che anche questi crediamo sia opportuno ricondurre all'attualità, alla semplificazione, ad essere un vero sostegno dell'attività che svolgiamo. Poi c'è la macchina di gestione su cui sono stati già fatti interventi importanti dal punto di vista apicale, è stato definito, naturalmente comporta una revisione in ordine di riporti gerarchici e di integrazione delle varie unità organizzative. È un'attività che abbiamo già iniziato, nel cronogramma che è in fondo al programma di mandato viene messo in evidenza che agiremo per fasi, non possiamo pensare di tirare fuori dal cappello, come si dice quasi per magia, una organizzazione efficiente da domani. Occorre cominciare con alcuni passi tattici, intervenendo sugli aspetti un po' più immediati di disgregazione di certe funzioni che sono state disseminate magari in riferimenti gerarchici diversi, non so, faccio un esempio molto banale: i servizi di innovazione tecnologica che sono gestiti nell'ambito della finanza, mentre invece la rete civica che comunque ha una componente tecnologica importante gestito nell'ambito degli affari di segreteria, e ci sono altri esempi. Inizieremo da qualcosa di tattico che ci consenta soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione di risorse umane e di risorse dell'ente di cominciare a lavorare con coerenza, sarà un primo passo. Qual è l'obiettivo? L'obiettivo è nella seconda fase del mandato, di cominciare veramente a

promuovere fortemente una visione di mobilità e di integrazione orizzontale attraverso un'organizzazione che rilevi tutti i processi di lavoro aziendale, perché la vera organizzazione è il passaggio fluido da un momento all'altro della vita aziendale attraverso proprio l'integrazione fra le diverse componenti e le diverse competenze. Cosa ci aiuta questo a fare? ci aiuta ad avere una vera gestione per obiettivi, una gestione per obiettivi che sia molto concreta, che consenta di poter valutare efficacemente il contributo apportato da tutti i collaboratori. Ogni collaboratore deve avere il diritto e deve essere anche il suo diritto personale di sapere quale contributo ha dato al funzionamento della macchina organizzativa. Questo naturalmente comporta anche un conseguente piano di incentivazione equo che rilevi questa capacità di dare un contributo. Un aspetto che abbiamo messo e che è importante, su cui probabilmente riusciremo a fare solo piccole cose, non grandissime, ma auguriamoci poi di essere smentiti perché qualche risorsa in più arriva all'improvviso, il fatto che la logistica la conosciamo, dei nostri uffici. La logistica dei nostri uffici è di per sé già un ostacolo ad un efficiente funzionamento, quindi qui occorre naturalmente cercare di vedere anche con le scarse risorse che abbiamo, di ottenere qualche risultato. Un aspetto importante: occorre che noi impariamo a confrontarci con l'esterno e quindi creare dei benchmark, dei punti di riferimento in organizzazioni simili alle nostre, con dimensioni simili alle nostre, per poter monitorare se le azioni che noi stiamo facendo portando effettivamente risultati. Adesso io dico indici banali, ma naturalmente cercheremo di trovarne più puntuali e più efficienti nell'ambito delle città che hanno più o meno le nostre dimensioni, i nostri problemi, ma sono indici che anche il governo sta utilizzando, tipo il numero di dipendenti rispetto alla popolazione, la spesa del personale rispetto ai costi correnti. Dobbiamo pensare che dobbiamo ottenere il massimo da questi indici, non possiamo accontentarci di stare nella media ma dobbiamo orientarci ad essere vicini a chi sono migliori di noi. Comeosterremo un programma di cambiamento che coinvolgerà le persone e sappiamo quanto la resistenza al cambiamento sia un fattore critico nei processi organizzativi. Loosterremo attraverso la formazione, una formazione che sia di supporto innanzitutto ad una lettura univoca delle situazioni di lavoro. Occorre che i capi ai diversi livelli si comportino ed utilizzino strumenti di gestione delle risorse coerenti ed omogenee, non possiamo pensare di avere un capo che premia una persona per un certo motivo ed un altro che ne premia un altro magari per il motivo opposto. Occorre che tutti i capi siano allineati ed abbiano la stessa cultura di governo, gli stessi strumenti di governo, che non significa essere uguali come persone, significa semplicemente possedere la professionalità del capo. Faremo una formazione a questo riguardo e sarà rafforzata da che cosa? Da un coinvolgimento anche informazione di tutti i dipendenti in modo tale che i dipendenti siano – scusate il termine un po' forte – i primi controllori dei propri capi, cioè sappiano che cosa aspettarsi dal proprio capo e sappiano che cosa chiedere al proprio capo perché è un diritto, è una cosa che noi sappiamo che dobbiamo valorizzare. Posso dare qualche riferimento, più o meno avremo dai 2 ai 3 corsi per i responsabili di P.O. di unità organizzative complesse e sarà un percorso di sei, sette giornate, avremo invece un percorso di 3 giornate, saranno circa 25, per tutto il restante personale. L'obiettivo è di concludere tutto entro la prima metà del mandato di questa formazione, in modo da poter affrontare la fase successiva, quella della gestione per processi, con una apertura più ampia ed una flessibilità più ampia dell'atteggiamento del personale. Naturalmente non è solo questa la formazione, occorre anche investire su tutte le competenze tecnico professionali, quindi affiancare un efficace piano di formazione che annualmente raccolga i bisogni di potenziamento delle competenze delle singole professionalità e si attui concretamente. La partecipazione. Voglio utilizzare una specie di paradosso, la partecipazione nasce dalla partecipazione. Non è una dichiarazione che possiamo fare in questi banchi, invece è un'attività che dobbiamo svolgere insieme agli altri. Se i cittadini parteciperanno, avremo realizzato la partecipazione. Le cose che sono elencate nel programma sono un po' stimoli che noi vogliamo dare affinché si costruisca questa partecipazione, sono stimoli che noi possiamo dare attraverso una migliore comunicazione istituzionale, una migliore, una più forte

trasparenza amministrativa, utilizzare, cavalcare i mezzi moderni di cui abbiamo una testimonianza. In questa aula abbiamo avuto già sollecitazioni che stiamo concretamente realizzando, significa anche non accontentarsi degli strumenti ormai che conosciamo ma di essere sempre aggiornati su nuove iniziative, nuove sperimentazioni di partecipazione. Credo che sia importante promuovere con regolarità incontro con i cittadini anche per consentire loro di conoscere come funziona la macchina comunale, è uno stimolo, questo, importantissimo, perché per parlarsi insieme occorre parlare la stessa lingua quindi è importante che ci sia il nostro sforzo di far capire come si muove e perché si muove in un certo modo l'amministrazione e quali sono i suoi vincoli, perché i vincoli, li sappiamo tutti, i vincoli legislativi di risorse centralizzate sono fortissimi. Poi è anche importante pensare che tutto si svolga nel modo più democratico. È facile costruire un comitato, un collettivo che difenda un singolo diritto, è un po' più complesso equilibrare i diritti anche a coloro che sono fuori dei comitati. Che cosa voglio dire? Che occorre sempre pensare che dove c'è una opinione ce ne è sempre un'altra diversa, quindi se noi non aiutiamo le persone a confrontarsi tra di loro e aumentiamo più che un dialogo una discussione, chiaro che noi ci troveremo sempre a dover prendere decisioni in queste aule che magari vanno a favore di qualcuno e qualcun altro le criticherà e così via. Allora cerchiamo di aiutare le persone dividendo magari più specificamente il territorio di come non facevano le precedenti circoscrizioni, essendo più vicini alle diverse realtà, abbiamo visto Santa Maria del Piano stamattina, potremmo dire la zona di Tabano piuttosto che dire Castelrosino piuttosto che dire il centro storico del duomo, di San Pietro rispetto a viale Cavallotti, per poter mettere tutti i cittadini di quella zona, di quel rione con necessità specifiche che si possono confrontare, in grado di discutere fra loro quali sono le soluzioni che vogliono chiedere all'amministrazione e quali sono le loro priorità che possono condividere fra loro. Il nostro intento è quello di non cercare di rispondere a singole iniziative, solo a quelli che sono attivi, ma ci sono tante persone che noi dobbiamo portare verso la partecipazione. C'è poi un aspetto molto importante che riguarda il fatto che quando diciamo che Jesi è fatta di 40.000 abitanti non è che siano tutti, alcuni di più, diversi di più, non è fatta solo di persone che possono esplicitare democraticamente la loro partecipazione. Ci sono persone, e mi riferisco agli immigrati, alle persone che sono fuori da questa possibilità che comunque rappresentano un nucleo importante che dobbiamo imparare ad ascoltare, ad accogliere perché anche loro sono i nostri cittadini. Anche se magari non voterà nessuno di noi di quelli presenti in aula perché non lo possono fare, comunque forse solo ascoltandoli e promuovendo la loro partecipazione, una serie di problemi che oggi noi giudichiamo esterni a noi, forse possono essere governati proprio all'interno di quei cittadini in maniera più efficace di quanto possiamo fare noi. Sembra sempre agire in modo repressivo in qualche termine.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Il programma dell'urbanistica si basa su un concetto fondamentale, cioè che il territorio che abbiamo a disposizione è una risorsa limitata, non è rinnovabile e per cui dobbiamo cercare di consumarla con attenzione. Le azioni che intraprenderemo saranno rivolte proprio a questo, cioè a favorire interventi di riuso e di riqualificazione urbana, ad esempio in questa ottica si prenderanno in considerazione i piani proprio di riqualificazione urbana, quelli previsti dalla legge urbanistica regionale, o faremo delle azioni per recuperare, riqualificare le aree del centro storico, dovremmo innanzitutto capire quali sono le aree utilizzate, quelle che non sono più utilizzate e quelle che hanno, ad esempio, la vocazione ad un utilizzo differente. Questo perché? Per cercare di innescare dei processi di riqualificazione urbana del centro storico dovremmo cercare di trovare quelle che sono le destinazioni di uso più compatibili con quello che è il centro storico e che favoriscano lo sviluppo e la riqualificazione non solo edilizia urbanistica ma anche sociale del centro storico stesso. Abbiamo visto che c'è un'attenzione, una richiesta da parte dei cittadini per quello che è l'edilizia che possiamo chiamare agevolata o convenzionata, quindi abbiamo intenzione anche di proporre dei programmi proprio di housing sociale, facendo una ricognizione in questo senso. Sempre in questa ottica abbiamo per ora già proposto, come voi sapete, dei progetti

particolari, sia quello del campus boario che è volto alla riqualificazione di tutte quelle aree del quartiere San Giuseppe, quindi sia degli spazi pubblici sia per la creazione poi di nuova edilizia però che sia volta a riqualificare quell'area sia con il progetto di cui abbiamo parlato prima, che abbiamo candidato al piano nazionale delle città e che vuole essere una ricucitura urbana, cioè il progetto che riqualifica l'area del quartiere di Santa Maria del Piano perché consente una connessione tra questo quartiere ed il centro. Si creerà un percorso pedonale e ciclabile che dal viale Trieste poi arrivi fino al quartiere di Santa Maria del Piano. Questo proprio nella speranza che quindi non ci sia più la separazione che oggi è fisica di queste due parti della città. Un'altra cosa importante che poi si riflette anche sull'ambiente è quella delle piste ciclabili. Vorremmo realizzare una rete efficace di queste piste ciclabili, quindi sia guardando quelle che ci sono adesso ed implementandole, sia collegandole tra di loro, in modo che sia consentito ai cittadini di fare un percorso attraverso varie parti della città. Questo dicevo poi si riflette sull'ambiente perché ci permetterà anche la riduzione dell'uso dell'automobile e quindi la riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda l'ambiente, noi abbiamo come obiettivo il 2020, il comune di Jesi ha come obiettivo il 2020 per la riduzione del 20% dell'emissione dei gas climalteranti, la riduzione del 20% dei consumi energetici, quindi attraverso l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici e la copertura del 20% del fabbisogno energetico tramite energie rinnovabili. Questo quindi è un obiettivo che cercheremo di raggiungere e ci avvarremo della figura dell'Energy Manager che adesso esiste nel comune, però fino ad oggi non è stato sfruttato ed utilizzato in questo senso. Inoltre stiamo già veramente provvedendo alla ristrutturazione della rete di monitoraggio delle matrici ambientali, quindi stiamo cercando di incrementare le centraline che oggi abbiamo per rilevare più dati contemporaneamente sull'inquinamento e poi adotteremo dei provvedimenti proprio rivolti alla qualità dell'area, cioè alla riduzione dell'inquinamento quindi delle polveri sottili, di ossidi di azoto etc. per questi mesi invernali almeno, quindi vogliamo cercare non di adottare i provvedimenti quando già abbiamo sfiorato, quando già ci sono dei superamenti ma cercheremo di mettere in campo delle misure preventive. Per l'ambiente poi abbiamo dei progetti particolari che possono essere quello delle case dell'acqua, consentire ai cittadini di avere a disposizione l'acqua pubblica diciamo, che però sarà anche filtrata in qualche modo, depurata, sarà anche possibile averla gassata, sarà un'acqua che, a costi bassissimi, potrà essere prelevata dai cittadini. Vorremmo sviluppare dei progetti che riguardano sia la mobilità sostenibile quindi con un progetto europeo che sta andando avanti, sia un altro che riguarda invece il trasporto delle merci attraverso un software, una piattaforma informatica che consentirà di avere delle condizioni migliori per il trasporto delle merci e che favorirà anche la diminuzione dell'inquinamento, per questo è un progetto che abbiamo inserito nel programma dell'ambiente. Poi il progetto per il fiume, vorremmo restituire al fiume una sorta di fruibilità, quindi sia attraverso la prosecuzione di queste piste ciclabili fino al fiume sia creare vicino al fiume delle aree per eventi, per incontri, per manifestazioni sportive ed anche per il relax. Vorremmo riqualificare ma anche rivalorizzare il fatto che nella città di Jesi passa un fiume.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Per quanto riguarda l'ambito dei servizi sociali, socio sanitari educativi, l'intenzione di questa amministrazione è quella di riuscire a mantenere quello che è un sistema sviluppato in questi anni estremamente articolato e con un livello elevato sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo per quanto riguarda i servizi offerti. Non mi soffermo sul discorso prettamente sanitario del quale abbiamo discusso a lungo in questa sede, in tutte le sedi in questi mesi. Per quanto riguarda i servizi, invece, direttamente gestiti dal comune, abbiamo ereditato come strumento, lo strumento dell'ASP, dell'azienda per i servizi alla persona 9 e ci siamo impegnati, in una prima fase il lavoro è stato orientato soprattutto a verificare l'effettiva possibilità di questa azienda di diventare uno strumento capace di garantire una migliore integrazione a tutti i livelli con gli altri comuni dell'ambito territoriale, integrazione di tipo socio sanitario, sinergia con tutte le

realtà del terzo settore. Questa verifica è ormai ad una fase avanzata e riteniamo di poter dire che si tratta di una strada sulla quale vale la pena di continuare, di proseguire, all'azienda il comune ha già conferito tutti i servizi sociali compresa la gestione della casa di riposo. La casa di riposo, dal punto di vista in primo luogo della struttura dell'edificio è il primo elemento di criticità da affrontare. Per questo intendiamo, attraverso l'azienda, provvedere subito ad un piano, formulare immediatamente con i tempi tecnici possibili un piano per la costruzione di una nuova casa di riposo, con il coinvolgimento ovviamente di soggetti privati della cooperazione sociale in primo luogo, per poter dare risposta a quella che ormai è una emergenza perché si tratta di una struttura che non è più in grado di garantire le condizioni di sicurezza ed una gestione dei servizi adeguata. Per quanto riguarda gli altri servizi non solo rivolti alla popolazione anziana ma alla disabilità, alle persone disabili, ai minori, alle famiglie in difficoltà, la parola d'ordine è quella di riorganizzare, di provvedere ad una riorganizzazione, una integrazione sempre più spinta a livello territoriale, dando seguito al lavoro ormai decennale dell'ambito, che possa consentire economie di scala, che possa consentire risparmi tali da riuscire a parità di risorse a dare risposte anche a nuove esigenze emergenti relativamente nuove come quella dell'assistenza ai malati di Alzheimer. Si ritiene urgente, importante nel prossimo futuro incrementare le iniziative rivolte ai malati di Alzheimer, alle loro famiglie sia attraverso momenti, occasioni di informazioni e sensibilizzazione ma anche in prospettiva attraverso la costituzione di un vero e proprio centro per l'assistenza ai malati. Si ritiene anche fondamentale aumentare la sinergia tra il centro servizio per l'integrazione e l'ufficio di promozione sociale, per evitare sovrapposizioni di servizi e contestualmente promuovere iniziative di incontri e di scambio interculturale con le varie comunità straniere ed infine una particolare attenzione dovrà essere rivolta a quello che è un ambito di difficoltà sempre maggiore, quello del disagio socio economico. Quindi arrivare a portare a compimento ad un percorso che ormai è avviato da tempo per costituire una banca dati comune tra i servizi territoriali e tutte le realtà che operano le associazioni, tutte le realtà del terzo settore che operano sul territorio proprio a beneficio delle persone indigenti, costruire una banca dati comune per anche qui ottimizzare le risorse, evitare sovrapposizioni, fare in modo di rispondere in modo efficace ai bisogni riducendo al minimo sprechi. Allo stesso tempo, per quanto riguarda poi l'erogazione concreta di aiuti, si cercherà di sviluppare sempre di più forme alternative rispetto ai contributi finanziari diretti come la fornitura dei beni ed in particolare l'uso di voucher lavoro che risultano più efficaci per finalizzare gli interventi a percorsi di ricostruzione di un progetto di vita autonomo. Particolare attenzione verrà dedicata al coinvolgimento del mondo del volontariato che rappresenta una risorsa insostituibile, con la sottoscrizione che è già avviata di un protocollo di intesa che permetta di individuare all'interno della struttura comunale un referente unico, agevolando quindi le associazioni stesse nella organizzazione delle loro iniziative e di istituire un tavolo di confronto permanente anche per un maggior coordinamento delle iniziative stesse. Si ritiene infine importante anche sostenere la ricostituzione di un centro di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, anche questo è un fenomeno in crescita al quale riteniamo sia importante poter dare una risposta. Per quanto riguarda i servizi educativi, la prima forma di intervento che abbiamo messo in campo immediatamente con la collaborazione ovviamente con le opere pubbliche è la verifica delle condizioni di sicurezza e di adeguatezza delle strutture che ospitano asili nido e scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado, in una ottica, appunto, in primo luogo di garanzia della sicurezza, quindi del rispetto delle norme a tutti i livelli, di agibilità e antincendio, anche di ammodernamento per consentire una fruizione migliore ed una maggiore adeguatezza dei contenitori anche a livello numero stiamo ragionando su una riorganizzazione della distribuzione tra i vari plessi in modo da garantire una vivibilità ed una operatività sempre migliore. Verrà rinnovato il patto per la scuola, che è uno strumento fondamentale per concordare la modalità di erogazione servizi alle scuole e verranno sviluppati, per quanto riguarda i servizi educativi rivolti alla prima infanzia, per i quali anche qui il nostro è un territorio all'avanguardia e che però necessita, per rimanere tale, di una attenzione

costante ed in particolare agli asili nido ed anche ad organizzazioni, forme di intervento innovative come i domiciliari che vengono, sono stati promossi e vengono spinti in modo importante attualmente dalla regione ed un servizio come il tempo per le famiglie che è anche significativo della sensibilità che si è creata per il valore non solo di supporto e di assistenza alle famiglie, ma proprio per il valore educativo dei servizi rivolti alla prima infanzia. Gli ultimi due punti riguardano la riorganizzazione del servizio di refezione scolastica che è un passaggio ancora da definire nei suoi aspetti specifici, ma del quale abbiamo voluto comunque indicare le linee guida quindi rispetto evidentemente delle norme igienico sanitarie ma anche di standard qualitativi indicati in senso più ampio e più articolato, poi anche la necessità di semplificare il sistema delle tariffe come pure di rinnovare le modalità di riscossione che sono estremamente macchinose e rappresentano esse stesse un costo proprio per la loro complessità. Infine siamo orientati a dedicare una particolare attenzione ai progetti mirati a favorire l'integrazione degli alunni stranieri, in particolare con interventi di supporto linguistico e mediazione culturale e con iniziative di arricchimento del piano dell'offerta formativa. Questo rappresenta una priorità anche in considerazione del fatto che, come sappiamo, sul nostro territorio questi bambini, ragazzi stranieri sono molto concentrati in alcune scuole e questo rappresenta un elemento di criticità forte che ritiene attenzione e naturalmente investimenti, se vogliamo risollevarne gli standard qualitativi di queste scuole e restituirle al loro quartiere, alla fruibilità per tutti. Un cenno, infine, alle pari opportunità che rientrano tra le mie deleghe, intendiamo muoverci in particolare su due assi, da una parte lavorare per consolidare una cultura di genere che sia rispettosa attraverso in particolare il lavoro insieme alle associazioni femminili che costituiscono un coordinamento ampio e vitale nella nostra città ma che tende ad attivarsi solo per momenti particolari come la giornata contro la violenza sulle donne o l'8 marzo, che invece potrebbe diventare, riteniamo, un punto di riferimento permanente per lavorare ad un cambiamento culturale che poi incida sull'organizzazione dei tempi di vita, di lavoro e che possa essere propulsore di iniziative a tutti i livelli. Inoltre riteniamo fondamentale mantenere e potenziare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'importante servizio offerto dall'associazione casa delle donne attraverso il suo centro di ascolto che rappresenta un presidio importante sul nostro territorio contro la violenza sulle donne che purtroppo è un fenomeno anche qui tutt'altro che in diminuzione, ma che continua a richiedere un'attenzione importante.

ASS. GAROFALI SERGIO: Brevemente perché do per scontato, anche ne sono convinto che poi tutti i consiglieri avranno letto il documento del programma di mandato. Parto dall'ultimo punto dove nel documento lo chiamiamo nuove opere pubbliche, così alcuni principi per dire, aldilà dei contenuti, che la realizzazione di scelte che poi via via i colleghi assessori stanno presentando e che per forza interessa anche questo assessorato, è molto difficile pensare in una situazione di questo tipo nazionale anche del nostro comune a grandi interventi che possono comportare investimenti di un certo valore. È chiaro che la nostra azione su alcune cose le hanno già ricordate, dare una soluzione definitiva alla casa di riposo ed il centro o la casa della cultura, come vogliamo chiamarlo, troveranno comunque l'azione di questa amministrazione. Su queste cose ci muoveremo senz'altro in positivo, per il resto nuove opere pubbliche, a parte alcuni interventi sulla viabilità più che nuove opere interessano un recupero paziente del degrado di questa città e quindi ci muoveremo su tutto quello che è l'esistente per portarlo al miglioramento ed alla soluzione definitiva, qui intendo tutti gli interventi che possono interessare tutto il patrimonio scolastico che abbiamo, così come quello degli impianti sportivi, l'arredo urbano e via via tutte le altre deleghe di questo assessorato, non ultimo gli interventi sui servizi cimiteriali che, come ho avuto modo di dire in altre occasioni, dimostrano un po' il nostro livello anche culturale di come riusciamo a tenere quel patrimonio. Mi riferivo qualche secondo fa alla viabilità per dire che aldilà dei sogni, poi questo lo vedremo e ci ritorneremo in maniera particolare sopra quando tratteremo il piano triennale delle opere pubbliche, quindi tra poche settimane, che è comunque un piano formulato sulla base di

realtà, di riscontri. Non sarà, e ne parleremo, un libro dei sogni, sulla viabilità le cose più grosse che potremmo risolvere o provare a risolvere sono i collegamenti tra le 4 parti fondamentali della città affinché si riesca a portare all'esterno rispetto alla zona centrale quello che è il traffico e così diventa contestualmente un intervento anche a favore della diminuzione dell'inquinamento etc. Su questo noi prevediamo un ampliamento di un tratto stradale per collegare la città da ovest a nord, un altro per collegarla da ovest a sud, un altro ancora per eliminare tutto quello che cade durante le 24 ore della giornata sul Viale della Vittoria che non può essere più quello che è stato fino ad oggi e non vogliamo che sia più questo, cioè una parte di città che va sicuramente recuperata. Per il resto, come dicevo, sono interventi di recupero di arredo urbano e di verde pubblico in maniera particolare, degli edifici scolastici che dicevo prima, una particolarità, se vogliamo, possiamo aggiungere per la mobilità del centro storico, in modo particolare del centro storico ma non solo. Voi sapete che questa amministrazione intende potenziare la pedonalità, noi partiamo dal presupposto che il centro storico è una parte di città storica, che va vissuta, non siamo d'accordo nell'attraversarla, siamo d'accordo nel viverla. Su questo gli interventi sono conseguenti: quindi sistemazione di tutte le aree a parcheggio nell'immediata periferia rispetto a questo centro, nella realizzazione, per quanto possibile, degli impianti di risalita, dell'uso di quelli già realizzati nella pedonalizzazione conseguente di questa parte. Due parole ancora sugli interventi nei nostri cimiteri, che significa comunque in brevissimo ve lo dico, sistemare in maniera definitiva dai problemi che gli sono addosso, tutta la parte nuova, quindi queste infiltrazioni di acqua, quindi queste cose che non è più possibile accettare, nel recupero di tutta la parte destra che è quella più storica, realizzeremo questa area in maniera dignitosa e decente, quindi questa strada che deve terminare lì e non può essere una strada attraversamento, la realizzazione del nuovo cenerario, dell'ossario da sistemare. Questi giorni oltretutto ci arrivano proposte, ne parleremo poi in commissione nei prossimi consigli comunali anche per la realizzazione di quell'impianto che chi vuole utilizzarlo di questi tempi è costretto comunque ad emigrare a San Benedetto o a Perugia. Dell'arredo urbano possiamo parlarne quanto vogliamo, la questione di fondo, il principio avete capito qual è, vedete i lavori che abbiamo iniziato a fare, stiamo cercando di recuperare parti di città, non si limiteranno sicuramente alla parte più storica della città, mano a mano arriveremo in tutte le parti della città e non solo, perché per noi città è anche Mazzangrugno, Castelrosino e le altre zone di questo territorio.

ASS. COLTORTI UGO: Io sono sempre stato convinto che la nostra città è una città straordinaria, straordinaria sotto tanti punti di vista ma soprattutto ed in particolar modo dal punto di vista sportivo. È straordinaria perché ha prodotto nel tempo atleti eccellenti che hanno dato lustro alla nostra città in campo nazionale, in campo mondiale. È straordinaria perché abbiamo, in rapporto al numero degli abitanti, un elevato rapporto di atleti in tantissime discipline. Anche straordinario perché, legate a questo, c'è un innumerevole gruppo di persone e di risorse umane che rendono questa attività eccellente. Per fare tutto questo e per mantenerlo tale noi dobbiamo iniziare a fare quelle cose che probabilmente sono state lasciate un po' indietro, prima l'avete sentito da parte dell'assessore ai lavori pubblici, dobbiamo risistemare quelle strutture già esistenti che si stanno degradando senza le quali è difficile fare un'attività di un certo livello. Sicuramente ci sarà da rivedere i servizi, le gestioni e dare alle associazioni sportive che fanno un ruolo e svolgono un ruolo importantissimo, sia educativo che di aggregazione, ma dare il giusto ruolo a loro perché senza di loro questa attività sarà difficile portarla avanti. Penso che l'avrete letto sul programma di mandato, i primi interventi che vorremmo e dovremmo fare urgentemente e straordinariamente sono quelli legati al palazzetto dello sport, perché il palazzetto dello sport che è la struttura più importante della città, all'interno ci sta piovendo per cui dovremmo intervenire in maniera rapida ed efficace, dovremmo terminare e non permettere più di entrare l'acqua dentro il palazzetto della scherma, ci sono altre carenze all'interno del polisportivo Cardinaletti, ci sono urgenze all'interno

di tutte le palestre dove i nostri ragazzi fanno attività tutti i giorni. Queste sono cose straordinarie ma io credo che vengano e possono essere svolte e fatte nell'immediato. Come amministrazione credo che noi dovremmo anche dare sostegno a tutti i progetti che verranno portati per la nuova realizzazione anche da parte dei privati, vorremmo, stiamo concludendo il percorso per quanto riguarda l'idea di portare a Jesi il liceo sportivo, domani dovremo consegnare tutto il materiale affinché il nostro liceo possa essere il punto di riferimento per la provincia, speriamo che questo accada. Nelle azioni che dovremmo svolgere sarà quello di confermare il ruolo della consulta dello sport per poter dare oltre al ruolo istituzionale, anche per poter provare a fare un percorso culturale legato allo sport un po' diverso. È vero che noi siamo una città di eccellenza per quanto riguarda lo sport, ma vi assicuro che c'è tanto da lavorare da questo punto di vista. L'ultima cosa a cui tengo, senza portarla tanto per le lunghe, è il ruolo dello sport, delle attività sportive legata alla promozione turistica. Io credo che un ruolo fondamentale che può avere, può ritagliarsi lo sport è proprio quello, quello di poter far avvicinare la gente a Jesi perché noi produciamo eccellenze, per cui potremmo sfruttarlo e renderlo una risorsa. Credo che abbiamo avuto delle testimonianze con la notte azzurra, con altre manifestazioni legate ad avvenimenti eccezionali come quella che abbiamo voluto e dovuto fortunatamente avere la possibilità di fare per le ragazze che hanno vinto le medaglie d'oro alle olimpiadi, però sono tutti eventi che comunque fanno conoscere Jesi, danno la possibilità a chi non ci conosce di visitare una città che è veramente bella. Ho anche delegato al turismo, anche in questo campo, grazie anche al supporto del consigliere delegato avv. Catani, anche qui ci sarà da lavorare molto, senza andare nel dettaglio, l'idea che la gente visiti la nostra regione dalla costa e passi direttamente alle Grotte di Frasassi o vada oltre, vorremmo creare una rete di rapporti anche con le città della costa e con l'entroterra per poter dare all'utente che arriva nella nostra regione la possibilità di fermarsi e di avere un supporto migliore o più concreto rispetto a quello che magari in questo momento trova. Sicuramente c'è da fare gli investimenti una volta sistemati i conti e sistemate le varie possibilità, dovremmo rafforzare l'ufficio turistico, dovremmo cercare di portare avanti un progetto regionale legato all'IMT, all'Italcook ed all'enoteca regionale perché anche questo deve diventare una risorsa ed in questo momento il turismo deve essere un altro punto di forza per la nostra città e da stimolo a tutta l'attività commerciale a cui è legato. Per cui ci sarà da fare un lavoro importante ed io mi auguro che ci sia l'aiuto e la disponibilità da parte di tutti anche per dare supporto ed offrire nuove informazioni o dare consigli, siamo aperti a tutto. L'ultima delega che ho è quella del commercio, anche in questo caso è vero che viviamo un momento un po' particolare per cui parlare di commercio oggi diventa abbastanza difficile, però come amministrazione noi crediamo ad una città a misura di uomo per cui tutte le varie attività che andremo a fare, sarà per dare nuovi sviluppi e nuova identità a tutti quelli che vorranno partecipare, rendere il centro, ritornare a far vivere il centro e renderlo attivo come era una volta. Oltre a questo vorremmo anche non dimenticarci né dei borghi né di tutto quello che è la periferia perché sicuramente non sono da dimenticare e da lasciare in disparte. Ci sarà da rimettere mano al discorso ambulanti ed al discorso mercato, al discorso fiere, in questo ci aiuterà il consigliere Giampaolletti, anche qui è un lavoro grosso ed estenuante perché le problematiche sono tante, soprattutto in un momento come questo dove il piccolo problema è un problema esistenziale, per cui dovremo farlo e farlo in maniera molto diretta. Per il resto io vi ringrazio.

Entra: Cingolani
Sono presenti in aula n.24 componenti

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io dovrei trattare due punti, quello sulla sicurezza credo che è stato trattato ampiamente in mattinata e non ci ritornerò sopra, semmai aspetto valutazioni dal consiglio. Farei un passaggio veloce sulla legalità perché l'abbiamo trattata poco ma vi garantisco che è una questione che interessa tantissimo i cittadini, non c'è solo un problema di sicurezza, c'è un problema di rispetto delle regole, del rispetto degli altri. Io credo che in questa città una verifica, un controllo, parlo degli schiamazzi notturni, di attività fatte da bar o iniziative fatte ai giardini pubblici, la gente si lamenta tantissimo, molti si lamentano del non rispetto delle regole da parte degli altri cittadini, credo che una delle attività su cui mi concentrerò col supporto dei vigili urbani è quello del ritorno al rispetto delle regole. Non è che paga molto a livello generale o a livello di notorietà positiva nei confronti della città e di alcuni cittadini, ma poi credo che alla lunga comunque paghi, dunque mi impegnerò e ci impegneremo con i vigili, una volta che saremo riusciti a recuperare i vigili operativi sul territorio, a fare in modo che ci sia un vero rispetto della legalità in senso generale. Passo invece alla questione che seguo più da vicino che è quella del bilancio, la questione del bilancio va affrontata intanto tenendo in considerazione due aspetti fondamentali: uno che conosciamo tutti, che è quello della restrizione da parte dello stato centrale continua dei contributi e finanziamenti, anche il prossimo anno, come sapete, ci sarà una riduzione del contributo statale e questo implicherà ovviamente per questa amministrazione, io direi per tutti, che venga prestata la massima attenzione alla redazione del bilancio di previsione del 2013. Poi c'è un punto interrogativo grosso che ci portiamo dietro dalle vecchie amministrazioni di cui si parla pochissimo ma che è bene che questa aula conosca, stiamo valutando quelli che sono i contenziosi in essere, ci sono delle situazioni preoccupanti, cercheremo di valutare bene quello che potrebbe essere l'impatto, questo potrebbe condizionare fortemente anche l'attività dell'amministrazione anche per i prossimi anni. Credo che molti di voi, perlomeno chi siede in quei banchi, conoscano e sanno di che cosa parlo. Per quanto riguarda la politica di bilancio, la gestione delle entrate e delle uscite correnti, per quanto riguarda le entrate faremo massima attenzione, l'abbiamo già avviato, ad un percorso che spero sia virtuoso, legato alla riscossione delle imposte da parte di tutti i cittadini, perché il famoso detto pagar tutti per pagar di meno mi pare che è correttissimo, l'abbiamo avviato e credo che in quel senso otterremo presto dei risultati. Poi vorremmo fare quello che non è stato mai fatto, devo dire che anche questo un po' lascia perplessi, cioè finalmente redigere un inventario, anche questo è stato avviato, un inventario del patrimonio del comune di Jesi, abbiamo verificato, anche per la morta improvvisa di un dipendente del comune, ma questo non credo che giustifichi molto, fa capire un attimo quella che è la situazione. La morte improvvisa di un dipendente che si interessava della questione patrimonio, in particolare dell'incasso delle locazioni, c'è un ritardo nell'incasso delle locazioni, non si sa bene ad oggi qual è il patrimonio del comune, non sappiamo bene quali beni sono di proprietà e quali no, insomma avvieremo, abbiamo avviato questo percorso e spero, è un percorso lungo perché c'è da ricostruire tutta la parte catastale, individuazione dei beni, gli atti di provenienza, sono attività complesse e lunghe, però confidiamo al termine del nostro mandato di aver ricostruito tutto e di aver finalmente chiaro qual è il patrimonio del comune, ovviamente andando ad individuare prima il patrimonio più strategico e poi andando avanti tutto il patrimonio che il comune ha. Per quanto riguarda poi le uscite, voi sapete che abbiamo da subito iniziato un percorso chiaro, volto alla riduzione di tutte quelle spese, vi garantisco che ce ne sono tante che non erano assolutamente produttive, abbiamo intanto rivisto la parte apicale della struttura operativa ed abbiamo di fatto ridotto rispetto al bilancio 2011, bilancio 2013 avrà un risparmio netto di circa 500.000€, abbiamo ridotto altri costi e questo l'abbiamo fatto da subito, che ritenevamo superflui per 250.000€ che avranno un impatto sul bilancio annuale di altri 250, visto che siamo

intervenuti nei 6 mesi. Stiamo rivedendo tutti i contratti, in particolare adesso stiamo vedendo i contratti di locazione dei beni immobili ad uso magazzino e dimora dei mezzi del comune, lì pure avremo un risparmio importante e riusciremo tra l'altro, abbiamo già individuato due locali, dovremo adesso vedere quello che è economicamente più vantaggioso attraverso tra l'altro una richiesta pubblica di offerte e lì risparmieremo sicuramente sui canoni ma anche sulla parte operativa. Così facendo continueremo, sono convinto, poi vi daremo le cifre, otterremo sicuramente grandi risparmi, anche andando, come stiamo facendo, a verificare altri contratti. Credo che un passaggio fondamentale, l'ho già detto, sarà quello legato alla riduzione anche e comunque razionalizzazione delle spese del personale, una voce che incide tantissimo ed in parte credo verrà attenuato il costo attraverso la riorganizzazione, in parte credo favorendo le uscite per pensionamento, comunque stiamo anche lì procedendo in rivisitazione delle spese in generale. All'interno di questo ci stiamo anche organizzando per un controllo di gestione, per una divisione per centri di costo, vorremmo arrivare finalmente ad avere un quadro chiaro di quanto un servizio comunale costa e per far questo ovviamente dovremmo organizzare, cosa che a dir la verità doveva essere già fatta perché c'è una persona indicata per questo, però non c'è riscontro ed organizzeremo comunque un controllo di gestione attento ed una contabilità anche per centri di costo. Termino con le società partecipate, c'è una normativa in continua evoluzione. Torno indietro un attimo sul bilancio perché una volta che avremo individuato come amministrazione le linee guida ed ovviamente discusso con i nostri consiglieri di maggioranza, come abbiamo fatto per le linee programmatiche, andremo tra la gente, ovviamente anche informando gli altri consiglieri, andremo tra la gente e discuteremo sulle scelte fatte, vorremmo condividerle, ovviamente poi abbiamo una responsabilità, dovremmo poi tirare le somme noi, però faremo incontri anche pubblici sul bilancio. Termino con le partecipate per dirvi che c'è una normativa in evoluzione che mette un po' in difficoltà l'amministrazione, le scelte perché sta cambiando continuamente, però c'è la volontà entro i prossimi mesi dell'anno, di avere un quadro, un indirizzo scusate chiaro su quali società debbono continuare ad operare, quali no e c'è da capire se va costituita una holding o meno, però sarà un percorso che credo anche questo chiariremo nei prossimi mesi, credo entro gennaio 2013. Anche in questo caso abbiamo avviato un controllo, una verifica delle voci, dei costi e ripeto entro gennaio 2013 proporremo, faremo delle scelte sulla politica delle società partecipate.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Terminata la fase dell'illustrazione delle linee programmatiche, aperta la discussione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io riprendo quello che ha detto oggi il consigliere Punzo, ci sono dei ruoli, il ruolo dell'amministrazione, il ruolo della maggioranza, il ruolo dell'opposizione, diciamo che è un ragionamento giusto, corretto. Penso che proprio la stesura di un programma di mandato sia una delle prerogative più importanti che competono ad un'amministrazione, noi l'abbiamo letto questo programma di mandato, l'abbiamo guardato, l'abbiamo studiato. Noi pensiamo che ci siano delle cose molto condivisibili dentro questo programma di mandato, pensiamo che forse si poteva aggiungere anche altre cose, non siamo voluti intervenire più di tanto, proprio in base a questo principio, perché noi ci siamo posti come consiglieri di minoranza in una ottica di collaborazione costruttiva per la comunità. Questo lo dico per giustificare, per far capire perché durante questo dibattito non siamo intervenuti. Noi saremo molto attenti nell'attuazione di questo programma di mandato che poi dovrà ovviamente tener conto di quello che succederà durante il percorso, durante il cammino di questi cinque anni perché qui le dimostrazioni di intenti che facciamo oggi, chiaramente, dovranno essere adattate a quello che succederà. Io volevo fare alcune considerazioni su alcune questioni che secondo noi dovranno essere approfondite in seguito, perché allo stato attuale non sono state inserite quindi dico quali, comincio a dire, io vorrei parlare di Turbogas, vorrei parlare di Stu, certi argomenti li elenco solamente e non vado ad entrare in

ognuno. Non c'è nulla sulla Fondazione Pergolesi Spontini, non c'è scritto molto sulle mense scolastiche. Sulla questione del fiume Esino. Io questo non lo dico in senso critico, lo dico perché qui poi ci sarà da ragionare, da discutere, da fare delle scelte grosse. Penso che anche noi come minoranza dovremmo portare il nostro contributo a queste scelte, sono problemi molto grossi, non c'è scritto nulla sull'università, l'abbiamo accennato stamattina. Sul fiume Esino una questione, non c'è scritto nulla riguardo ai soldi già stanziati, che stanno lì giacenti da qualche anno, da diversi anni, ci sono tanti soldi stanziati per la riqualificazione che negli anni si sono un po' arenati per una serie di situazioni che non sto qua a dire perché sono anche un po' scomode, che mi auguro questa amministrazione possa riprendere perché dove già ci sono i soldi pronti io penso che li dovremmo buttarci. Sul San Martino mi piace l'idea che venga riqualificato e venga fatta una casa della cultura, vorrei capire se questo verrebbe fatto a seguito di un'alienazione o se verrebbe fatto, non è la parola giusta ma solo per capirci, in house, cioè lo facciamo noi, lo facciamo assieme a dei privati. Su queste cose ci dovremmo ragionare, forse può darsi pure che ci scontreremo perché la dialettica politica è normale, forse può darsi pure che tra le diverse compagini ci saranno scontri, anche questo potrebbe essere normale, però queste sono le decisioni che ci attendono, questa città ci chiama a questo tipo di dialettica. Non ho capito bene cosa saranno delle convenzioni con le società sportive, che cosa succederà. Enoteca, ho sentito l'assessore Garofali parlare dell'enoteca, la butto qui perché avevo fatto una segnalazione sulla situazione dell'enoteca che centra l'acqua, ci piove, è una cosa un po' grave, ho visto delle foto che ho fatto anche girare, non ho avuto risposta ma sono sicuro che l'avrò, spero che l'avrò, perché queste persone mi hanno segnato questa cosa e continuo a chiedermi se c'è la risposta, gli ho detto ancora no, spero di sì però chiaramente qua facciamo i conti del bilancio. Signor sindaco quello che lei ha detto sul bilancio, io condivido due passaggi di quello che lei ha detto sul bilancio, personalmente, poi per quello che può valere la mia idea, cioè la questione dei contenziosi, ci piacerebbe capire una volta per tutte avere un numero, mi piacerebbe averlo e mi piacerebbe che venga detto anche qui perché io sono sicuro che voi ce l'avete chiaro questo numero. Vorrei sapere, se si può conoscere l'entità non dico di tutti i contenziosi, se si può sapere perlomeno quelli più a rischio, quelli in cui probabilmente, abbastanza probabilmente perderemo, lo dico incrociando, sperando di sbagliarmi, però tanto sappiamo quali sono i contenziosi più a rischio e quelli più tranquilli. Io vorrei chiedere se si può avere un numero su questi, capire quanto è 10, 20, milioni, migliaia di euro, se ce li può dire perché secondo me questo va detto alla città, perché poi quando saranno scelte forse brutte da fare, ci sarà anche questo nel piatto. L'ultima cosa, io vi volevo leggere, non so perché, forse anche a voi arriveranno, a me continuano ad arrivare tante segnalazioni importanti su un tema, ci dovrebbe aiutare queste segnalazioni, adesso vi leggo il testo integrale dell'ultima mail che mi è arrivata delle tante che mi arrivano, perché quando stiamo qua a farci delle polemiche giuste, pesanti, politiche, noi dobbiamo ricordarci di quello che la gente ci scrive, perché se scrive a me, scriverà pure a voi, perché non è che sono meglio di voi altri, quindi sono sicuro che scriverà a tutti quanti. Io vi leggo questo, e chiudo il mio intervento su questo, per ricordarci poi nell'attuazione del mandato quale deve essere la nostra stella polare. "Ciao Massimo, scusa tanto se ti disturbo ma visto che sei un consigliere comunale ti volevo fare una domanda: se in una famiglia di tre persone non lavora nessuno, c'è la possibilità che il comune ti aiuti per un qualsiasi lavoro? Anche perché così non si può vivere". Se è arrivata a me non oso immaginare cosa arrivi al sindaco su questo. Questi sono i cinque anni che ci aspettano e mi auguro che questo ci aiuti a superare i battibecchi che succedono qui, che succedono fuori, queste sono le problematiche secondo me più grosse di questa città.

ASS. GAROFOLI SERGIO: Due parole sulla questione del fiume anche perché questo consiglio comunale credo poi sappia la mia professione qual è. Io, logicamente, dopo la nomina che il sindaco mi ha fatto ad assessore, ho, in accordo col mio superiore che è il capo di dipartimento che è uno jesino anche lui, perché è l'ing. Roberto Renzi che credo tutti conoscono, chiaramente ho delegato a lui, nel senso di non affrontare più in maniera diretta, da dipendente sto parlando, le questioni relative al fiume Esino all'interno del territorio del comune di Jesi. Ho fatto questo proprio intanto per una questione mia personale di rispetto delle istituzioni, seconda cosa anche perché in questo modo sono comunque più libero su queste questioni di fare l'assessore del comune di Jesi rispetto a queste problematiche. Se siamo d'accordo io propongo oltretutto su questo di farci nelle prossime settimane, ma non tanto a lungo anche perché ci sono delle cose da decidere comunque entro la fine dell'anno, prima della formazione del bilancio, una commissione nostra dell'ambiente specificatamente su questa questione, perché poi così affrontiamo una volta per sempre tutta una serie di problemi che stanno qui dal 2000. Il vecchio finanziamento è dell'anno 2000 e stiamo parlando di 1.240.000 euro, con ancora una disponibilità che supera il mezzo milione, è opportuno vederci subito in accordo con Cinzia, con l'assessore Napolitano logicamente, se ci facciamo una commissione nelle prossime settimane, se siamo d'accordo provvediamo a convocarla fin da domani.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Per come è stato messo a punto questo programma di mandato io credo che è necessario dire qualcosa, prenderò pochissimo tempo. Questo programma non è un libro dei sogni perché è basato sulla concretezza e la fattibilità di ogni singola azione che esso prevede. L'abbiamo letto con attenzione, discussa con passione. È un programma che è imperniato da una coerenza di fondo con la visione delle cose che ha fatto sì che questa maggioranza fosse tale. È un pragmatismo che fa a meno di un approccio ideologico alle cose, ma non per questo meno vicino alle persone ed ai loro bisogni. La chiave di lettura che ne faccio io, per capire, per seguirlo, per percepirne l'unitarietà e realismo è un concetto semplice che è l'equilibrio di bilancio. Un bilancio poi che non deve essere fatto di cose cartacee ma di cose concrete, soldi e risorse vere. È il pragmatismo che come vi ho detto prima in campagna elettorale è stato un po' una bandiera di tutte le forze che hanno concorso all'elezione di questo sindaco. Ed è lo stesso che ognuno di noi indubbiamente fa a casa propria, da bravo padre di famiglia. Di questi tempi a chi di voi non è toccato andare a casa e rimodulare i bisogni? Fare innanzitutto in modo che i vostri famigliari capissero che a fronte di risorse limitate bisogna fare qualcosa, bisogna stabilire nuove priorità, bisogna rimodulare anche quelle priorità ed il loro contenuto, e non c'è niente di male. Bisogna avere una visione, una visione delle cose che è inevitabilmente politica. Qui magari le forze presenti in questo consiglio comunale possono avere legittimamente le loro diversità. Io quando sento parlare di controllo di gestione mi si apre letteralmente il cuore ed ho fiducia nel futuro, perché anche le politiche sociali di solidarietà che per me personalmente e per il mio gruppo e per tutta questa maggioranza sono estremamente importanti e centrali, non possono prescindere da quello che è l'equilibrio del bilancio e dal controllo di quello che si fa, altrimenti cosa decidi se non sai cosa spendi e come lo spendi? Il rigore non è una cosa brutta, assolutamente, e nemmeno le spending review che oggi rappresentano una locuzione terrificante. Forse, ma ne sono convinto, le spending review andavano fatte quando le vacche erano grosse, per fare in modo che continuassero ad esserlo pure oggi. La cosa brutta delle spending review è quando le fai quando le vacche sono morte, come succede a noi. Andare a guardare il passato non serve a niente, bisogna guardare avanti. Per quanto riguarda noi di Patto per Jesi noi ricopriremo il nostro ruolo, quello che i nostri elettori ci hanno assegnato. Per controllare e vigilare a che questo programma di mandato che condividiamo in pieno venga correttamente eseguito perché, ripeto, non è il libro dei sogni.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Io questo documento l’ho letto, l’ho letto ovviamente con gli occhi di una persona che è parzialmente aggiornata sui problemi dell’attualità, come una persona che è neofita della politica, con intelligenza diciamo media, se vogliamo anche medio bassa, detto questo, non per piaggeria, voglio fare i complimenti a Butini perché prima l’ho letto tutto questo documento e poi sono tornata indietro e ho guardato l’indice. Già l’indice sintetizza quello che è un po’ il mio intervento. Vedo che il capitolo della cultura è stato dettagliatamente articolato con delle proposte e delle propositività veramente apprezzabili, magari alcuni non condivisibili però effettivamente dietro c’è un impegno quindi una volontà, un orientamento ben determinato. Vado a vedere parte prima e lavoro sviluppo economico, imprenditorialità e commercio, ho la sensazione che ci sia stata una attenzione inversamente proporzionale su questo documento rispetto a quelle che sono le priorità della città. Agganciandomi all’intervento di Gianangeli, io non trovo nulla di concreto e di propositivo per quanto riguarda la politica del lavoro, che credo sia effettivamente il problema principale. O non ho capito, e lo ammetto, o credo che questo sia un documento abbastanza lacunoso su questo aspetto. Mi aspettavo che al punto parte prima lavoro sviluppo economico, punto 1, ci fosse pari attenzione come per lo sviluppo del punto 5, tanto per esser chiari. Non so cosa ne pensano i miei colleghi di seggio, però sinceramente io penso che oggi la priorità a Jesi è il lavoro. Ben venga l’orientamento alla cultura però, così come faccio i complimenti, avrei voluto avere delle risposte chiare e delle propositività concrete da condividere anche per quanto riguarda le tematiche del lavoro e dello sviluppo, qualcosa di più concreto.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Io prendendo spunto dalla considerazione fatta adesso dalla Mancinelli, dal punto di vista di come l’ho vissuto io, nel momento in cui l’abbiamo predisposto, tutto sommato ricalca un po’ quello che è stato il programma portato avanti in campagna elettorale, l’abbiamo comunque vissuto e condiviso con la maggioranza nel momento in cui ci siamo proposti. Credo che questa diversità che la Mancinelli rileva, che forse può essere anche vera, dipende dal fatto che ci sono situazioni in cui il comune sa di poter intervenire in maniera diretta, ce ne sono altre, come potrebbe essere il problema del lavoro che non è certamente subordinato o in qualche modo messo in considerazione minore ma che richiede da parte del comune che non può avere comunque un’azione diretta in un campo come questo, se non attraverso assunzioni dirette che oltretutto in questo momento non sono neanche prevedibili, l’aveva spiegato anche il sindaco, forse si tende più ad aspettare i pensionamenti per alleggerire la struttura del comune, ma questo non significa che non c’è attenzione tant’è vero che il sindaco ha già, da quello che so, da come ho assistito, messo in piedi dei tavoli di concertazione con tutti i sindaci del territorio proprio per dare avvio ad un processo che metta in atto misure o comunque veda l’attenzione di tutti i sindaci della Vallesina verso una problematica come quella dello sviluppo dell’imprenditoria e del lavoro, ci sono già in atto. Ci sono situazioni in cui le cose vanno concertate, in cui bisogna lasciare campo aperto a tutte quelle che possono essere le proposte che vengono dal territorio, altre situazioni lavorative verranno se veramente riusciremo in qualche modo comunque a potenziare il discorso del turismo che riteniamo per Jesi una risorsa fondamentale. Io penso che su alcune tematiche era anche difficile dare dei connotati precisi e prendersi degli impegni precisi, ma non perché non ce li siamo voluti prendere o l’amministrazione non li voglia prendere, perché vogliamo lasciare spazio a tutto quello che di propositivo il territorio, di concerto con tutte le realtà presenti sia a livello imprenditoriale che a livello territoriale può proporre in questo momento. Quindi vogliamo coglierle tutte le occasioni, non vogliamo escluderne nessuna. Non è stata una carenza di puntualizzazione quanto un voler lasciare spazio, tenendo in considerazione la problema, però senza voler escludere nessun tipo di proposta, comunque ci sono tematiche che richiedono dal mio punto di vista una complessità anche di relazioni che sono difficili da declinare perché bisogna vedere poi come si sviluppano nel corso del tempo, visti anche proprio i tempi che stiamo vivendo. Quindi io

non la ritengo una mancanza quanto piuttosto un'apertura, un'apertura verso tutto quello che di propositivo ci può venire in questo momento. Così come in altre questioni che accennava prima Gianangeli, credo che la situazione sia la stessa, non è un discorso di mancanza di presa di posizione politica, è un discorso, ci sono situazioni nelle quali le decisioni vanno concertate quindi più che un discorso ideologico diventa un discorso di concretezza, pratico, dove tutti hanno il diritto di dire la propria e dove le cose poi magari prendono corpo proprio perché ci si confronta e ci si concerta insieme. Non è non aver voluto prendere in considerazione dei problemi che ci sono, nessuno non ne vuole prendere atto ma che forse, purtroppo che imbrigliare con delle cose specifiche, lascia spazio a tutte le possibilità di soluzioni. Chiaramente poi ognuno dà la risposta anche in base alle proprie idee, ci mancherebbe, questo è indiscusso perché ci sarà modo di decidere insieme, quindi ognuno in base alle proprie idee. Questo è quello che io sento di dire al riguardo per come l'abbiamo vissuto, per come l'abbiamo voluto proporre e come è stato poi ricalcato dall'amministrazione in fedeltà anche a quello che abbiamo condiviso.

MARASCA MATTEO – P.D.: Guardate prima dell'intervento vero e proprio io voglio fare una premessa veloce, io sono convinto che nella stesura del programma di mandato la maggioranza e l'amministrazione comunale si siano comportati in assoluta buona fede, credo anche che ci abbiano messo impegno e ringrazio anche il sindaco comunque di questo passaggio che ha fatto in città perché comunque spero da questo momento in poi i cittadini possano avere un rapporto più diretto con l'amministrazione comunale anche quando si va a parlare di scelte strategiche per la città. Ora si è iniziato il programma di mandato e poi sarà più difficile, comunque vale la pena di provare quando si andranno a spiegare operazioni un po' più importanti e più incisive. Detto questo, vista questa premessa bonaria ovviamente immaginate che io non condivido questo programma di mandato per una serie di motivi, noi come gruppo, abbiamo molte perplessità. Comunque l'intervento diciamo che era già in qualche modo ben impostato. Poi ho ascoltato l'amministrazione comunale, non mi è piaciuta, ma a questo punto non è una questione cruciale. Non mi piace questo atteggiamento di dire in continuazione che il sindaco e la sua maggioranza farà e noi verremo informati. Vede sindaco, lei lo ha detto fin dal suo primo intervento in questa aula, noi siamo una parte importante di questa città che negli anni comunque hanno contribuito alla crescita della città, non l'abbiamo solo distrutta, tant'è che il suo assessore ai servizi sociali ha detto chiaramente che questa città gode di un alto livello di offerta e di qualità dei servizi offerti e che voi volete mantenere questa alta qualità e questa alta offerta dei servizi che noi comunque eroghiamo come comune. Sono sicuro che voi lo volete ma poi ci torno. Inoltre lei diceva anche di contenziosi, sindaco qui bisogna anche che noi ci parliamo un attimo chiaro perché se il contenzioso a cui lei fa riferimento è quello dell'interporto perché in questo momento è a conoscenza di questa aula, per mezzo della stampa, anche vicende più proprie del consiglio comunale quello dell'interporto, io faccio presente che l'interporto non mi sembra che lei, sindaco, abbia contestato l'operazione in sé, tant'è che nella sua visita all'interporto lei ha parlato molto bene del consiglio di amministrazione dell'interporto e dell'operazione in genere e vede l'interporto come una opportunità di crescita per la città. Non le riporto l'intervento per intero, però se vogliamo rimettere in discussione l'interporto, però diciamolo. Detto questo, veniamo al programma di mandato. Il programma di mandato, diceva il consigliere Punzo, è un programma di mandato che non è il libro dei sogni e che comunque sia si attiene al reale ed al raggiungibile. Io francamente questo lo posso anche condividere perché ovviamente uno dice lo facciamo un po' così, ci mettiamo poche cose perché sappiamo di poterle raggiungere, sicuramente non potremmo ricevere critiche perché se ci mettiamo poche cose è più facile raggiungerle e quindi siamo più affidabili, questo è un ragionamento pienamente corretto. Soltanto che manca a mio parere, a nostro parere un'impostazione di fondo, ci sono diversi interventi, ad esempio ne citerò alcuni, ho anche un po' di materiale qui a disposizione, se noi partiamo ad esempio dalla viabilità, vediamo che vengono date risposte parziali per singole parti

della città e non c'è una visione generale. Diciamo no alla rotatoria ma non affrontiamo un discorso a 360 gradi della viabilità. Inoltre credo che si presenti questo programma di mandato più che una lista della spesa, premetto che ho annunciato che sono sicuro della buona fede dei consiglieri, però questo programma di mandato si presenta più come una lista della spesa dove ogni singola forza politica, ogni singolo consigliere abbia voluto in buona fede dare il proprio contributo. Questo si presenta come un puzzle, un maquillage che non sposa una linea politica chiara, una visione chiara della città a 360 gradi. Ovviamente noi in passato, noi, chi ha governato la città in passato, io ero all'opposizione, non sono stato mai chiamato a redigere un programma di mandato, lo facevano con molte cose, erano molto ambiziosi quei programmi, qualcuno li definiva libri dei sogni, questo può essere anche vero, ma comunque si leggeva nella sostanza una idea della città, non solo come città ma anche di rapporto con le altre realtà sovralocali. Quali canali si volevano perseguire, poi potevano essere condivisi o meno, per uscire non solo dal contesto locale ma anche per allargarsi ed ampliarsi a livello sovralocale. In questo forse ci sono anche le difficoltà di questa maggioranza che si è trovata, inaspettatamente diciamo, a governare la città e che in questa prima fase sta cercando di aprirsi alle realtà che vanno aldilà dei confini di Jesi ma comunque è evidente che trova delle difficoltà, o comunque vale la pena provarci perché giustamente il sindaco è il sindaco di Jesi ma sa bene che per certi risultati bisogna uscire da Jesi, non basta Jesi. Detto questo, sulle singole questioni io parto proprio dalla viabilità, il nostro candidato sindaco sposava in campagna elettorale l'idea di realizzare a Jesi una sola grande infrastruttura che era l'asse nord. Io in questo programma di mandato l'asse nord non lo vedo, vedo che viene mantenuta la scelta della bretellina. In questo sindaco, visto che lei vorrà fare questo percorso con la sua maggioranza, la metto al corrente che c'è chi appunto voleva questo asse nord ed oggi non lo trova. I sorrettori, lei stesso si era impegnato per questa infrastruttura ed oggi questa infrastruttura non c'è. Non le leggo ovviamente gli interventi di uno dei suoi consiglieri, tra l'altro di una forza politica anche importante, Marco Giampaolletti, che fortemente ha fatto una petizione, ci ha presentato un progetto, ci ha detto che comunque sia finanziariamente sostenibile, si è impegnato di fronte a molti residenti di questa città, facendo assemblee per prevedere questo asse nord in una maniera completamente diversa da quella che comunque viene fuori da questo programma di mandato. Asse nord non c'è. Detto questo poi, c'è un po' una situazione confusionaria anche per quanto riguarda la zona sud, cito sempre il consigliere Giampaolletti ma comunque Giampaolletti si è impegnato molto in questi anni dal punto di vista della viabilità. La risposta per il traffico a sud della città passa per la bretella, una rivisitazione di via del Verziere. Anche in questo caso in più occasioni molti di noi, tra cui anche lo stesso Giampaolletti, aveva evidenziato come in realtà il problema vero fosse una situazione generale della viabilità in questa città che non passava da singole risposte spot per le varie vicissitudini dei cittadini di quel quartiere, in questo caso via 24 Maggio. Ora è difficile ovviamente, senza avere carte alla mano, senza avere neanche il tempo per poter fare un discorso più approfondito perché tra l'altro sono già fuori tempo, però è evidente che se ci mettiamo seduti intorno ad un tavolo con il materiale occorrente, possiamo fare un discorso a 360 gradi, chiaramente però voi siete vincolati da questo programma di mandato, siamo tutti quanti perplessi che quella possa essere la soluzione, lo è anche il consigliere Giampaolletti o forse non lo è più, nel momento in cui voterà questo programma di mandato. Ma forse anche un suo esponente della giunta non è d'accordo con questa soluzione perché dichiara alla stampa, l'assessore Garofoli dichiara alla stampa che preferirebbe puntare sulla bretella del Verziere rispetto all'asse nord. Questo ovviamente è quello che noi vediamo nel programma di mandato. Ma serviranno comunque molti soldi, quindi sembra quasi un sogno, però non è automatica la diminuzione del traffico, cioè dopo che servono molti soldi non è automatica la diminuzione del traffico. Sull'arteria Via Valche, Via 24 Maggio. I rallentamenti dell'asse sud effettivamente si verificano principalmente a salire, cosa che da molto tempo si sostiene, Ancona – Roma, a causa della mancanza di strade perpendicolare che consente di raggiungere la periferia a nord, perché lì il vero problema, ad eccezione del Montirozzo di Via Asiago abbastanza distanti tra

loro. Quindi programma di mandato bene, però già vediamo che comunque sia nessuno crede a queste soluzioni, tra cui un esponente della sua giunta ed alcuni consiglieri della sua maggioranza. Glielo dico perché è così, questa è carta canta, non è verba volant. Detto questo passiamo anche ad un altro aspetto. Lei dice che noi diciamo che non abbiamo possibilità di incidere anche su quello che è il risparmio, la possibilità di spesa delle famiglie e quindi anche quella che indirettamente è la vicenda del lavoro. Noi abbiamo parlato in questo consiglio comunale, abbiamo approvato una mozione, io avrei preferito che nel commercio e nella parte economica di questo programma di mandato venisse inserito quello che noi avevamo discusso in questa aula consiliare, quindi magari degli sgravi da pensare nel tempo, visto che c'è anche un cronoprogramma, pensavo che almeno alla terza fase si poteva riportare una forma di sgravio per chi assume o una forma di sgravio per quelle famiglie che in qualche modo soffrono in questo momento. Questo non c'è e francamente un po' a sorpresa, il programma di Jesiamo il sindaco diceva che bisogna assolutamente ridurre la pressione fiscale, perché la pressione fiscale oggi la leva della smisurata tassazione favorisce ulteriormente la depressione dell'economia locale, questo era prima che questo comune procedesse all'aumento, a mio parere anche abbastanza forte dell'IMU. Programma Jesiamo, giusto perché questo programma di mandato è stato scritto sulla base di quanto promesso in campagna elettorale. Andiamo avanti, i servizi sociali.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Marasca le ricordo che ha raddoppiato il tempo.

MARASCA MATTEO – P.D.: Faremo pochissimi interventi anche perché almeno facciamo un intervento più strutturato, voi avete avuto tanti interventi, gli assessori si sono presi anche dieci minuti, ovviamente facciamo pochi interventi però magari ascoltate, se è possibile.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La ringrazio, l'attenzione c'è sicuramente, però le ricordo che se poi i tutti i consiglieri legittimamente chiedessero di raddoppiare il tempo diventa una cosa non gestibile. La cortesia gliel'ho già manifestata, non ne abusi e la invito a concludere l'intervento.

MARASCA MATTEO – P.D.: Mi avvio a concludere. Andiamo avanti, per rimanere proprio agli aspetti più concreti. Lei dice, sindaco, che non vuole più cementificare Jesi ed io sono pienamente d'accordo, tant'è che io sostengo proprio un candidato alle primarie che sostiene questa sua presa di posizione, primarie del PD, e non sono l'unico tra l'altro qui dentro, visti i comunicati stampa. Detto questo, però, lei è contraddittorio nello stesso suo programma di mandato quando dice, però, che sosterrà quelle opere di trasformazione urbana che forse si è dimenticato però di dire che prevedono nuove cementificazioni in aree che sono già sature di cementificazione, come ad esempio il quartiere San Giuseppe. Campus Boario Stu, anche in questo caso le richiamo il consigliere Giampaolletti che era contrario sia alla forma che veniva utilizzata per la trasformazione urbana sia al piano particolareggiato del suolo. Le ricordo che c'è anche vicino a lei qualcuno che sosteneva che i fondi per il Parco del Vallato era inutile buttarli sul Parco del Vallato, forse dovevano essere utilizzati per altre cose, ad esempio la pavimentazione del corso, per carità condivisibile, anche questo comunicati stampa del consigliere, ex PDL, Massaccesi che oggi è presidente del consiglio comunale. Le mense non sono state minimamente affrontate, c'è scritto riorganizzazione. Ma cosa? In che termini? Bisogna dirlo. C'è qualcuno della sua maggioranza che vorrebbe esternalizzarle ed in una replica, una mia osservazione ha detto chiaramente che lui non vede nulla di contrario, anzi le vorrebbe esternalizzare. C'è qualcun altro, invece, che si legherebbe avanti le mense per tenerle pubbliche, ed è il consigliere Santinelli che dice che ci sono petizioni addirittura di 4 mila firme. Queste questioni qui vanno trattate con la massima attenzione, perché le

mense noi tutti sappiamo che è un argomento assolutamente centrale nel programma cittadino. La nostra assessore Aguzzi che viene imputata quale colpevole di aver mantenuto dal consigliere Cingolani che tiene duro sulle mense pubbliche, sinceramente forse a maggior ragione ha tenuto duro sulle mense pubbliche perché riteniamo che comunque, quello che dice lei nel programma di mandato, un'alta qualità del servizio mensa, una stagionalità dei pasti, un rapporto di filiera corta, un'alta qualità della carne, questo l'abbiamo potuto fare perché Jesi Servizi insieme ad Arca Felice è così, non è sicuramente con i pasti spostati da una parte all'altra della città che si possono ottenere risultati dal punto di vista della qualità. Ci sono a nostro parere dei problemi che non sono stati affrontati nel momento in cui si è andato a redigere il programma di mandato. Problemi che verranno poi fuori nella parte esecutiva del programma di mandato, che è quelli che le ho presentato qui. Ci sono risposte che non vengono date ai cittadini e c'era l'impegno invece dell'amministrazione di affrontare quelle questioni, vedi l'asse nord, vedi la rivisitazione della convenzione, vedi tutta una serie di questioni che non riporto, non ci sono politiche nei confronti di quelle figure, si dice che si vuole garantire equità, si vuole garantire attenzione per le fasce deboli, non si è previsto nemmeno quello che abbiamo discusso, ovvero degli sgravi o qualche forma di incentivazione, sindaco che facciamo? È un disastro. Io chiedo solo un po' di coerenza, quando va all'interporto e parla col Presidente Pesaresi, leggo il comunicato stampa, ho tutti i comunicati stampa, oggi mi trova preparato, gli dica pure che non condivido gli espropri.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Marasca non può abusare della pazienza e della cortesia perché non lo permetterò poi a nessun consigliere di superare in questo modo il tempo. Si tratta anche di capire la gestione di un dibattito del genere, non è scortesia, non voler togliere la parola ma adesso veramente sono passati dieci minuti oltre il tempo assegnato.

MARASCA MATTEO – P.D.: Presidente è vero, però è chiaro che se si parla di tanti aspetti come quelli previsti dal programma di mandato...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Lei ha la possibilità di replicare come tutti i consiglieri ed ovviamente questa sera non le darò la possibilità di replicare, ma non è un modo giusto di porsi perché poi tutti i consiglieri avrebbero diritto di chiedere lo stesso tempo. La invito a concludere, ma veramente concludere dieci secondi.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ho concluso, mi scusi, soltanto perché ovviamente non è facile stare nei tempi stretti quando si devono affrontare così tante questioni. Concludo, queste sono le nostre perplessità.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io credo che questo intervento e l'altro siano emblematici, non vi abbiamo mai visto ad una riunione pubblica dove abbiamo esposto delle linee programmatiche e dove abbiamo chiesto un contributo da parte vostra, non ci avete dato un contributo. Ci siamo riuniti in commissione, vi abbiamo detto di darci un contributo per il programma di mandato e non ci avete dato un contributo, avete aspettato questa sera. Siamo in pochi, di cittadini ce ne sono pochi, ma se questo è il modo di fare opposizione per la città ne prendo atto. Qui si è cercato solo di dire che siamo incoerenti, che c'è una divisione, è sempre questa la musica, che c'è una divisione tra di noi, cosa che non c'è perché abbiamo condiviso in un percorso lungo tutto il programma di mandato, io immagino che lei sarebbe stato molto più bravo a farlo, e questo ne prendo atto e mi fa piacere, però bisogna essere coerenti, se avete a cuore questa città bisogna che contribuete a farla crescere perché se questo è il modo per far crescere questa città, non le rispondo su nessun punto, quella è la sua posizione, mi fa piacere che lei oggi in consiglio comunale, dopo tre assemblee pubbliche ed una commissione dove nessuno ha aperto bocca oggi ci viene a dire questo, magari qualche suo

consiglio, perché io non entro neanche nel merito delle questioni che lei ha posto, perché ormai è fuori tempo perché doveva, credo, contribuire a redigere perché saremo stati a sentire anche lei, abbiamo inserito anche delle proposte da parte di cittadini, lei è consigliere ed anche cittadino, dunque se ci avesse dato tempo di poter avere le sue indicazioni, forse avremo anche appreso e considerato anche quello che lei sostiene e che sostengono gli altri consiglieri, l'unico che ho visto in un'assemblea pubblica è stato il consigliere Spaccia, la prima sera, e che vi devo dire? Se questo è il modo di collaborare, io ne prendo atto, va bene, continuiamo a dire che magari il sindaco è un arrogante, che vi devo dire? Io credo che i fatti sono chiari, sono palesi e prendo atto di quello che dite. Voglio invece rispondere velocissimamente a Gianangeli che mi pare poneva le questioni in maniera completamente diversa, solo per alcune risposte spot, tipo la Turbogas, Stu. Turbogas fa parte del problema, io lo chiamo problema perché in realtà è un problema legato alla riconversione dell'ex Sadam, è in quel contesto, stiamo lavorando per fare in modo che le decisioni prese dalla vecchia amministrazione non vengano portate avanti in quella maniera, anche se siamo vincolati da documenti scritti e da impegni presi. Non sarà facile, noi non condividiamo assolutamente quel tipo di scelta, però abbiamo un vincolo, un impegno preso dalla vecchia amministrazione. La STU per me, quando parliamo del libro dei sogni, per me la STU era il libro dei sogni, è irrealizzabile. È dimostrato che è irrealizzabile quel tipo di iniziativa, abbiamo voluto non perderla anche perché vorremmo riqualificare il quartiere di San Giuseppe. Per far questo, però, siccome mezzi economici non ce ne sono, abbiamo cercato di inserirlo nel fondo rotativo della regione, sicuramente la rivedremo completamente a ribasso, perché è impossibile proporla così come veniva proposta, cercheremo di riqualificare il quartiere verificando quelli che saranno i contributi che riusciremo ad ottenere. La questione dei contenziosi. Non riesco proprio a capire il collegamento tra il contenzioso ed il fatto dell'apprezzamento legato all'interporto, sono due cose completamente diverse, non centra nulla, e purtroppo i contenziosi non sono solo quelli, qui c'è un consigliere comunale che ha fatto amministrazione per dieci anni, forse le cose le conosce anche meglio di noi, stiamo cercando di capire qual è, perché relativamente ad un contenzioso bisogna capire quali sono le ragioni delle parti che sono in contenzioso, io temo che noi dovremo in alcuni casi provare a fare delle transazioni, la sensazione è che non è che siamo messi molto bene, poi qualcuno ci dirà, magari fra un anno, che per colpa nostra, perché questo è l'atteggiamento, avremmo dovuto pagare un debito elevato nei confronti di qualcun altro. Però è un problema serio, quando saremo riusciti a capir bene come stanno le questioni, molto complessi, le garantisco molto complessi e molto preoccupanti dal punto di vista eventuale nel caso di soccombenza da parte del comune, molto preoccupanti, però è ovvio che nel momento in cui sarà chiaro un percorso e decideremo un percorso la terremo informata. Per tutte le altre questioni, adesso mi ero fatto un appunto il San Martino, credo che il San Martino, rispetto a quella che era la volontà della vecchia amministrazione di farci delle abitazioni di edilizia sociale, il San Martino è un incubatore straordinario che deve rimanere a mio modo di vedere di proprietà della città, dei suoi cittadini, è chiaro che in questo momento pensare ad una ristrutturazione, stiamo ragionando anche su quel versante cercando di fare un progetto in quell'incubatore che ci permetta anche recuperarlo, però potete immaginare che tipo di investimento possa essere, però a me duole il cuore solo pensare che il San Martino possa essere ceduto dal comune di Jesi per far cassa o per diventare un numero elevato di abitazioni per l'edilizia sociale, credo veramente che sarebbe imperdonabile. Un'ultima annotazione e chiudo, queste sono linee programmatiche, voi potete immaginare che quando si redige, si mettono in campo delle linee programmatiche non si entra mai nel dettaglio perché non è neanche corretto e tra l'altro avremmo contraddetto tutto quello che stiamo dicendo, cioè che vogliamo discutere con i cittadini e con voi le scelte che facciamo. Dunque, se avessimo dettagliato già adesso tutte le decisioni che vorremmo prendere, credo che avremo assolutamente sbagliato e ci saremmo contraddetti. Dunque non si è entrati nel dettaglio proprio perché quando si parla di linee programmatiche è una idea che

l'amministrazione ha di raggiungere certi obiettivi, ma poi il raggiungimento di quegli obiettivi può essere fatto in diverse maniere e tra l'altro, se possibile, condivise con tutti gli altri.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Io volevo fare alcune considerazioni sulle perplessità del consigliere Marasca sulla viabilità, e le faccio, se mi permette, da una esperienza di oltre 40 anni, jesino, assessore provinciale che contribuì a suo tempo anche a realizzare opere viarie anche a Jesi. Io credo che le premesse siano due: una è il Viale della Vittoria che è il punto nodale della viabilità, va liberato, va sgravato, il piano regolatore prevede di farlo diventare Boulevard, ma Boulevard con quel traffico, quella situazione non lo sarà mai. Il concetto potrà essere anche valido, di rivalutare il commercio su viale della Vittoria, ma finché tutti passano lì, non si risolve il problema. Va bypassato a nord ed a sud, direi forse ad ovest ad est. Il piano previsto nelle opere pubbliche evidentemente contrasta con un altro problema, cioè va incontro ad un altro problema, le risorse finanziarie limitate. Però direi che dalla parte ovest il problema viene risolto, nel senso che viene ricongiunto il tratto a 4 corsie che parte dalla via agraria quando, con una decisione scellerata, dico scellerata dal punto di vista tecnico secondo me, il prof. Secchi impedì la continuazione delle 4 corsie dalla via Agraria fino in fondo a Via Roma utilizzando il ponte. Tra parentesi aggiungo che addirittura il prof. Secchi voleva eliminare il viadotto per collegare con la fornace. Questa ipotesi fu abbandonata anche perché c'erano questi due insediamenti che l'amministrazione di allora aveva deciso, del miglioramento del centro commerciale La Fornace e dell'altro che poi è sorto, dell'Arcobaleno. Questa viabilità, diventando più scorrevole col tratto di Campolungo, quello che costeggia il polisportivo Cardinaletti e migliorando la situazione delle rotatorie fino all'Arcobaleno va in Via Verziere dove il realizzare una bretella che libera la città fino alla superstrada, essendo, questo credo che non sia solo un giudizio mio tecnico, essendo in pianura facilmente realizzabile con costi non eccessivi, come invece lo sarebbe l'altra parte di cui adesso parlerò, una grossa parte della città raggiunge la superstrada, raggiunge i punti di collegamento con la parte sud, con il nord, con una viabilità abbastanza scorrevole dalla parte ovest. Dall'altra parte c'è l'asse nord. L'asse nord è un problema forse uno dei più grossi errori della nostra città. Io ricordo che il defunto mio suocero, Borioni, quando fece un piano regolatore negli anni '50, inserì tra le priorità l'asse nord. Se era una priorità 60, 70 anni fa, figuriamoci se lo è adesso. Su questo abbiamo sempre discusso, facendo anche considerazioni sbagliate. Io faccio sempre un esempio a chi mi parla di asse nord. A Roma c'è una strada che passa in mezzo ad una pineta, una strada di scorrimento veloce, questo per dimostrare che una strada di scorrimento veloce non presuppone l'obbligo che ci siano case da una parte e dall'altra. Questo vietare nel non realizzare l'asse nord perché avrebbe creato nuove costruzioni secondo me era un falso problema. Fatto sta che l'asse nord non è stato realizzato ed oggi, aggiungere alle opere di cui parlavo prima, sarebbe il libro dei sogni e come ha detto qualche altro collega questo non è il libro dei sogni. La bretella che viene realizzata è una parte dell'asse nord. Non vedo questa opposizione a questa realizzazione, perché sarebbe una parte dell'asse nord. Io ricordo, e qui concludo, che a suo tempo, quando era assessore ai lavori pubblici la provincia, ipotizzai, forse quella volta sognavo ma i sogni quella volta erano possibili, erano gli anni '80, una strada che partendo da in cima via Agraria avesse liberato la città fino al Federico II, per intenderci. Tant'è vero che il finanziamento che fu realizzato per allargare la via che porta al castello di Borgiani io la vedevo come primo tratto di una strada che avrebbe convogliato verso Jesi la Valle del Misa, sapendo che a Jesi c'era la zona industriale, ci sarebbe stato l'interporto o primo tratto. Secondo qualcuno fu considerato un assassino del verde. Credo che nessuno possa dire che quella strada oggi abbia deturpato l'ambiente. Il sogno era quello. Il pensare di... questi sogni secondo me no, l'asse nord come visto da alcuni progetti secondo me è ancora realizzabile ma purtroppo dobbiamo fare i conti con la situazione economica. Quella bretella prevista non pregiudica questa realizzazione che prima o poi ribadisco è un sogno dei nostri genitori o dei nostri antenati, prima o poi si dovrà realizzare. Questo intervento non ne pregiudica la realizzazione.

OLIVI DANIELE – P.D.: Mi sia permessa una premessa al netto del tempo, mi dispiace che non c'è il sindaco, io facevo parte, come sapete tutti, dell'amministrazione precedente, non conosco il contenzioso perché non ho avuto mai questa delega se non per quelle pratiche che venivano in giunta portate di volta in volta perché i tempi della legge italiana sono quelli che conosciamo tutti. Comunque vado all'interno. Io ho letto veramente con molta attenzione il programma di mandato e, devo essere sincero, ho visto nei discorsi di presentazione degli assessori molte parti che lo arricchiscono e che sinceramente forse è un mio limite, non avevo letto, l'ho ritrovato nell'elaborato. La sensazione che ho maturato da questa lettura è quella di trovarmi di fronte ad un documento chiamiamolo tradizionale perché organizzato per settori anziché per obiettivi. Quindi un elaborato dove ci sono degli interventi a volte molto specifici per altre azioni, invece, un po' più narrate ma non argomentate. Cosa manca dal mio punto di vista? E lo dico a mo' di contributo: manca una visione di questa città. Il presidente sorride, perlomeno mi attesterà la coerenza. Una visione che non è il libro dei sogni, oggi bisogna sapere dal mio punto di vista dove posizionare Jesi perché Jesi è una città che merita questo. Penso che Jesi, anche se sia una città di 40.000 abitanti, debba trovare un giusto equilibrio fra la sua dimensione locale e quella internazionale, penso che debba essere inserita insieme alla Vallesina in rete locali e sovralocali e che, attraverso questa visione, si riesca ad orientare e caratterizzare l'azione di questa amministrazione che ha vinto le elezioni. In altri termini una idea di città con 3 o 4 obiettivi forti, con le risorse destinate quindi con la possibilità di sapere dove Jesi andrà nei prossimi anni di mandato. Proprio perché l'ho letto con fare costruttivo, riconosco che nelle prime pagine ho visto un passaggio che mi ha molto incuriosito: Jesi città nuova, Jesi città che attira. Mi ha incuriosito, favorevolmente lo dico, perché l'attrattività è un tema che molte città nazionali ed europee stanno trattando proprio perché permette di attivare una serie di reazioni a catena che possono poi dare traiettorie di sviluppo ad un territorio o al tempo stesso verificare, perché è una ottima cartina al tornasole, l'attrattività, l'efficacia e l'efficienza delle politiche comunali. Quello che non vedo in questa serie di azioni dove nel documento si dice deve attirare turismo, deve attirare capitali e deve attirare iniziative, è l'argomentazione, il filo rosso che lega tutte quelle attività puntuali che ho riconosciuto, alcune talmente precise altre più narrate perché, solo così facendo, dal mio punto di vista si dà valore aggiunto ad una serie per certi aspetti condivisibile per altri no, ma riconosco che ci sono alcuni passaggi dal mio punto di vista di interesse, valore aggiunto a questo programma di mandato perché, dando valore aggiunto, si possono fare progetti e progetti in grado di attrarre, utilizzo un vostro termine, quindi di attirare occasioni e fra queste occasioni, opportunità metto quei finanziamenti che sono poi alla base della capacità di realizzare queste politiche. Tanto per essere chiaro, così almeno forse mi spiego meglio, ho letto dal mio punto di vista interesse, che si vuole rilanciare il centro storico con delle azioni che io definisco in tutta schiettezza concrete. Ho letto che si vuole rifare il Corso Matteotti, che si vogliono promuovere botteghe e laboratori nelle vie storiche, che si vogliono animare gli spazi pubblici riqualificati, ho ascoltato il sindaco che vuole continuare a portare avanti la questione della pedonalizzazione presumo nella parte antica della città, quindi sono tutte questioni che non ho difficoltà a definire concrete. Quello che dal mio punto di vista manca è un progetto cornice che permetta a questa volontà dell'amministrazione di poter attirare, di poter "proporre", quindi di fare marketing territoriale su questo progetto, quindi attenzione ambientale. Dico questo perché poi mi permetto ricordare che in proseguo, in questi cinque anni il vecchio contratto di quartiere porterà in dote nove botteghe, nuove abitazioni, spazi pubblici coperti riqualificati. In tutta schiettezza la lettura del programma di mandato mi ha restituito non un libro dei sogni, su questo condivido il passaggio di altri colleghi, però in tutta schiettezza mi ha dato un po' più l'idea di una sommatoria, lo metto virgolettato, sapendo che vengo al mondo della scuola, di desiderata, di una maggioranza eterogenea anziché una pianificazione puntuale. Quando parlo di pianificazione intendo un piano con tanto di priorità nette,

di tempi certi e di risorse. La seconda parte di questo elaborato, dal mio punto di vista molto utile per una verifica durante il proseguo di questa legislatura, però non ha quelle caratteristiche di pianificazione che presumo chi lo ha esteso voleva portare a conoscenza della cittadinanza. Sono fasi, sono tutte elencate, non si sa qual è prioritaria una rispetto all'altra. Lo dico questo anche qui con un esempio, le parole dell'assessore Traversi mi hanno più tranquillizzato ascoltandolo adesso, ma io vengo dalla riunione dove eravamo tutti martedì sera, dove tutti insieme fino alle 11.45 abbiamo ascoltato, aldilà degli aspetti sulla sanità, il fatto che ci veniva anticipato dalla regione Marche un qualcosa che leggendo la stampa ne siamo a conoscenza tutti, cioè che il fondo delle politiche sociali nazionali è azzerato sulla volontà del governo Berlusconi e pertanto quel welfare a cui siamo abituati cambierà. Presumo che non cambierà in meglio, ahimè, però cambierà. In questa attenzione del programma di mandato qual è il nuovo modello di welfare che qui a Jesi vogliamo portare avanti? Lo dico aldilà dei ruoli, lo dico aldilà delle appartenenze, perché sono convinto che chi sta di qua come chi sta di là, sa che il welfare è stato quell'elemento che attraverso la coesione sociale che ha permesso in questi anni, è stato elemento distintivo ma al tempo stesso importante per le fortune della nostra comunità, del nostro territorio. Negli anni le varie amministrazioni che si sono succedute hanno messo il welfare come la priorità, proprio per quello che ho detto. E' intenzione di questa amministrazione essere di nuovo il welfare, quindi la coesione sociale, la priorità di questo mandato? Lo dico perché tutti quegli interventi che comunque ho letto, quei servizi, mi passi questo termine assessore, hanno senso solo se ricondotti in una politica perché altrimenti, adesso ho la sensazione, mi auguro di venire smentito, siccome ci troveremo davanti ad una caterva di richieste perché sono bisogni, la mia preoccupazione chi è in grado di urlare di più, e dico urlare di più drammaticamente perché sono bisogni, sarà più ascoltato rispetto a quelli che sono più deboli. Io ho letto ad esempio un centro dell'autismo, mia colpa che non conosco i bisogni, però dove si inserisce questo centro, in quale modello di welfare? Lo dico perché poi con un po' di timore io leggo, per carità a titolo sperimentale, che qui si parla di voucher. Sul welfare ho detto che è premesso sperimentale, però si parla di voucher. Noi siamo abituati a politiche, qui c'è Paolo, siamo abituati a politiche pubblico di controllo e di indirizzo in cui si sviluppa quella sana relazione tra pubblico privato no profit. È questo quello che ci aspetta? Io mi auguro di sì però non l'ho letto. Altra questione che ho apprezzato è che, mi sia concessa questa battuta, due suggerimenti, lo metto così perché il programma dice che è pronto a recepire suggerimenti. La prima è sul lavoro, guardate sarà un mio limite ma non ho visto la centralità di questo tema, ho visto degli interventi indiretti sullo sviluppo economico all'imprenditoria, al commercio, sollecitare, vivacizzare le associazioni di categorie, però penso che il comune possa e debba fare di più. So benissimo che ci sono altri luoghi più deputati o più incisivi, ma non esiste un luogo dove non si può fare. Penso che il comune possa farlo, lo ricordava Matteo, sgravi fiscali, incentivazione, priorità negli appalti a chi rispetta il contratto di lavoro, la tempistica sull'orario dei tempi per chi magari per esigenze personali è a rischio. Ora ci sono in Italia alcune esperienze interessanti, porto quella di Torino, sulla carta etica del lavoro che non è una carta di intenti, è una carta pragmatica, molto puntuale. Io penso che Jesi abbia la dignità, le possibilità di cementarsi, di confrontarci su questo tema. Chiudo per restare nei tempi. Sullo sviluppo sostenibile che ho letto lo sviluppo del territorio con dei passaggi interessanti, riconosco al sindaco ed alla giunta la capacità di aver superato il senso della primogenitura, il discorso della campagna elettorale e di aver preso quello che poteva esser utile, penso ai progetti di riqualificazione che diceva l'assessore Napolitano che dal centro storico arrivano fino alla zona sud della città, non penso al patto dei sindaci, al PEAC. Ecco il mio intervento è, attenzione, possiamo e dobbiamo fare molto di più su questo, soprattutto su un aspetto: la politica locale e la riduzione del fenomeno climatico ambientali. Lo dico perché poi l'assessore Garofoli usciva in questo passaggio l'ho letto, l'acqua sui sottopassi. Faccio presente che nel settennato 2014-2020 il 20% dei fondi comunitari sarà tutto dedicato a questo tema. Io penso che questo programma di mandato possa e debba accendere un riflettore su questo aspetto.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Io prendo atto, accolgo con grande attenzione ed interesse quello che mi è stato fatto rilevare sia dal consigliere Marasca che dal consigliere Olivi. Faccio fatica a dare una risposta complessiva sulla questione che lei pone che è molto grossa, volevo prima di tutto fare una precisazione sulla questione delle mense, io speravo di arrivare sinceramente a questo punto proprio cronologicamente parlando con una proposta chiara, articolata, perlomeno con un ventaglio di proposte da parte nostra su questa riorganizzazione. Non siamo stati in grado di farlo e questo non solo perché, c'è sicuramente una visione diversa, penso sia evidente e non c'è nessuna difficoltà a riconoscerlo, si parte da visioni diverse, questo indubbiamente, ma la questione non è solo questa, perché come su altre questioni si può arrivare penso, attraverso una dialettica, una visione condivisa per quanto possibile. La questione è un'altra, le questioni sono varie, una è comunque sia una normativa in continua evoluzione che riguarda le società partecipate che condiziona questo aspetto e rispetto alla quale siamo rimasti in una prima fase anche in una posizione attendista per capire effettivamente quali erano i nostri margini di manovra rispetto alla possibilità di mantenere o meno all'interno la gestione diretta delle mense. E poi c'è un fatto, come io non faccio fatica ad ammettere che abbiamo un livello qualitativo quantitativo dei servizi sociali, devo però riconoscere che la questione delle mense è molto più problematica, è vero che è stata mantenuta pubblica, è vero anche che si tende a ricondurre innanzitutto la questione della qualità solo al fatto che i pasti siano prodotti all'interno delle cucine o che vengano veicolati, invece la questione è più complessa. Soprattutto si dimentica che i pasti prodotti all'interno delle scuole in questo momento riguardano solo una parte dei bambini, riguardano i bambini tra l'altro, questo è un po' un paradosso che è il frutto di una serie di scelte che sono state fatte nel tempo, riguardano soprattutto i bambini della scuola primaria, mentre proprio i più piccoli in gran parte ricevono già il pasto veicolato dall'esterno, quindi appaltato ad un'altra ditta e non prodotto direttamente da Jesi Servizi. Questo è un problema, nel tempo si è strutturato un sistema che comprende diverse trattamenti e rispetto al quale è difficile sia tornare indietro e sia fare uno scatto in avanti. La questione è estremamente complessa e delicata, questo non ci esime dal dover avviare un percorso, non è così semplice, non è che abbiamo una gestione pubblica perché la vogliamo privatizzare? Abbiamo un sistema che ha già delle criticità forti rispetto al quale dobbiamo interrogarci. Per quanto riguarda il discorso più ampio fatto dal consigliere Olivi, è difficile al momento ipotizzare perlomeno sicuramente per me, per noi dare una visione così, avere effettivamente una visione, proprio per i motivi che lei stesso elencava, quello che posso dire è che si sta facendo uno sforzo, forse traspare parzialmente dal programma di mandato, però anche grazie a questa nuova modalità di gestione che è l'azienda che essa stessa al suo interno problematicità, ma anche punti di forza ed uno di questi punti di forza è una volontà ed anche una libertà essendo comunque una realtà nuova che si sta insediando adesso, di cercare di eliminare al massimo tutti gli elementi di arbitrarietà, quindi di regolare in maniera sistematica e puntuale ad esempio la gestione dei contributi. La sperimentazione dei voucher non entra dal mio punto di vista, magari lo approfondiremo in altre sedi volentieri, in contraddizione con la volontà di una collaborazione e di una sinergia col terzo settore, è una modalità di erogazione di quei contributi che comunque sia il comune eroga nell'ambito del fondo di solidarietà che potrebbe rappresentare una modalità più funzionale e più rispettosa anche della dignità della persona e della volontà di riattivare un progetto di vita che possa avere una prospettiva di autonomia nel tempo mi pare. Comunque rispetto a questo magari avremo modo di entrare in altre sedi più nel dettaglio.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Proverò a recuperare quei due minuti che avevo concesso al consigliere Marasca e stare più stretto nei tempi. Io vorrei in qualche modo fare una premessa di tipo ideologico, visto che questa parola spesso anche da qualche collega di maggioranza viene utilizzata in termini negativi e mi rifaccio ad una frase dell'anziano protagonista del film di

Giuseppe Tornatore che sul punto di morte dice la politica è bella. La politica è bella perché riesce e può incidere, da una parte deve far anche sognare, ma perché con le scelte che gli amministratori pubblici fanno si incide in qualche modo sulla vita delle persone. La politica ha necessità ed ha bisogno di fare delle scelte, perché è ovvio che ci debba essere anche uno stimolo nei confronti di quelli che sono i cittadini di una comunità e perché si deve in qualche modo creare anche un sogno ed una visione della propria città. Io non sono d'accordo sul fatto ad esempio che gli equilibri di bilancio che sicuramente deve rispettare e deve tener sotto, deve essere un faro per chi elabora un programma di mandato siano in contrasto con quella che può essere invece una visione più ampia della propria città, poi però mi sono detto "va bene, c'è un governo di tecnici e quindi forse in qualche modo me lo dovevo aspettare questo tipo di approccio", ripeto senza provocazione, che è un approccio tecnico, è un approccio che va in qualche caso alla sostanza di qualche caso particolare di problema, ricordava Olivi il centro per l'autismo, in qualche altro caso è un po' general generico. Io credo ancora invece che la politica, quindi la buona politica debba necessariamente, attraverso i programmi di mandato, anche stimolare il cittadino, creare quella visione che io qui non vedo e che non ho sentito anche negli interventi dei vari assessori che ho visto più col massimo rispetto che ho nei confronti dell'istituzione, ho visto più come interventi a comparto stagno. Non sono legati tra di loro da una visione di sistema. Quando non si ha una visione, non si fa le scelte. Gianangeli lo ricordava. In questo programma di mandato non ci sono scelte, si prova a mantenere tutto, c'è il tema della fondazione Pergolesi, c'è il tema della Fondazione Colocci, c'è l'asse nord, c'è il tema della viabilità, c'è il tema delle società partecipate, c'è il tema delle mense. Noi necessariamente, la politica ha il compito di fare delle scelte. Apro una parentesi e la chiudo subito, sono stato stimolato dal consigliere Magagnini, io la invito a recuperare quella capacità di sogno che aveva quando era assessore provinciale, perché se uno quando amministra la cosa pubblica non sogna e non ha una visione di insieme, poi la gestione è burocratica, è quotidiana, è del giorno per giorno. Questo non ci deve essere per chi amministra la cosa pubblica. Le non scelte che non rendono questo programma di mandato un libro dei sogni, ma io al libro dei sogni gli do un'accezione positiva perché fa sognare le persone, ovviamente ci deve essere anche la concretezza del bilancio, però, proprio perché non si sceglie alcuni nodi di questa città che ci portiamo dietro da anni rispetto alla non scelta, ci fa in qualche modo gestire il quotidiano. L'asse nord, faccio l'esempio della città di Senigallia, il dibattito anche sulla città di Senigallia per quanto riguarda la sopraelevata è stato ventennale anche lì, poi si è fatta una scelta, scegliere vuol dire prendere qualcosa e lasciare qualcos'altro, perché se non si sceglie la città comunque non cresce, perché gestiremo sempre e comunque l'ordinario. Io sindaco sono sicuro che nel preparare il programma di mandato si sia confrontato, abbia letto anche il nostro programma elettorale, noi abbiamo delle idee che le abbiamo scritte nel programma. Non solo le abbiamo scritte nel programma, le abbiamo anche portate, ecco perché non accetto che si dica che non collaboriamo e che non portiamo le nostre idee in maniera propositiva, perché ricordo che in questo consiglio comunale in tre mesi abbiamo portato mozioni che parlavano di società partecipate, di partecipazione, di lavoro, di sviluppo economico, di sanità, di ambiente. Nel programma di mandato nulla di quello che noi abbiamo presentato c'è stato inserito. Concludo su due aspetti di cui in qualche modo, come consigliere comunale quindi personalmente tengo fare un riferimento in modo particolare, uno è stato già detto dai miei colleghi, è il tema del lavoro. È un programma di mandato insufficiente su quel capitolo, è troppo scarno. Si fa una dimenticanza. È vero, il sindaco diceva, qualche altro assessore diceva che sul lavoro probabilmente il comune può far poco, proprio laddove, su questo possiamo anche discutere, ma proprio laddove il comune incide poco è necessario allargare la partecipazione e la concertazione. Ancora una volta in questo programma di mandato, per la seconda volta da quando si è insediata questa amministrazione, si dimenticano le parti sociali. Abbiamo approvato una mozione sul lavoro in cui chiedevamo di istituire un tavolo per coinvolgere le parti sociali, i sindacati. Si parla di imprenditori e si parla di commercio. Dove

sono i lavoratori in questo programma di mandato? Non ci sono. Dove sono le parti che rappresentano i lavoratori? Non ci sono. Secondo punto, e vado alla conclusione, è il tema della sicurezza. Troppe volte ho sentito parlare il sindaco collegando la parola sicurezza alla parola repressione, da questa impostazione ideologica mi dissocio totalmente. La sicurezza è una questione importante, non c'è un approccio sicuramente ideologico nei confronti del tema sicurezza perché riguarda tutti i cittadini, però quando si parla di sicurezza e di un altro tema di cui non vedo nulla scritto sennò la parte sulla fascia di età bassa che ha detto l'assessore Traversi, l'integrazione per i bambini extracomunitari nelle scuole, non si parla di integrazione delle persone emigranti. Io su alcune questioni generali posso anche condividere, sulle questioni come questa che dicevo adesso del tema di sicurezza, troppo spesso sento il tema della repressione, ovviamente non condivido né l'impostazione ideologica né tanto meno la parte relativa al programma di mandato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Cingolani, ha facoltà, le ricordo il tempo.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Siccome sapevo che lei mi avrebbe ricordato ciò che ricordavo sempre a lei, l'ho scritto l'intervento, non volevo intervenire ma penso sia doveroso anche perché parto da alcune riflessioni fatte dal consigliere Marasca ed anche dal consigliere Olivi, farò un intervento che ha una connotazione soltanto politica con qualche piccolo accenno a degli elementi di dettaglio. Marasca dice questo: il nostro programma manca di una visione strategica. Non ha una visione prospettica, è debole sul percorso di percorribilità inter-istituzionale, insomma è la lista della spesa. Questo è quello che ci dice. Di più, di più! C'è assoluta discrepanza tra quanto promesso in campagna elettorale e quanto è contenuto nel programma di mandato. Di più ancora, non basta. All'interno della maggioranza ci sono differenze di vedute. Io consigliere Marasca, aldilà di quelle che sono le schermaglie nostre che facciamo sui giornali, etc., mi domando di cosa si sorprende lei che politica la sa fare, e la sa fare bene secondo me, lei si sorprende di tutte cose, queste sue riflessioni rientrano in quello che è il carattere fisiologico, tipico di chi inizia a governare e soprattutto di chi inizia a governare con delle liste civiche come è composto il governo di questa città, la maggioranza di questa città. La visione strategica di questo programma di mandato sta proprio nell'averlo non dettagliato per quanto mi riguarda, per cercare strade di percorribilità condivise con tutte le forze presenti in aula, presenti in città e con tutti i cittadini. La discrepanza supposta e riferita da lei tra il programma elettorale ed il programma di mandato è a mio avviso segno di intelligenza di questa giunta, intelligenza lo dico con umiltà, di questa giunta ed in parte anche di questa maggioranza. Perché è sufficientemente intelligente quella politica che in punta di piedi entra ad amministrare e che quando si accorge dell'esistenza di una dissonanza tra quanto promesso e la realtà dei fatti, è in grado di ritornare sui suoi passi, di andare dai cittadini a dire che bisogna rimodulare le promesse fatte. La differenza di posizioni che esiste all'interno di questa maggioranza, perché è evidente, lei lo ha sottolineato, non lo ha fatto in modo provocatorio, lo ha fatto come deve fare sicuramente un consigliere di opposizione, di minoranza mi piace chiamare di più, le differenze che ci sono all'interno di questa maggioranza noi le consideriamo una ricchezza, la ricchezza che ci obbligherà da una parte a confrontarsi sicuramente anche in modo molto acceso dentro di noi, ma non ci esimerà ad arrivare ad una sintesi nell'interesse unico dei cittadini. Pertanto diciamo che questa amministrazione ha ben chiaro il quadro da disegnare ed anche una idea sufficientemente precisa dalla cornice da usare e noi vogliamo chiedere alle opposizioni, alle minoranze di questa aula di aiutarci a comporre questo quadro. Quando io compro un quadro, compro il quadro, la cornice è importante, fondamentale, dà un più, ma prima compro il quadro. Questo è quello che vuole fare questa amministrazione e lo ritengo un percorso che abbia una sua strategia, che abbia una sua logica e che può essere interessante per metterci, maggioranza ed opposizione, non su un semplice piano di collaborazione ma di cooperazione. Finisco su due

questioni molto tecniche, ha già risposto devo dire in maniera molto esauriente l'assessore Traversi. La questione del progetto autismo che è stata citata di più, il progetto autismo nasce nel 2002, è stato portato avanti dal 2002 al 2007, è stato portato avanti dal 2007 al 2012 e speriamo che si possa concludere all'interno di questa legislatura portando avanti un progetto che fa parte di questa città da troppo tempo perché sono mancati i finanziamenti. La questione dei voucher, non ci piace chiamarli voucher, Daniele lo so bene, anche a me non piace chiamarli voucher, si chiamano contributi economici diretti che già è una realtà da una settimana a Fabriano, dove non governano le liste civiche ma governa il PD. Questa cultura della contribuzione economica non diretta ma attraverso ore lavorative che non andranno mai a sostituire le ore di lavoro, chiede una responsabilità ai fruitori di contributi economici attraverso un servizio alla collettività. È un punto di partenza che dobbiamo fare, non lo facciamo solo noi, l'ha già fatto il PD, quindi vedete abbiamo più punti in comune per cooperare, più punti su cui fare delle schermaglie. Lo dice uno che è avvezzo a fare le schermaglie. Io non è che tendo la mano, dico collaboriamo. Ed in questa direzione, aldilà di come voteranno i componenti del Movimento 5 Stelle, mi sento molto vicino a questo loro modo semplice, lineare, pulito di dire sicuramente si poteva fare di più in questo programma di mandato, noi sicuramente vigileremo e diremo la nostra. Questo è l'atteggiamento. Io pretendo che le minoranze dicano la loro, ma lo dicano in una logica di cooperazione.

VANNONI NICOLA – P.D.: Le minoranze, sicuramente la minoranza che noi rappresentiamo ha tutta la volontà di cooperare e collaborare, guardate anche gli interventi che questa sera sono stati fatti da chi mi ha preceduto, sono interventi che hanno l'obiettivo di portare il contributo del PD alla discussione su un documento importante come quello che questa sera il consiglio comunale approverà. Io devo dire che qualche volta mi trovo un po' in difficoltà perché pare che le critiche che io credo legittimamente possono venire avanzate da una forza politica come la nostra, che svolge un ruolo di minoranza, vengano interpretate e vissute come attacchi. Tali non sono, sono semplicemente contributi alla discussione, contributi critici, ma come normale e logico che avvenga in un confronto democratico come quello che si svolge all'interno di questa aula consiliare. Credo che in una discussione come quella su un documento che stiamo facendo sul programma di mandato sia abbastanza normale e fisiologico che si confrontino punti di vista diversi. Il programma di mandato altro non è che la traduzione di quello che era il programma elettorale, seppure parzialmente corretto e riveduto, che la forza politica o la coalizione che ha vinto ha proposto i cittadini in sede di elezioni e che oggi traduce in un documento politico che disegna la propria azione amministrativa per i prossimi cinque anni. Ora è evidente che ci sono delle differenze tra di noi, non ci saremmo confrontati in sede elettorale se le nostre idee, la nostra visione di città, i nostri progetti, i nostri programmi fossero stati identici, non abbiamo scelto semplicemente le persone, abbiamo scelto anche progetti, programmi, priorità, valori ed idee. Quindi è del tutto normale che da una parte di forza politica come la nostra ci sia una espressione critica nei confronti di un documento che è la traduzione di quello che era il programma elettorale della compagine che ha vinto le elezioni. Detto questo, la nostra posizione e le critiche che abbiamo avanzato, hanno un valore propositivo, quando affermiamo il fatto che non troviamo quella centralità che ci saremmo aspettati per un tema fondamentale per il nostro territorio quale quello del lavoro, perché ci auguriamo che da questo tipo di indicazione venga in futuro una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione sul lavoro e su tutte le problematiche legate al lavoro, in una fase come questa che è di grande difficoltà, in alcuni casi davvero drammatica. Quando parliamo del fatto che non vediamo una visione unitaria rispetto ai vari interventi che sono elencati nel programma, lasciatemi dire che in qualche modo anche la presentazione che questa sera ne è stata fatta, suddivisa per settori, senza una visione di insieme in qualche modo ne è testimonianza è perché ci auguriamo che anche col nostro contributo, questa visione di insieme nasca e venga portata avanti. Quando parliamo di welfare, anche qui dicendo che pensiamo sia necessario introdurre sicuramente anche

strumenti nuovi, ed a me non scandalizza il discorso dei voucher, ad esempio, però sia necessario introdurre questi strumenti all'interno della visione di un nuovo sistema di welfare, cui saremmo in qualche modo costretti ad arrivare, in virtù della progressiva riduzione di risorse, è perché vogliamo contribuire a costruire questa nuova visione di welfare. Per cui tornando al punto da cui ero partito, io credo che, riprendendo lo spunto che mi ha offerto Cingolani, credo che per collaborare e cooperare, sicuramente da parte nostra ci deve essere il dovere di formulare proposte, credo che da parte della maggioranza ci debba essere l'attitudine di accogliere le critiche non come attacchi ma come volontà di portare un contributo alla discussione ed all'azione amministrativa. Concludo con un unico aspetto particolare perché poi sulle altre varie questioni hanno detto quanti hanno preceduto, mi dispiace che non c'è Coltorti che è l'assessore. Sullo sport ho notato l'assenza di qualsiasi riferimento ad un progetto che la passata amministrazione aveva portato avanti, quella della fondazione dello sport, non perché ovviamente la nuova amministrazione deve necessariamente riprendere quel tipo di progetto, ma perché quel progetto comunque partiva da una esigenza che io credo resta tuttora assolutamente fondamentale, che è quella di una razionalizzazione dell'utilizzo degli impianti sportivi e del sistema dell'associazionismo sportivo nella nostra città. Si può non condividere quel tipo di soluzione che era stata individuata, penso però, e da questo punto di vista non ho trovato un riferimento specifico, che il problema vada posto e vada comunque prefigurata una soluzione rispetto ad un utilizzo più efficace, anche più efficiente degli impianti sportivi e delle risorse che l'amministrazione comunale destina al settore dello sport.

Esce: Gianangeli

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. RONCARELLI ROLANDO: La politica è bella. Sarebbe veramente una bella cosa che tutti i cittadini la condividessero questa affermazione. Io sono convinto che la politica è bella, altrimenti non sarei qui. Quindi sono consapevole che sono qui per fare politica. Che significa semplicemente fare delle scelte. Cosa significa fare delle scelte? Significa prendere decisioni e significa a sua volta rinunciare. Ogni volta che noi prendiamo una decisione, seguiamo una strada e ne lasciamo dietro le nostre spalle probabilmente venti altre, che magari dopo un po' di tempo pensiamo che possano essere state le migliori, ma nel momento in cui scegliamo, abbiamo rinunciato. Io mi sono sposato, troppe rinunce ho fatto. Ho fatto molte rinunce, anzi ho fatto tutte le rinunce che era necessario fare con questo contratto. Lo dico trasparentemente. Noi abbiamo fatto una rinuncia faticosa, abbiamo scelto di gestire l'ordinario. È faticosa perché certi sogni, speranze, desideri sono grandissimi, ma Leonardo Da Vinci mentre faceva il cenacolo ha scritto una frase che io tengo sempre a portata di mano, quando sono in difficoltà con me stesso, lui ha scritto, siccome voi sapete che era molto condizionato dai suoi committenti, gli volevano far mettere un Cristo qua, vestire quell'altro così, mettere quell'altro in quella posizione, inserire un certo cane piuttosto che con un certo manto perché era di un certo conte, lui scrisse sul suo diario "non è importante fare ciò che ci piace, ma ciò che bisogna fare". In questa città in questo momento occorre recuperare l'ordinario. Solo attraverso questa strada, per quello che modestamente, posso aver sbagliato strada, non lo so, noi potremmo forse domani recuperare sogni, speranze e desideri. Prendo un altro spunto di una parola importantissima che è stata usata a più riprese da tutti, che è la parola visione, ma che visione abbiamo della nostra città. Ma la visione della nostra città secondo voi la deve dire Roncarelli, la deve dire Bacci, la deve dire Jesiano o altri partiti? O dobbiamo cercarla di dire tutti insieme? Allora qui non a caso abbiamo messo in testa tutto il programma di riorganizzazione, sì un sogno, la revisione dello statuto come punto di riferimento centrale di tutta la vita cittadina, con l'inserimento che se non ho letto male oggi non c'è, di visione, missione e valori. Io credo che la cooperazione che tutti noi a parole professiamo, occorra cominciare concretamente ad applicarla qui, perché questo passaggio non può essere la visione di queste 15-20 persone che stanno oggi qui, ma è un

passaggio in cui tutti si devono riconoscere, perlomeno il più possibile, aumentare al massimo le probabilità, che i cittadini si riconoscano nella missione che noi abbiamo, nella missione che noi qui dentro questa aula abbiamo e nei valori che vogliamo dimostrare ai nostri cittadini come esempio. L'introduzione del nostro programma di mandato si chiude così: migliorare questo programma si può. Potremmo dire anche è necessario, forse. Abbiamo iniziato a farlo insieme, non dimentichiamoci che abbiamo già iniziato a migliorare questo programma insieme, sia in ambito istituzionale che tramite assemblee ed incontri con la cittadinanza. Un primo passo sicuramente parziale ma abbiamo iniziato, abbiamo raccolto idee e proposte, ma quello che diciamo ancora è che continueremo a farlo con queste modalità, aggiornando il programma a fronte del mutare della realtà esterna, perché quello che diciamo oggi tra due anni che cosa sarà? Chi è che la cartina di tornasole su questi documenti? A fronte del mutare della realtà esterna, allo scopo di fronteggiare nuovi problemi ed anche raccogliere nuove opportunità che capiteranno senz'altro. Intanto partiamo da queste idee, quelle che abbiamo avuto oggi, quelle che altre hanno contribuito ad arricchirci nella consapevolezza che sarà un piccolo passo, ma è l'unico modo per cominciare ad arrivare da qualche parte.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Io mi voglio rivolgere ai colleghi consiglieri della minoranza in merito all'osservazione che nel programma di mandato non si parla di lavoro. Bene, è vero che il comune, l'amministrazione comunale non è l'ente preposto a risolvere i problemi di lavoro ma sicuramente può promuovere delle azioni, ed è quello che anche su suggerimento, se ben ricordate, della mozione presentata dalla consigliera Mancina, nei discorsi, adesso non ricordo quale seduta del consiglio comunale, nella quale si chiedeva la proposizione di un consiglio comunale aperto sul tema del lavoro, ebbene si comincerà a lavorare in questo senso, ve lo preannuncio, ma era già nella mozione, era già un impegno che il consiglio comunale si era preso, per cui si comincerà a lavorare sul lavoro, quindi organizzeremo la commissione in previsione di questo consiglio comunale aperto sul lavoro che si terrà, adesso la data sarà da fissare ma sicuramente la prima settimana, i primi giorni comunque del mese di dicembre e questa sarà l'occasione affinché tutti coloro che partecipano alla commissione possono dare il loro contributo in sede di commissione, quindi io mi aspetto molto, viste le vostre richieste in merito. Poi sarà la cittadinanza, visto che si tratterà di un consiglio comunale aperto, che farà le loro osservazioni. Quindi vi invito proprio ad una partecipazione attiva, concreta e costruttiva.

CATANI GIANCARLO - PATTOXJESI: Velocissimamente visto che abbiamo fatto anche un'ora, certo non vogliamo arrivare all'orario della serata sulla sanità chiaramente. Volevo sottolineare due o tre cose più che altro per i consiglieri di minoranza. Il programma, questo programma è chiaramente l'oggetto di una elaborazione fatta dopo le elezioni, quindi è evidente, non è il programma di Jesiamo, PattoxJesi o Insieme Civico, è chiaramente un programma, un risultato di elaborazioni fatte dai gruppi ma col contributo, riteniamo, puntuale della gente perché i tre incontri sono stati fatti, ci sono stati altri contributi quindi è la sommatoria di tutto ciò. È opportuno ed è giusto quello che dice il consigliere Rossetti e mi trova d'accordo, questa è la sede giusta per discutere peraltro, perché se uno fa politica evidentemente in questa sede dovrebbe parlare di questo, questi sono i temi di cui si dovrebbe discutere, sono d'accordo con lui, anche se è giusta l'osservazione del sindaco, che quando c'erano le sedi opportuno forse non è stato dato quel contributo che sarebbe stato forse anche opportuno, la commissione ad esempio. Io ero presente in commissione e nessuno ha aperto bocca, tranne mi pare la consigliera Mancina. Detto questo, la visione della città, questo sì è il tema della serata, noi siamo per una città, su questo incontro su quello che diceva il consigliere Olivi che dovrebbe attrarre, ma più che attrarre a questo punto dovrebbe riattrarre perché la nostra città purtroppo ha perso, ha perso troppo, non so se ha la colpa questa amministrazione, ritengo proprio di no. L'azione probabilmente della precedente

amministrazione che non è stata evidentemente apprezzata. È un libro dei sogni questo programma? Mi sembra proprio di no. È un programma costruttivo, un programma serio, un programma realista che tiene conto evidentemente delle disponibilità finanziarie. Quello che volevo evidenziare, peraltro, è la tempistica, questo è un elemento nuovo che nessun'altro programma sia stato individuato, una tempistica, voi avete visto questo programma di 42 pagine prevede nelle ultime 6 pagine la tempistica addirittura. Ci sono addirittura i momenti, le fasi attraverso le quali si deve arrivare alla realizzazione di questo programma. E questo è un elemento che io non penso ci fossero nei precedenti programmi, quindi fasi sicure e finanziamenti perché se si deve realizzare un programma si devono avere i finanziamenti. Sulla politica economica diceva la Mancinelli anche Rossetti non si parla di lavoro, ma io guardando questo programma vedo che il primo argomento di questo programma è il lavoro, l'imprenditorialità, la politica economica in senso generale. Se andate a vedere qui ci sono tutta una serie di soluzioni, di potenzialità che secondo me sono importanti. È chiaro, non è possibile in questo programma dire tutto ed il contrario di tutto, individuare le soluzioni precise per tutto per i futuri cinque anni, ma la linea di indirizzo principale io ce la vedo tutta. Considerando poi che il comune evidentemente non ha il potere con la bacchetta magica di risolvere i problemi del lavoro, può dare alcuni interventi, può fare alcune azioni di indirizzo, alcune scelte, ma non può evidentemente, soprattutto in una fase economica come questa, dare le soluzioni. Quello che invece mi sembra, e vado verso le conclusioni, importante che quello che è stato fatto finora dall'amministrazione sia un elemento rilevante. Quel discorso di sinergia sulla Vallesina di cui si parlava prima, ne parlava anche Marasca mi pare, è stato in qualche modo affrontato. Il sindaco Bacci ha incontrato i sindaci della Vallesina per quanto riguarda la sanità, l'economia, uffici giudiziari e quant'altro. Quindi da questo punto di vista sicuramente la Giunta Bacci sta lavorando bene, quindi riallargare, recuperare quel ruolo che la nostra città ha puntualmente perso. Io ve lo dico per esperienza, con tutti i rapporti che abbiamo avuto in questo periodo, con chi si parla dei sindaci o esponenti politici di altri comuni, tutti dicono guardate che il comune di Jesi ha perso quello che doveva essere il suo ruolo di capofila ed è ora che lo riacquisti. È difficile in questa fase riconquistarlo, però ci si sta provando. Su questa linea penso non si possa tornare indietro. Due cose e chiudo, noi come Patto per Jesi ci teniamo particolarmente, l'abbiamo già detto, la politica del centro storico e lo ribadiamo ancora, non vogliamo che il centro storico muoia, l'abbiamo chiesto in sede di programma, è stato inserito, l'abbiamo chiesto al dirigente della finanza, abbiamo detto tutto quello che succede nel centro storico va rivitalizzato quindi dovremmo inserire contributi per le aziende perché, torno a dire, Via Pergolesi fra un po' penso che sia, i negozi del centro in senso assoluto, in senso generale, tanto più se dovesse arrivare poi quella struttura ex Sadam, chiuderebbero praticamente tutti, quindi chiediamo ancora una volta l'abbiamo ribadito, contributi per il centro storico, deroghe alle normative per far sì che queste attività possano ripartire. Chiudo, spero, penso anzi quello che ha detto prima Roncarelli sia una osservazione giusta che è normale che sia, cioè questo programma di mandato va poi nella sua specificità coltivato insieme a tutti i gruppi, tutti i consiglieri comunali perché c'è un'apertura assoluta al contributo nei confronti di tutti. Chiudo sperando che quella collaborazione ci sia, come in parte c'è stata, alcune idee sono state lanciate e che continui anche in futuro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Faccio un intervento brevissimo come consigliere. Ho apprezzato moltissimo gli interventi dell'assessore Roncarelli e ho apprezzato molto anche se forse si adatta male ad un programma di mandato politico, l'introduzione fatta da non so quale estensore fra i componenti della Giunta, anche se penso di averlo individuato, che ritagliano un po' la missione forse molto ordinaria, nel senso nobile nel termine, di questa amministrazione. È vero, forse mancheranno i mega progetti o quella progettualità così importante, non c'è, mancheranno quelle nobili visioni che avevano caratterizzato altre amministrazioni. È vero, però bisogna anche fare una constatazione, cioè vedere che in nome di questi nobili progetti noi abbiamo

una città da riprendere in mano, una città che è in ginocchio, una città il cui degrado credo non sfugge a nessuno. Allora forse sono meno interessanti quei progetti così importanti o quelle visioni così strategiche, difficili da raggiungere e come ha detto l'assessore Roncarelli, facendo un'ammissione credo molto onesta, perché credo serietà ed onestà anche di obiettivi minimi si notano in questo programma di mandato, in cui mancano sicuramente quei mega progetti. Ma io credo che gli obiettivi da raggiungere sono fissati in modo assolutamente concreto, positivo e sono soprattutto raggiungibili. Mi è piaciuta come impostazione quella sul cronoprogramma, cioè almeno dare delle indicazioni, dei tempi da raggiungere ai cittadini, tempi che si possono leggere, seppure in modo generico perché ovviamente per macro-periodo l'assessore Roncarelli ha parlato, di questi obiettivi. Quella innovazione credo sia importante. Ma ci sono un paio di cose che invece mi spaventano, al contrario, due presenze: uno, parlare di riorganizzazione di macchina comunale, questa presenza mi inquieta in questo programma. Dico se solo ripenso a quello che è stato fatto negli anni passati per la riorganizzazione della macchina comunale ergo quanto è stato speso, che ancora oggi in un programma di mandato dobbiamo riparlare di questo obiettivo, qui farei un'accusa a questa amministrazione, di dedicare troppo tempo alla riorganizzazione di una macchina comunale, perché troppo tempo abbiamo dedicato, troppi soldi e troppe energie sono state spese, a meno che, invece, l'amministrazione comunale purtroppo ci mette di fronte ad una dura realtà. Era una riorganizzazione, passatemi il termine, un po' farlocca, non positiva che c'è costata molti soldi e che non ha avuto alcun riscontro. Allora con preoccupazione che ho accolto e letto la necessità di una riorganizzazione della macchina comunale. Due altre osservazioni, anche queste preoccupanti, uno, quello che ha detto il sindaco, che solo adesso, ovviamente non per colpa del sindaco, è iniziata quella opera di inventario del patrimonio comunale. Ecco, averlo fatto solo adesso, dopo che per anni era stata richiesta la stessa cosa da amministrazioni precedenti, un po' mi preoccupa, un po' mi inquieta, anche perché legata a questa opera c'è tutto quell'altro problema legato ad una redditualità di questi immobili e ad entrate che forse non sono state così importanti e così considerate nel tempo passato. Allora di fronte a tutto quello che non è stato fatto, non si può ora venire a dire alla nuova amministrazione mancate di una visione di insieme, mancate di progettualità. C'è una città invece da riprendere per mano, da tirar su da una situazione io credo abbastanza grave e su questa gravità incide ulteriormente l'osservazione che è stata fatta o la domanda che era stata posta dal consigliere Gianangeli, avere una idea dell'ammontare del possibile contenzioso ovviamente in perdita, in passivo potenziale del comune. Credo che basta fare qualche accesso agli atti e qualche richiesta per rendersi conto di quelli che possono essere i rischi potenziali che sono assolutamente gravi, direi quasi dirompenti, ma mi fermo qua. Ecco, se dovesse risultare non solo un rischio potenziale ma una effettiva necessità di dover affrontare esborsi conseguenti ad un contenzioso in negativo, credo che la situazione sarebbe assolutamente pesante. Di fronte a questo stato di cose credo che è molto facile accusare l'amministrazione di non progettualità e non visione di insieme, sì è abbastanza facile, forse questa visione di insieme non c'è, a me basta come elemento fondamentale serietà, concretezza, obiettivi facili da raggiungere. Anche io forse sono un po' minimalista ma forse perché così, non so perché, mi ritrovo in questo programma di mandato, in queste linee programmatiche, chiamiamole così, redatto dall'amministrazione, forse perché sono minimaliste ma mi ci ritrovo assolutamente molto bene e le condivido in toto. Dichiaro chiusa la fase della discussione, apro invece quella della dichiarazione di voto.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ovviamente, in seguito alla discussione che c'è stata, che è stata ampia, articolata, noi non condividiamo questo programma di mandato quindi voteremo contro. Sottolineo un aspetto che forse è sfuggito al sindaco. Il fatto che io, per quanto mi riguarda, visto che il sindaco si è rivolto a me quando diceva che non avevo partecipato alle riunioni né alla commissione, semplicemente per dire che i contributi in questo consiglio comunale siamo stati

portati, abbiamo parlato di sgravio, abbiamo parlato di lavoro, poteva comunque essere integrato il programma di mandato. In secondo luogo se non ha ascoltato il fatto che io comunque non condividessi l'impostazione di fondo e non singole parti di questo documento, portava comunque al fatto che o lo riscrivevamo insieme d'accapo, ma non mi permetterei alla maggioranza di chiedere né a lei una cosa così. Diceva Punzo ci sono i ruoli, bene, oggi approvate questo programma di mandato, da domani io sono disponibilissimo anche su quanto diceva il consigliere Cingolani di cooperare. Io sto in questo consiglio comunale, faccio un servizio alla città, non aiuto nessuno a scrivere i documenti, ovviamente mi pongo in una ottica di collaborazione, sono al servizio della città, le mie competenze le metto al servizio della città. Quando mi sarà data occasione, quando potrò anche compatibilmente con gli impegni che mi portano, lei sa benissimo, ne abbiamo parlato, fuori Jesi quindi difficilmente posso a volte partecipare anche alla commissione, per quanto mi riguarda mi metto a disposizione, in quel poco tempo libero che ho, della città. Però sindaco diciamocela tutta, alcuni suggerimenti li avevamo dati, non sono stati inseriti sul lavoro, etc., io non l'avrei mai chiesto per rispetto perché comunque sono una persona anche rispettosa e non penso che lei, siccome citava la coerenza, avrebbe riscritto tutto il programma d'accapo o comunque disarticolandolo in maniera diversa, comunque puntando su cose che a noi ci stanno a cuore. Tenendo presente che magari mi sarei confrontato meglio se delle scelte comunque fossero state perlomeno incardinate, quindi le mense, quindi la viabilità. Diceva Magagnini, forse Magagnini non lo sa, ma se chiedeva a Giampaolotti, avrebbe saputo anche Magagnini che due assi costano due volte e mezzo l'asse nord, come preventivato e come progettato da Giampaolotti, che passa sul fiume secco, etc. etc.. Lei sa, però forse le sfuggono queste cose perché c'è stata una discussione in questo consiglio comunale venti anni fa forse, qualcosa è cambiato, ci sono strumenti finanziari come il leasing finanziario, che era stato proposto dall'avv. Serrini, che comunque era uno strumento che in questo momento ci permetteva anche di rateizzare un eventuale investimento di questo tipo, però al di là di questo, questa è una dichiarazione di voto, noi ovviamente, fatta questa precisazione, votiamo contro. Ovviamente da ora in poi svolgiamo il nostro ruolo coerentemente, cooperando quando ci sarà data la possibilità e se condividiamo, e facendo una scelta diversa, ma in politica ci sta anche questo, noi rappresentiamo i cittadini e cerchiamo di farlo al meglio, se non condividiamo quello che ci proponete non ci dite che siamo polemici, semplicemente abbiamo una idea diversa. Detto questo io auguro all'amministrazione che ora ha la sua bussola per affrontare i prossimi anni di governo, faccio un in bocca a lupo e spero che possa raggiungere gli obiettivi per la città. Noi ci saremo ed ovviamente daremo il nostro contributo nell'interesse della città.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: In dichiarazione di voto presidente, visto che poi ho sentito tutti gli interventi se rubo un minuto di più non mi dice niente, sarò sintetico ugualmente. Negli interventi che ho ascoltato, in particolare, come è giusto che sia così, gli interventi critici fatti dalla minoranza che io preferisco invece, al contrario di Cingolani, chiamarvi opposizione perché minori non è nessuno, un gioco di parole però a me piace più opposizione che minoranza, l'intervento fatto di Vannoni lo condivido a pieno, l'intervento fatto da Vannoni è corretto politicamente, è corretto sotto l'aspetto della rappresentatività del consiglio comunale, in quanto anche noi, io perlomeno, forse qualcuno si scandalizzerà, ma quando sedevo all'opposizione ero critico, molto critico, ma sono critico tuttora, siamo sempre nel nostro interno critici con se stessi o con gli altri, perché dobbiamo essere comunque costruttivi. L'essere critico, l'essere polemico, qualcuno che non condivide un pensiero, per me non è essere polemico, significa solo esternare le proprie posizioni e dire che è giusto che gli altri ascoltino, perché comunque siamo in un'aula consiliare e qui si deve fare politica a caratteri cubitali. Mentre qualcuno si domanda come mai succede questo, come mai stiamo qui a discutere per le ore? Oggi più volte ho sentito, parliamo all'infinito su questioni che si potrebbero risolvere in cinque minuti, ma non è questa l'aula, la sede preposta a risolvere in cinque minuti. Non faccio riferimento all'opposizione, faccio un discorso su quelli che sono gli equilibri tra le parti, spezzo una lancia a favore al consigliere Vannoni su questo. Per quanto riguarda velocemente Marasca, lei ha puntato il dito e lo dico perché poi ha citato il mio nome, ha citato il nome degli altri consiglieri che in campagna elettorale, come è stato detto, hanno portato avanti le loro posizioni, le proprie idee con le assemblee e quant'altro. Comunque eravamo tre entità, liste civiche ma tre entità diverse ed ognuno ha fatto il proprio percorso. Il programma di mandato, come è stato detto, è la sintesi di quello che poi sarà il programma condiviso da tutte le forze che appoggia questa amministrazione. E questa è già in parte la risposta. Ma quando il consigliere Marasca entra nel merito e punta il dito laddove il dente duole, come ha sottolineato, io parlo per me, gli altri parleranno per loro, per quanto riguarda le mense scolastiche che non viene citato nel dettaglio tutto quello che sarebbe piaciuto sentire dall'opposizione è perché, come per le questioni che pocanzi il presidente del consiglio comunale ha fatto riferimento agli immobili del comune di Jesi dal 1945 ad oggi non sappiamo quanti immobili abbiamo, non è colpa di questa amministrazione, lo stesso modo in fase di studio, di confronto, anche sulle mense scolastiche, nel senso che comunque ereditiamo una situazione che dal 2002 è stato intrapreso dalle passate amministrazioni un percorso che oggi ci ha portato a fare delle scelte comunque in tempi brevi e non consentiva a scrivere nero su bianco quello che veramente è un dato di fatto, quello che sarebbe piaciuto sentirvi dire oggi sulle mense scolastiche. Parlo delle mense scolastiche, nel senso che, lo ripeto Marasca, sulle mense scolastiche non è scritto nel dettaglio se c'è l'intenzione o meno di fare scelte contrarie, scelte fatte in passate, mantenere o meno i punti di cottura, per entrare nel merito, perché solo ancora tutto in fase di studio e di confronto, ecco perché non l'ha visto scritto sul programma di mandato. Poi ci sarà il momento che vedrà anche questo, ma nei tempi per presentare il programma di mandato non è stata presa una posizione definitiva su questo. Rispondo su quello che lei prima diceva, perché c'è qualcuno che si incatena davanti la scuola, le mense scolastiche e c'è chi invece farebbe il contrario. Io ho dato solamente la risposta per dire che lei comunque è stato bravo nel gestire politicamente parlando da chi sta all'opposizione, però allo stesso modo disattento perché lei sa che ancora è tutto, credo che lo sappia, da confrontarci fino alla scadenza. (intervento fuori microfono) Il programma di mandato parla chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Evitate il dibattito fra voi, non c'è un botta e risposta, ricordo che sono dichiarazioni di voto.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Ha ragione Presidente, colpa mia che fissavo il consigliere Marasca, cercherò di essere ancora più sintetico. Ma perché dico questo? Perché lo dimostra nell'intervento l'assessore Roncarelli quando parla del mutare delle situazioni. Il fatto oggi di aver fatto un programma di mandato e come è stato fatto il programma elettorale, chiaro che quello che era vero un anno fa oggi purtroppo la situazione economica che ci mette sempre comunque a confronto con la realtà domani forse qualcosa dovremo rimettere mano, perché è una cosa normale, succede all'interno delle nostre famiglie, succede all'interno di qualsiasi amministrazione. Rossetti, ho sentito il suo intervento, per quanto riguarda la sicurezza lui fa riferimento a repressione, non gli piace il termine di repressione, all'interno del programma di mandato non c'è nessuna parola sulla sicurezza che fa riferimento a repressione. Forse è stato usato oggi qui dentro, magari non ho capito bene l'intervento. Comunque la sintesi è il programma di mandato che dà una linea guida per la maggioranza per quelli che saranno i prossimi cinque anni. Ci adegueremo, un adeguamento sulle scelte per quella che sarà la possibilità economica, per quello che accadrà a livello economico al nostro paese e quello che riusciremo a portare avanti con le poche risorse. Questo per noi è libro dove dovremo comunque confrontarci con la città. Su questo concludo con il voto favorevole, scontato, del gruppo Jesiamo.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Qui è stato detto che questo programma di mandato è un petwork, io non sono d'accordo, noi tutti abbiamo evitato di entrare nel dettaglio delle cose proprio perché come qualcun altro ha già detto, è un dettaglio che verrà nel tempo e verrà andando a condividere e prendere dalla gente quello che poi deve essere il dettaglio delle singole cose. Poi è stato detto pure che è un programma poco ambizioso per arrivare ad un facile consenso. O io non so leggere o non abbiamo capito quello che è questo programma di mandato. Roncarelli ha usato la locuzione che nella sua semplicità è molto efficace, qui c'è da recuperare l'ordinario. Io la faccio un po' più realistica, un po' più cruda, qui c'è innanzitutto da rimettere i danari sotto controllo perché non sono sotto controllo, noi tre o quattro sedute fa siamo andati col cappello in mano a chiedere i soldi alla gente, perché l'operazione che abbiamo fatto sull'IMU, io la condivido, sono d'accordo con Marasca, è stata una operazione dura ma necessaria. Quando si rimette l'ordinario sotto controllo e si va spiegare alla gente che bisogna mettere mano alla tasca, che eludere il fisco è una cosa che non si potrà fare più, che il livello del welfare, consigliere Olivi, dovrà cambiare, non c'è niente da fare, sono cose impopolari che non portano il consenso. I tempi stanno cambiando, la politica sta cambiando. Non si può più governare pensando a come fare per esserci la prossima volta, bisogna governare per far sì che il presente che abbiamo per le mani oggi, che è un presente brutto, un presente senza consenso, e lei ha ragione, è un presente senza visione, perché è vero quello che lei ha detto, va costruito per il futuro. Se il presente oggi è così è perché quando questo presente era futuro, cinque anni fa, dieci anni fa, non è stato progettato. Allora per poter riprendere a fare progetto di futuro, bisogna rimettere le cose sotto controllo perché se io non ho risorse non posso alleviare i disagi della gente, se io non ho risorse non posso pensare a quello che posso mettere in piedi per il lavoro. Sono tutti sogni, ecco perché non sono stati messi qua dentro! Perché la prima cosa da fare è rimettere l'ordinario sotto controllo. È una cosa fondamentale, la gente non ne può più di ideologie, di chiacchiere, di mondi dorati dove si può fare tutto ed il contrario di tutto, non ne può più. Io sono un cittadino, io non ne posso più. Io ho tre figli che non si sa che faranno domani, questa è la realtà. Noi abbiamo i vizi da comandante e lo stipendio da marinaio. Senza i soldi nemmeno i preti ti cantano la messa. Lo vogliamo capire sì o no? qui bisogna ricominciare daccapo. Noi abbiamo fatto una promessa quando abbiamo votato l'IMU, l'ho minacciato quel signore là, l'anno prossimo tocca tornare indietro e bisogna vedere come c'è da fare. Non ci dimentichiamo le cose che ci siamo detti qua dentro. Io voglio vedere, anche se molto impopolare da quell'altro signore con gli occhiali che ora sta chiacchierando, voglio vedere come si fa in cinque

anni a ridurre da qualche parte le 400 e passa persone che stanno qua dentro e che convivono con tante esternalizzazioni. Noi dobbiamo riaddestrare la nostra gente, dobbiamo fare un piano per diventare 300 o poco più. Per i servizi ho minacciato quella signora lì che se non mette in piedi un controllo di gestione serio in cui si sappia quanto siano le tariffe, io come Patto per Jesi mi incazzo e tolgo il consenso a questa maggioranza. Noi dobbiamo rimettere le cose sotto controllo, dobbiamo fare le persone serie. La politica deve tornare ad essere una roba seria. Non dobbiamo fare la fine di due sere fa, nel consiglio comunale aperto, dove non siamo stati seri, dove non è stato serio chi è venuto qui. Noi abbiamo delle responsabilità verso che ci hanno votato, verso quelli soprattutto che non ci hanno votato, verso quelli che sono stati a casa. Dobbiamo chiudere un libro e ne dobbiamo aprire un altro. Il mio gruppo darà il pieno consenso a questo programma perché ci sono due cose fondamentali: la rimessa sotto controllo dei costi, che passa per una ottimizzazione delle risorse, e la nascita di un concetto, non c'è più Butini, mi dispiace, il concetto di responsabilità sociale, gli attori sociali di questa comunità si devono prendere le loro responsabilità nei comportamenti. Questi per me sono i due pilastri di questo programma e su questa base sapesse le cose che si possono fare, le vedremo cammin facendo. Grazie per l'attenzione.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io voglio leggere un passaggio della pagina 20, paragrafo 6.5, visto e considerato che sono stato citato più volte ed anche in campagna elettorale avevo preso ed avevo detto delle scelte. Qua c'è scritto interventi sulla mobilità e viabilità, i piani viabili ed i percorsi pedonali della città hanno la necessità di ampio rifacimento, essendo privo da troppo tempo della necessaria manutenzione. Tali processi assorbiranno ingenti risorse ed andranno pertanto programmati in relazione alla disponibilità finanziaria. I due assi di scorrimento cosiddetti sud e nord vanno ripensati per essere i nuovi tronchi stradali che possono collegare la città all'esterno di se stessa, da est ad ovest e da nord a sud, difficilmente potranno essere completati in questa legislatura chiedendo un notevole impegno di capitale finanziario. In queste poche parole, rispondo al consigliere Marasca, ho lottato molto per l'asse nord e non è detto che la mia testardaggine non venga vinta. Non è perché adesso siamo in maggioranza e tutto quello che lei ha detto, le 1.500 firme che ho raccolto non valgono più, sono cestinate, io credo che bisogna un attimo, quando si entra a conoscenza della situazione che le giunte, le amministrazioni comunali precedenti ci hanno lasciato e penso che questa città negli ultimi dieci anni ha veramente fallito ed i cittadini hanno dimostrato un cambiamento votando non i partiti, ricordiamoci sempre quello che è successo a giugno, hanno vinto tre liste civiche e le liste civiche sono formate sicuramente da persone diverse, anche quando abbiamo stilato tutti insieme questo programma, che sono linee di programma, non è proprio un programma perché sicuramente è tutto facile dire promettiamo, perché i cittadini jesini in questi ultimi anni hanno sempre sentito le promesse, ma i cittadini si sono stancati e lo hanno dimostrato nel voto di giugno. La commissione che è stata fatta, e voi non avete detto nulla, l'unico intervento è stato fatto dalla Mancina, la Mancina ha detto sarebbe meglio di fare la partecipazione col discorso del programma di mandato ma anche per quanto riguarda il bilancio. Mi sembra che questa maggioranza noi l'abbiamo presa e l'abbiamo riportato all'interno di questi fogli. Se voi dicevate le cose che avete detto stasera, non perdevamo tempo fino alle otto di sera, perché abbiamo girato sempre sulle stesse identiche cose. Per quanto riguarda l'asse nord, io con Garofoli, con l'assessore, abbiamo riguardato tutta la viabilità e vi posso dire che non è che si fa in un giorno, finanziariamente si può fare ma fino ad un certo punto, non vogliamo costruire gli alloggi, ma nello stesso tempo c'è scritto che il primo stralcio sarà da Via San Giuseppe a Via Fucini. Per quanto riguarda la Stu, io lo dico apertamente sono stato sempre contrario, contrario alla cementificazione di quell'area. Infatti, con l'assessore Napolitano abbiamo riguardato il progetto, il progetto non è stato cambiato, è stato mandato in regione per i fondi rotativi perché c'era questa disponibilità, non è detto che cementifichiamo, noi vogliamo solamente recuperare. Noi abbiamo presentato anche un progetto di recupero dei borghi, sicuramente non vogliamo cementificare

all'interno perché vogliamo recuperare la zona. Sono collegati, l'ho detto anche a Perticarari, non mi devo nascondere sulle cose, sono molto chiaro. Consigliere Marasca noi dobbiamo essere molto chiari, noi abbiamo ereditato un'amministrazione comunale in decadenza, abbiamo ereditato un debito pubblico non indifferente ed abbiamo anche fatto, come diceva Punzo, 3,2 milioni di euro per l'IMU. Sono d'accordo con Punzo dicendo che il prossimo anno cerchiamo di abbassarle, però è una situazione molto particolare. Ci piacerebbe fare l'asse nord, mi piacerebbe fare l'asse nord, mi piacerebbe recuperare San Giuseppe ed altre cose, però attualmente la situazione è molto difficile. Anche le mense, lo dico pubblicamente non sono d'accordo a centralizzare, perché? Perché giustamente sono quattro anni nel comitato mensa e so come funzionano le cose, però stiamo discutendo e non posso dire "no, sono contrario a centralizzare o meno". Stiamo discutendo, ho fatto delle proposte, il nostro gruppo ha fatto le proposte e stiamo valutando. Credo però che in questo momento non possiamo dire in queste pagine ai cittadini promesse, non possiamo più promettere, possiamo dire "cercheremo di farlo" ed insieme, spero che anche la minoranza collabori non come ha fatto l'altra volta, che la commissione non ha detto una parola. Credo e spero vivamente che voi collaboriate perché da domani in poi, come ha detto il consigliere Marasca, da domani in poi collaboriamo. Sicuramente accettiamo questo programma.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Il voto del Movimento 5 Stelle è di astensione, le motivazioni ve le lascio dedurre dall'intervento che ha già fatto Gianangeli. Sulla nostra modalità di essere minoranza e di stare qui penso che non ci siano dubbi, abbiamo dimostrato con i fatti e lo dimostreremo ancora la collaborazione, la cooperazione e tutto quello che volete, questo nell'interesse esclusivo della città, io per l'interesse esclusivo della città vorrei dire mezza parola, al collega Santinelli io non voglio togliere niente al dialogo, alle argomentazioni o al dibattito, non voglio togliere nulla, però penso anche che dobbiamo fare uno sforzo maggiore per coniugare sintesi ed efficacia, non sono due parole che fanno a cazzotti Santo Dio, non è possibile otto ore per dieci punti, per me è una oscenità. È una oscenità. Non credo che la città sia contenta, se dovesse saperlo, perché non mi venite a fare la retorica che siamo qui per la città e per i voti che abbiamo avuto quindi dobbiamo star qui a... a che? A soffrire? Otto ore per dieci punti! La città, se sa una cosa del genere, ci ride dietro.

(intervento fuori microfono)

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Per me è così, secondo me coniugare...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa, sono opinioni comunque legittime.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: ...sintesi ed efficacia è un segno di intelligenza. Non c'è bisogno di ricamarci sopra, di rimpallarsi le cose, per me dovremmo imparare ad essere più bravi in questo senso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Un segno potrebbe venire anche dal rispetto quasi assoluto dei tempi che non tutti invece purtroppo rispettano. Finita anche la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, n. 10. Dichiaro aperta la votazione, prego votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Spaccia per I.D.V. - Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Spaccia per I.D.V. - Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiudiamo i lavori di questo consiglio comunale, ci dovremmo rivedere al prossimo consiglio comunale che verrà convocato il 26 novembre. Vi ringrazio e buona serata.